vinci una A112 — A PAGINA 2

STAMPA SERA

SPORT colore

L. 500
ANNO 118 - NUMERO 107

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 16 Aprile 1984

Si chiude una battaglia che ha paralizzato il Parlamento per due mesi

SCADE A MEZZANOTTE IL DECRETO CRAXI MA GIA' STASERA SARA' PRONTO IL BIS

ROMA — Il decreto della discordia scade a mezzanotte. Per quell'ora, la Camera avrà votato sicuramente la fiducia al governo, ma non vi sarà più tempo per la conversione in legge. Il tutto, dopo 60 giorni di polemiche e di battaglie parlamentari (che hanno opposto duramente, per la prima volta, i due partiti della sinistra storica, bloccando di fatto il Parlamento).

Il nuovo decreto potrebbe già arrivare questa sera, al termine del Consiglio dei ministri, anche se il pci ha invitato l'esecutivo ad attendere i contributi del convegno Cgil di domani. Sul tavolo di Palazzo Chigi verrà presentata la proposta democristiana di modifica del decreto sulla scala mobile, che si articola sostanzialmente in tre punti: effetti ridotti a soli sei mesi, nuova trattativa con i sindacati, possibilità di intervento diretto del governo se, a partire dall'85, non sarà stata trovata una intesa.

«E' la proposta ragionevole per evitare la paralisi del Parlamento — dice il vicesegretario dc Bodrato — *ma oltre non si può andare»*. Sarà ribadita, inoltre, la cancellazione dei tre punti di scala mobile già tagliati, senza possibilità di rimborsi futuri.

Sulla proposta non tutti i partiti della maggioranza hanno già espresso il loro assenso. Solo i repubblicani hanno detto sì senza riserve; tiepido il giudizio dei psdi; negativo quello dei liberali (che non vogliono alcuna modifica). I socialisti sinora sono rimasti nel vago.

Intanto, alla Camera, l'atmosfera si è fatta più distesa. Undici deputati comunisti hanno rinunciato a parlare. Nella tarda mattinata sono previste le dichiarazioni di voto. E c'è anche chi — per ingannare il tempo della lunga attesa della mezzanotte di oggi — ha organizzato un mini-torneo di scopone, nell'ufficio del ministro repubblicano Mammì. Vi hanno partecipato, oltre allo stesso ministro, i socialisti Angelo Tiraboschi e Gabriele Piermartini, il comunista Mario Pochetti. Il torneo si è concluso con l'inevitabile brindisi alla buvette, dove la coppia perdente (Tiraboschi-Piermartini) ha pagato una consumazione ai vincenti Mammì e Pochetti. Sull'altro lato del Transatlantico, un gruppo di oltre venti deputati (quasi tutti comunisti) ha ascoltato per un'ora l'onorevole Nedo Barzanti, anche lui del pci, che si è esibito in un piccolo show, raccontando barzellette ed episodi curiosi. Lo «spettacolo» ha divertito molto i presenti.

La «maratona» va dunque verso il suo epilogo. A mezzanotte, per un decreto che va, un altro dovrebbe arrivare.

Le ultime scaramucce in un clima più disteso. Mini-torneo di scopone nell'ufficio di Mammì

Il vicepresidente del Consiglio Arnaldo Forlani

L'arbitro Casarin non ha visto...

ROSSI, ERA RIGORE IL MALE DI PLATINI ESAMI IN CLINICA

«Non respiravo più — dice Michel —, ho sofferto per tutta la partita dolori lancinanti al torace e alla schiena»

Nonostante la temuta partita dell'Olimpico abbia praticamente decretato l'assegnazione alla Juve del suo ventunesimo scudetto, i bianconeri sono tornati da Roma poco soddisfatti. Dopo aver rivisto alla moviola l'azione dell'atterramento di Rossi, hanno rafforzato le loro convinzioni sulla volontarietà del fallo compiuto da Nappi ai danni del centravanti e quindi sull'esistenza degli estremi per la concessione del *penalty*.

Dopo essere stato trattenuto a più riprese, infatti, Rossi ha anche subito un colpo alla gamba dal difensore romanista che ha in tal modo messo fuori causa l'avversario. Casarin, forse coperto, ha fatto proseguire il gioco negando la massima punizione che avrebbe con ogni probabilità consentito ai bianconeri di chiudere definitivamente il conto con la Roma.

Dalla soddisfazione per il risultato che concede quasi certezza alla Juve, alle preoccupazioni per le condizioni di Platini il quale, sofferente, ha chiesto a Trapattoni di essere sostituito perché non riusciva a continuare. Forti dolori al costato e alla schiena hanno impedito al francese di muoversi con la solita disinvoltura e di offrire un contributo adeguato alla sua classe.

Ieri sera, il giocatore non ha compiuto il viaggio di ritorno con i compagni: si è infatti fermato a Roma per ritirare un premio assegnatogli da un club di tifosi. Intrattenendosi a Fiumicino con alcuni amici e conoscenti, Platini non ha nascosto il fastidio che gli procuravano le fitte continue. Ha avuto pure un gustoso scambio di battute con Bearzot, il quale ha atteso dalle 18 alle 23 prima di potersi imbarcare. Al C.T. azzurro, visibilmente irritato, il bianconero ha detto: *«L'allenatore della Nazionale francese non avrebbe bisogno di ricorrere alla lista d'attesa. Un posto per lui lo si troverebbe sempre»*.

Questa la foto che testimonia il fallo da rigore di Nappi su Rossi

STATI UNITI Il nuovo «metodo» sarebbe meno «barbaro» rispetto alla sedia elettrica o alla camera a gas

ECONOMICA L'INIEZIONE AL CURARO PER GIUSTIZIARE I CONDANNATI MA L'AGONIA E' DI 15 MINUTI

WASHINGTON — Le «esecuzioni» con iniezione di veleno si sono moltiplicate negli ultimi tempi negli Stati Uniti, e in particolare nel Texas, il primo Stato americano ad adottare questo metodo «moderno» di morte. Dopo una prima «prova» nel 1982, il Texas, che conta da solo più di 150 condannati a morte, ha applicato il nuovo sistema due volte nelle due ultime settimane, e sembra deciso a ripetere l'esperienza a scadenze regolari, senza che la cosa abbia sollevato negli Usa le polemiche che ci si attendeva.

L'iniezione di narcotico e curaro è considerata, dai suoi sostenitori, meno «barbara» della sedia elettrica, della camera a gas o della forca. Questa opinione «umanitaria» fu contestata già all'epoca della reintroduzione della pena di morte nell'arsenale giuridico di una quarantina di Stati americani, sia sulla base di un rapporto compiuto trent'anni prima in Gran Bretagna, che aveva definito l'iniezione «inapplicabile», sia sul piano dell'etica professionale dei medici, che si rifiutarono di praticare direttamente l'iniezione in nome del giuramento di Ippocrate che proibisce di somministrare la morte.

Queste obiezioni tuttavia sono state tutte superate, al di là delle preoccupazioni «umanitarie», da considerazioni molto più concrete, di carattere economico.

La morte di James David Autry, che due settimane fa ha «inaugurato» ufficialmente il nuovo corso del Texas, è costata allo Stato solo una quindicina di dollari, e altrettanto è costato «giustiziare» James Hutchins, che ha subito la stessa sorte una settimana più tardi.

La costruzione di una camera a gas sarebbe costata almeno 200 mila dollari (più di trecento milioni di lire), mentre rimettere in funzione una sedia elettrica avrebbe significato una spesa di un centinaio di milioni, oltre al rischio di mandare in crisi tutta la rete elettrica statale al momento dell'esecuzione.

Il fatto che il primo dei due condannati abbia impiegato — a detta dei testimoni — almeno 10 minuti per morire, perdendo conoscenza solo negli ultimi istanti, e che l'agonia del secondo sia durata 15 minuti, di fronte a questi calcoli diventa irrilevante, anche per chi ha preoccupazioni «umanitarie».

Costo ridotto e attrezzature minime: due camere comunicanti, un lettino e una fleboclisi. Ma secondo gli oppositori il vantaggio principale dell'iniezione, dal punto di vista delle autorità, è di «banalizzare» la pena di morte, consentendo alla società americana di dimenticare di essere la sola democrazia occidentale a farvi ricorso.

La popolazione totale dei «bracci della morte» americani è passata intanto da zero nel 1976 — quando la pena capitale fu reintrodotta nell'ordinamento giuridico — a 1200 persone e i condannati in «lista d'attesa» aumentano al ritmo di duecento all'anno. Ma la distribuzione delle condanne non sembra oggi più equa di quanto lo fosse nel 1972, quando la Corte Suprema degli Stati Uniti decise l'abolizione della pena di morte proprio per la sua disparità di applicazione.

Nelle prigioni sono detenuti infatti più di 23 mila condannati per omicidio, che sono tuttavia scampati alla pena capitale, mentre uno studio compiuto nel 1980 da due criminologi ha dimostrato che nei tribunali della Georgia, della Florida e del Texas l'assassino di un bianco ha una probabilità di essere condannato a morte da quattro a sei volte superiore se è di pelle nera.

Un altro rapporto — ufficiale — ha dimostrato inoltre che in Texas i tre quarti degli omicidi difesi da un avvocato d'ufficio sono condannati a morte. *(Ansa-Afp)*

Nei «bracci della morte» sono 1200 i reclusi in attesa della esecuzione e crescono al ritmo di 200 all'anno. Sono 150 nel solo Texas. Gli omicidi di pelle nera hanno molte più probabilità di essere condannati alla pena capitale

NAPOLI *Ancora un rinvio*

GLI AVVOCATI SONO IN SCIOPERO SALTA IL PROCESSO MASSA-GRIMALDI

Accusata di aver ucciso la bella rivale due anni fa aveva promesso di costituirsi in aula

Elena Massa

NAPOLI — *(a. l.)* — Il processo contro la giornalista Elena Massa si farà in autunno o, addirittura, l'anno prossimo. Lo ha deciso stamattina il magistrato nell'impossibilità di affrontare la causa, di per sé complessa, tale da impegnare parecchie udienze.

A Napoli prosegue, accesa, la polemica tra avvocati e magistrati e il ministro della Giustizia ha fatto sapere che si recherà di persona nel capoluogo partenopeo per dirimere la vertenza. Nel frattempo la macchina della giustizia rimane inceppata.

Gli avvocati si riuniranno in assemblea il 19 aprile, il ministro dovrebbe arrivare il 3 maggio. Il processo doveva riprendere il 20 aprile. I tempi sono, dunque, troppo brevi per iniziare un dibattimento ed Elena Massa, latitante, accusata dell'omicidio di Anna Parlato Grimaldi, resterà latitante, almeno fino a quando non si aprirà il processo e la causa entrerà nel vivo. Non ha ovviamente nessuna voglia di finire in carcere e di restarvi tutta l'estate in attesa che la polemica avvocati-magistrati finisca.

La Grimaldi, come è noto, venne assassinata nella sua villa, in via Petrarca, la sera del 31 marzo del 1981.

Strage a New York

SETTE BIMBI E TRE DONNE UCCISI CON UN COLPO ALLA TESTA

NEW YORK — Orrenda strage in un appartamento di un quartiere popolare a Brooklyn. Dieci persone, tre donne e sette bambini, sono state massacrate a colpi di pistola da sconosciuti. I corpi delle vittime sono stati scoperti dal padre dei bambini al suo rientro a casa dal lavoro.

Una bimba di due anni è sopravvissuta al massacro. La piccola è stata trovata piangente sotto una coperta. Trasportata all'ospedale, i medici non le hanno riscontrato alcuna lesione.

Un portavoce della polizia ha precisato che la maggior parte delle vittime era stata uccisa con un colpo di pistola al capo. La scoperta dei cadaveri è stata fatta intorno alle 20 (ora locale) di ieri sera.

Un italo-americano, Carmine Rossi, proprietario di una panetteria situata nello stesso edificio, ha testimoniato che era sul punto di andarsene a casa dopo avere chiuso il negozio quando un uomo, uscendo urlando dal palazzo ha attirato la sua attenzione. Salito insieme a lui nell'appartamento ha trovato i cadaveri delle vittime.

«Quando mi è corso incontro — ha detto il Rossi alla polizia — *quell'uomo mi ha chiesto concitatamente se ero della polizia e mi ha chiesto di accompagnarlo in casa sua»*.

Un «sit-in» non autorizzato a Milano

«NON C'E' SPAZIO PER I PUNK» PROTESTE, PESTAGGI, DENUNCE

MILANO — Un «sit-in» non autorizzato messo in atto questo pomeriggio nell'«ottagono» della galleria Vittorio Emanuele di Milano da un gruppo di «punk» (una quarantina di giovani, secondo le stime della questura, il doppio secondo gli stessi manifestanti) è stato disperso dalle forze di polizia. Cinque dei giovani manifestanti sono stati identificati, altri due — non residenti a Milano — sono stati portati in questura. Di nessuno di loro è stato reso noto il nome ma, secondo quanto si è appreso dalla polizia, nei loro confronti saranno emesse denunce per manifestazione non autorizzata.

I «punk» distribuivano volantini al fine «di protestare contro la mancanza di spazi per i giovani a Milano, e sensibilizzare l'opinione pubblica, che in questi giorni viene bombardata dai mass-media che parlano del punk come di un fenomeno folkloristico», si legge in un comunicato.

Sono intervenuti i vigili urbani, invitando i giovani seduti in terra ad allontanarsi perché impedivano il passaggio dei pedoni. Al rifiuto dei giovani, i vigili hanno chiamato i poliziotti che hanno disperso i «punk».

Nel comunicato, i «punk» affermano che «agenti della Celere, carabinieri, vigili urbani ci hanno bruscamente, con calci e manganellate, "invitato a disperderci"». «Davanti alla nostra risposta passiva e non violenta — affermano inoltre i manifestanti — si sono verificati numerosi pestaggi». I giovani parlano inoltre di «diverse persone, tra le quali semplici osservatori e passanti, colpite e rimaste contuse».

TEMPO

Fino alle 14 di oggi: sulle isole maggiori precipitazioni anche temporalesche. Al Nord molto nuvoloso con pioggia ad iniziare dal settore occidentale. Sul versante centrale e meridionale adriatico da poco nuvoloso a nuvoloso. Temperatura: in diminuzione al Nord.

Domani: sul settore nord-occidentale sereno. Sulle rimanenti regioni precipitazioni sparse anche temporalesche e tendenza a miglioramento sul versante centrale tirrenico.

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Attività in aumento, Borsa sostanzialmente positiva con recuperi selettivi. Chiusure: [illegible] 1130, Ossigeno 18.050, Nai 23, Eridania 5530, Cir ord. 6450, Fiat ord. 4154. Altri prezzi: Olivetti ord. 4400-4405, Fiat priv. 3145-3150, Generali 37.500, Dalmine 435, Ras 53.500-53.600, Snia Bpd ord. 1575.

ROMA — In rialzo la quotazione del dollaro in apertura dei mercati valutari in Italia, secondo le prime informazioni di fonte bancaria, la divisa Usa è indicata 1631,25 - 1632 lire, contro le 1622,25 lire di venerdì.

Se ne parla stasera in sala rossa

TRASFERIMENTI CONTESTATI

Riguardano 200 funzionari, c'è già stata un'interpellanza della dc. Questa sera, intanto, verrà eletto vicesindaco Luigi Passoni. Grosso, dimissionario, torna sui banchi del pci come consigliere «indipendente»

Luigi Passoni

Bonaventura Alfano

Da stasera un nuovo vicesindaco per Torino. E' Luigi Passoni, 57 anni, comunista. Succede a Carlo Federico Grosso, che a sei mesi dal suo ingresso in giunta ha deciso di lasciare l'incarico non potendo svolgerlo a tempo pieno perché già oberato dai suoi impegni professionali (è avvocato, docente e autore di testi). Grosso, indipendente di sinistra, torna sui banchi dei consiglieri pci.

Luigi Passoni è assessore al bilancio dal '75. Soltanto nell'estate scorsa per qualche mese si dimise dalla giunta per guidare il gruppo comunista rimasto orfano di Giancarlo Quagliotti, coinvolto nello scandalo tangenti. Nell'elezione dell'ultimo monocolore comunista Passoni ha ottenuto più voti di ogni altro assessore, pertanto è anche prosindaco.

In questa tornata amministrativa sono stati vicesindaco Enzo Biffi Gentili, dimessosi anche dal Consiglio comunale in seguito allo scandalo-tangenti (è stato richiesto nei suoi confronti il rinvio a giudizio per associazione per delinquere) e Carlo Federico Grosso. Dal '75 all'80 a fianco di Novelli ci fu Elio Borgogno e, in seguito alla morte di quest'ultimo, Libertino Scicolone.

L'altra novità, sempre stasera a Palazzo Civico, sarà l'elezione ad assessore di Bonaventura Alfano, operaio Fiat. E' lui di fatto che entra in giunta al posto di Grosso, per rispettare la legge che prevede un'amministrazione civica guidata da 16 assessori. Alfano si occuperà soprattutto di lavoro, il settore di Gianni Dolino, che resta in carica come assessore, ma è ancora in cura dopo essere stato colpito da infarto.

Il Consiglio comunale di stasera discuterà sui trasferimento di circa 200 funzionari. C'è già stata polemica, nei giorni scorsi, tra i dc Zanetta e Angeleri e l'assessore al personale Mancini. Quindi si esaminerà la proposta del nuovo regolamento per le nomine di rappresentanti nei consigli di amministrazione o negli enti di cui il Comune ha quote societarie.

Mentre si sta per discutere di questo regolamento, proposto dal pci per evitare che prevalessero interessi di partito o peggio di corrente a scapito di quelli dell'ente pubblico, i consiglieri dc Beiosso e Galotti hanno presentato un'interpellanza urgente chiedendo alla giunta se intende procedere alla sostituzione dei suoi rappresentanti nel consiglio d'amministrazione Sitaf perché sono tutti inquisiti nell'indagine sullo scandalo tangenti-Zampini. Si tratta del psi Prolo, del pci Revelli e del dc Gatti.

Tutte le funzioni della settimana

IN CHIESA PER LA PASQUA

Ieri, domenica delle Palme, il cardinal Ballestrero ha benedetto i rami d'ulivo

Ieri, domenica delle Palme, si sono aperte ufficialmente le funzioni della «Settimana santa». Un'«inaugurazione» sontuosa, con il cardinale Ballestrero a celebrare nel Duomo una messa solenne, a benedire i rami d'ulivo e a ricordare i valori fondamentali di questa Pasqua cristiana: la salvezza portata da Cristo, la «testimonianza di chi crede», la conclusione dell'Anno Santo, con la sua «carica di riconciliazione» e di pace.

E il «messaggio di pace» della «Settimana santa» è stato il tema dominante nelle omelie di tutte le messe celebrate durante la giornata di ieri, sottolineato da brevi e suggestive processioni di fedeli con l'ulivo benedetto.

Per i prossimi sei giorni, i vari consigli pastorali hanno fissato diversi appuntamenti. Oltre alle funzioni religiose, dei concerti vocali di musica sacra si terranno in quasi tutte le chiese cittadine, mentre per venerdì sono in programma tre «via Crucis»: alle 17 e alle 21 in partenza dal santuario Maria Ausiliatrice, alle 21 dal Duomo.

San Lorenzo — Mercoledì 18, ore 21 Concerto vocale di musica sacra - Giovedì 19, ore 18,30 Santa Messa; ore 21 Concerto vocale di musica sacra - Venerdì 20, ore 17,30 Celebrazione della Passione del Signore - Sabato 21, ore 18,30 Preghiera comunitaria; ore 21 Concerto vocale di musica sacra - Domenica 22, ore 9,10-11-12-18,30-21 S. Messa.

Duomo, S. Giovanni Battista — Giovedì 19, ore 9 Messa Crismale; ore 18 S. Messa della Cena del Signore - Venerdì 20, ore 18 Celebrazione della Passione del Signore; ore 21 Via Crucis per le vie del centro storico - Sabato 21, ore 22,30 Veglia Pasquale - Domenica 22, ore 10,30 Solenne Pontificale nella Pasqua di Resurrezione.

Santuario Basilica Maria Ausiliatrice — Giovedì 19, ore 7,30 Liturgia delle ore; ore 18,30 S. Messa della Cena del Signore; ore 21 Adorazione Eucaristica - Venerdì 20, ore 7,30 Liturgia delle ore; ore 17 Via Crucis; ore 18,30 Celebrazione della Passione e Morte del Signore; ore 21 Via Crucis - Sabato 21, ore 7,30 Liturgia delle ore; ore 10 L'ora della Madre: riflessioni su Maria; ore 21 Veglia Pasquale - Domenica 22 mattino: dalle ore 6 alle ore 12 S. Messa ogni ora; ore 17,30 e 18,30 S. Messa.

Santuario della Consolata — Giovedì 19, ore 18,30 S. Messa; ore 18,15 Grande Messa «Cena Domini»; ore 21 Adorazione - Venerdì 20, ore 9 La preghiera del mattino; ore 17,30 Commemorazione della Passione del Signore - Sabato 21, ore 9 La preghiera del mattino; ore 17 Grande Liturgia «Perdono Peccati» - Domenica 22, ore 6-7-8-9-10-11-12-16,15-17 S. Messa; ore 18,15-19,30 Canto del Vespro.

San Francesco da Paola — Giovedì 19, ore 18,30 S. Messa: Ultima Cena - Venerdì 20, ore 21 Celebrazione della Passione del Signore - Sabato 21, ore 22,30 Veglia Pasquale - Domenica 22, ore 10,30-11,45-18,30 S. Messa.

Chiesa dei Santi Martiri — Giovedì 19, ore 18 Funzione della Settimana Santa - Venerdì 20, ore 18 Funzione della Settimana Santa - Sabato 21, ore 9-11-18 S. Messa - Domenica 22, ore 9-11-18 Santa Messa.

Chiesa Evangelica Valdese — Domenica 22, ore 9,30 (culto inglese) - 10,30.

Chiesa Ortodossa Patriarcale Russa - Santa Croce — Sabato 21, ore 18,30 Funzione - Domenica 22, ore 10,30 Funzione.

Comunità Israelitica — Sabato 21, ore 9 Funzione.

• Angelo Agazzani, fondatore e direttore da 25 anni del coro torinese «La Grangia», è stato rieletto per il secondo biennio consecutivo presidente dell'Associazione Cori Piemontesi, organismo che comprende oltre cento formazioni vocali della regione. Per la prossima estate sono annunciate novità.

LA DROGA PESANTE SI SPOSTA LENTAMENTE DALLA GRANDE CITTA' VERSO I CENTRI DI PROVINCIA

A Carmagnola esiste ormai un mercato organizzato. Per ora le dimensioni non sono preoccupanti, dice il comandante dei vigili. Ma intanto aumentano vertiginosamente i tossicomani che si rivolgono al centro anti-droga. E sono solo la punta dell'iceberg

Dopo l'insediamento stabile dei «mercati del fumo», in provincia si sta diffondendo l'uso delle droghe pesanti. Che a Carmagnola e Comuni limitrofi fosse presente in modo organizzato un mercato di eroina fino a qualche mese fa era solo una sensazione, oggi è diventata certezza. «Esiste un mercato di droga pesante — conferma il comandante dei vigili urbani di Carmagnola, Agostino Pecchio —, la sua entità però non si può considerare preoccupante. Certo che l'attenzione verso questo problema è in continuo aumento, tenendo conto dello spostamento generale del traffico della droga dalle grandi città ai piccoli centri che vengono ad interessare sempre di più gli spacciatori».

«Una sempre maggior attenzione è rivolta alle scuole per individuare gli spacciatori — dice l'assessore alla polizia urbana, Renato Tuninetti —, ma il problema va affrontato in tutte le sedi. Sia a livello sociale, per la carenza di strutture indirizzate ai giovani e alla crescente disoccupazione, sia a livello culturale e di informazione».

Ma informare, quindi prevenire, non è una cosa facile. La maggior parte della gente, soprattutto genitori ed insegnanti, preferisce non parlare di droga per non rischiare di fare promozione alla droga stessa. Una mentalità diffusa che inibisce le iniziative che vengono prese in questo campo dagli operatori sociali e culturali. A completare il quadro della situazione locale ci sono i dati forniti dal Centro tossicodipendenze di Carmagnola. Il servizio nasce nell'agosto dello scorso anno con sei tossicodipendenti in cura. A novembre dell'83 gli utenti erano 29, 39 a fine anno. Oggi sono saliti a 55, compresi in una fascia di età che va dai 18 ai 37 anni. La maggioranza di essi è di sesso maschile, disoccupata e proviene dai Comuni della Usl 31 (soprattutto da Carignano). Fanno uso principalmente di eroina, seguono gli analgesici e gli psicofarmaci assunti come bevande alcoliche.

Nella maggioranza dei casi, il trattamento medico è con metadone, rari i ricoveri in ospedale per la disintossicazione con morfina a scalare. Pur denominato «servizio per la prevenzione cura e riabilitazione degli stati di tossicodipendenza», l'attività del centro è prevalentemente terapeutica. «Curare il meglio possibile è quanto cerchiamo di fare» dice il medico del centro, dott. Emanuele Bignamini.

I risultati finali sono incoraggianti. «Nella maggioranza dei casi la disintossicazione da metadone consente un buon recupero sociale dei pazienti che non hanno più la necessità di compiere atti illegali per sostenere l'alto costo della tossicomania — spiega il dott. Bignamini —, ma fare una percentuale di successi è difficile perché alcuni utenti interrompono la terapia per cause che non conosciamo, altri proseguono in modo irregolare continuando ad assumere, seppure con minore frequenza, dosi di eroina».

Il notevole incremento degli utenti del servizio a meno di un anno dalla sua nascita rappresenta un segnale significativo sulla realtà della tossicodipendenza sul territorio dell'Usl 31. «Ma coloro che si rivolgono a noi — sostiene l'équipe del Centro — probabilmente sono solo la punta dell'iceberg».

Graziella Teta

oggi & domani

• «Per la pace l'Italia a Beirut» è il titolo della serata al Circolo della Stampa (corso Stati Uniti 27). Alle ore 21,15 il generale Franco Angioni, comandante del contingente di pace italiano in Libano, parlerà sull'opera delle sue truppe. Interverranno i giornalisti Pier Paolo De Garzarolli, Bruno Perucca e Alfredo Tonioli. Saranno proiettate numerose diapositive. L'ingresso è libero.

• Questa sera alle 21 presso la sala incontri dell'hotel Concord (via Lagrange 47) tavola rotonda sul tema «La cultura laica al di là della terza forza: dibattito sulla Convenzione per il futuro di Torino». Partecipano Piero Fassino, Emilio Papa e Pierfranco Quaglieni. Moderatore, Emilio Pozzi. L'incontro è organizzato dal Centro di studi e ricerche Mario Pannunzio.

• Questa sera alle 21, nelle sale condomini dell'Istituto autonomo case popolari di via Frugarolo 1, sessione aperta del consiglio della 3ª Circoscrizione Crocetta, San Secondo, Santa Teresina sul tema «I problemi degli abitanti del 10° e 11° quartiere Iacp». L'ingresso è libero a tutti.

• E' convocata per questa sera alle 22, nella sede di via Salbertrand 57/29, la riunione del consiglio circoscrizionale Parella. I cittadini sono invitati a partecipare.

• Presso la sede del consiglio di circoscrizione San Paolo (via Osasco 80), è convocata per questa sera alle 20,30 la IV Commissione. All'ordine del giorno, fra l'altro, l'impegno programmatico per l'utilizzo del Centro socioterapeutico di via Braccini e la nuova zonizzazione dell'Usl torinese.

• Domani alle 11,30, alla Sala del Cento di via Alfieri 15, sarà presentato alla stampa il Video Information system. L'iniziativa, curata dall'assessorato alla Cultura della Regione in collaborazione con il servizio stampa della giunta, prevede l'installazione, fra aprile e fine anno, di dieci punti videotel, con informazioni di rapido accesso disponibili ai cittadini, in zone nevralgiche di Torino. I passanti potranno richiedere tramite tastiera informazioni di pubblica utilità predisposte in un apposito «nodo regionale» realizzato con il supporto tecnico della Sip.

• Sono aperte le iscrizioni a un corso di lingua spagnola che si terrà presso la 2ª Circoscrizione (via Campana 28) nel periodo 18 aprile-18 maggio. Il corso è completamente gratuito. Per informazioni, telefonare al 650.71.13.

• Domani sera alle 20,30, per la rassegna di proiezioni cinematografiche sui rapporti uomo-ambiente organizzata alla Circoscrizione San Donato-Campidoglio dalla Pro Natura di Torino, è in programma la proiezione del film «Tempi moderni» di Charlie Chaplin. Seguirà un dibattito sul tema «Ambiente, inquinamento: quale diritto alla salute?».

• Domani alle 18,30, presso la sede della Gioventù federalista europea (via Schina 26), dibattito sul tema «L'ideologia democratica e il problema della pace». Relatrice Linda Lopergolo. Ingresso a inviti.

Conferenza su Virgilio

Conferenza su Virgilio, oggi alle 17,30 presso il Palazzo del Rettorato, in via Verdi 8. Il prof. Marcello Gigante, università di Napoli, presidente dell'Associazione italiana cultura classica, parla sul tema: «L'opera di Virgilio in codice miniato del X secolo». Subito dopo la conferenza verranno resi noti i vincitori del «Certamen classicum Pedemontanum», la gara di latino svoltasi la settimana scorsa in un liceo torinese.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 riposo.
DU PARC: ore 21 Armandino e Raffaele.
PORTINO: ore 15,30 ingresso libero.
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Nicosia.
LE ROI - PIANO BAR - Ristorante (Verdi 10, t. 836.744): al piano Piero.
LE PARADIS (S. Massimo 14, 830.775): ore 15,30 I Reporter. Ingr. libero (R.S.).
GOBSON NIGHT: ore 21,30-3 Orch. Brio - Mauro Rifferno.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA QUAGLINO (p. S. Carlo, 183): Liberty, Art nouveau, Art decò.
ARTE 121 (via Nizza 121, t. 667.664): Maestri 800 e 900.
ARTE CLUB (v. Brofferio 3): A. Albano.
CIRCOLO ARTISTI (via Bogino, 9): Gaspari in concomitanza XV Stati Generali d'Europa.
DAVICO: Italo Mus: opere scelte.
LA CONCHIGLIA: Magnani-Chiaudano.
LA ROCCA: Manifesti originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma, 268): «Le caricature di Alvaro», 15,30-19,30.
PORTICI: A. Mantino 15,30-19,30.
PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI al VALENTINO: «Teonesto Deabate. Tre Pitture e Architetture». Mostra retrospettiva promossa ed organizzata dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino. Dal 3 al 29 aprile (lunedì escluso). Orario: 9-12; 15-19.
S. GIORG (via S. Simone 1, tel. 531.1974): disegni Ferruccio Fiorana.
STUDIO LABORATORIO (c. G. Lanza 105, t. 660.6947): acquerelli Rosso-Cappellini fino al 30-4. Or. 16,30-20.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Rudi Gorog.
APPRODO (Bogino, 17): M. A. Salazar.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): personale Gianbecchina.
BERMAN: Giancarlo Ferrara.
FOGLIATO (Mazzini, 9): 800 piemontese.
GIBBI (piazza Solferino 2): dipinti di recente acquisizione (lunedì chiuso).
LA GIOSTRA - Aldo Guglielmetti.
LE IMMAGINI: Enrico Paulucci.
NARCISO: Aldo Lanfranco.
PIRRA (corso Cairoli 32, t. 877.344): con il patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, mostra Amedeo Modigliani centenario della nascita.
TUTTAGRAFICA: Donatella Mario.
VIOTTI: artisti contemporanei.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): riposo.

echi di cronaca

Da oggi alla Centarredo

Torinesi, oltre all'assortimento abituale, anche una vasta gamma di cucine componibili delle migliori marche. Candiolo, tel. 011 962.6004.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Mario Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Pescetto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 09-12-1983

A Pra Catinat è rinato a nuova vita l'ex ospedale «Agnelli», a picco su Fenestrelle

NEL VECCHIO SANATORIO SI VA IN FERIE

Ma sono vacanze «intelligenti», dove si impara a conoscere la natura

L'ex sanatorio Agnelli di Pra Catinat, in Val Chisone, a picco sull'abitato di Fenestrelle, ha assolto tanto bene nei decenni passati la sua funzione, che ormai da anni era sprangato e inattivo; solo dal gennaio '83 è rinato a nuova vita per iniziativa di un consorzio formato dalla Provincia e dal Comune di Torino, dalla Comunità Montana Val Chisone e dalla municipalità di Fenestrelle, diventando Centro di soggiorno del Parco Orsiera-Rocciavrè, luogo di studio e vacanza per studenti e adulti, in una posizione invidiabile, a due passi dal parco omonimo che finalmente, (tra l'altro) dovrebbe cominciare a funzionare.

Per ristrutturare gli edifici, cancellare l'assetto ospedaliero, rifare impianti igienici, cucine e tutto il resto, sono stati spesi circa tre miliardi e mezzo, ricavando 180 posti letto, occupati per tutto l'anno da studenti e insegnanti. Una trentina i dipendenti del Consorzio, tutti valligiani, non poco in una valle che ha avuto i suoi problemi occupazionali come il resto della regione. La funivia collega Pra Catinat al fondo valle, e fa servizio pubblico; nel senso che chiunque può servirsene pagando il biglietto. Ma le corse sono troppo poche in confronto ai costi di gestione.

Animatore e cervello del Centro il direttore Boris Zobel (origini slave, ma torinese) laureato in psicologia, appassionato alpinista e naturalista, che ha mollato la città e si è trasferito in montagna. Indaffaratissimo in questi giorni per preparare l'accoglienza ai giornalisti che saliranno a seguire la gara di survival «Antichipassi» che si svolgerà sulle creste tra le Valli Chisone e Susa, nei giorni di Pasqua. Sarà anche un'occasione per far conoscere il luogo e il parco dell'Orsiera, zona per niente battuta, specie d'inverno, e piena di animali: camosci, cervi, mufloni, tassi, cinghiali (in basso), uccelli rapaci e no, volpi, mustelidi. E fitta di testimonianze belliche degli ultimi secoli, dal forte di Fenestrelle, al Serre Marie, ai trinceramenti in quota del 1700, alla fitta rete di strade militari che percorrono lo displuviale fino a Sestriere.

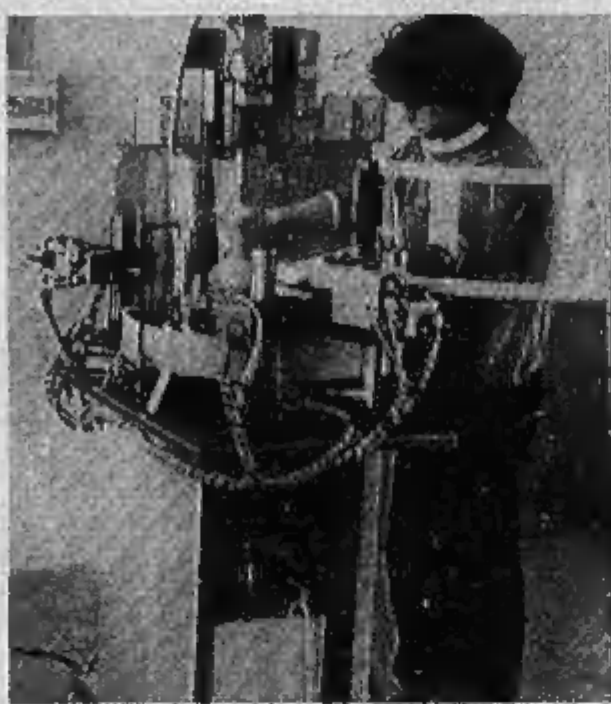
«I nostri programmi — dice Zobel — sono tanti: offrire stage guidati di conoscenza ed esperienza dell'ambiente protetto, con pratica di escursionismo, alpinismo, sci di fondo, con lezioni di meteorologia, botanica e faunistica, antropologia e archeologia alpina, per capire fino in fondo le cose che si vedono». Nel 1983 ci sono state 28 mila presenze, mentre quest'anno se ne prevedono 35 mila. Nella palazzina più piccola sarà posta la direzione del Parco, mentre l'altro edificio — ancora da finire di sistemare — potrà essere sede di convegni e seminari, manifestazioni sportive e culturali.

Pra Catinat è anche posto tappa della Gta (Grande traversata delle Alpi) ed epicentro naturale di una vasta raggiera di itinerari di sci alpinismo in un ambiente di rara bellezza, e poco più di un'ora d'auto da Torino. Insomma un'idea concreta e coraggiosa per mettere in pratica quello che si predica da anni, cioè un turismo montano non distruttivo, senza impianti di risalita, rispettoso dell'ambiente. Da segnalare infine che l'assistenza alpinistica ai ragazzi è fornita dalla Cooperativa guide alpine di Torino, con fior di professionisti. Per l'autunno è previsto l'insediamento di un laboratorio astronomico, vista l'ideale posizione, priva di inquinamenti atmosferici e luminosi.

F. SO.

L'allarme da un'inchiesta -Acli

CERCARE LAVORO PER TROPPI MESI

Chi segue i corsi di formazione professionale? I giovani delle famiglie più disagiate. Cercano un inserimento rapido nel mondo dell'occupazione ma non lo trovano. La ricerca dura un anno contro i sei mesi di una volta

Quale futuro dopo la scuola dell'obbligo?

Un anno per trovare lavoro, quando prima occorrevano sei mesi. Meno arduo ottenerlo nell'industria (in particolare in piccole aziende con tre dipendenti al massimo) che non nel commercio. Le più penalizzate sono ancora le donne, nella fascia di età tra i 18 e i 21 anni di età. Un'indagine di Giampiero Margaria sul «tasso di occupazione», nell'arco degli ultimi tre anni, degli ex allievi dei Centri di formazione professionale Enaip della cintura torinese ha appurato che i disoccupati sono il 31,8 a Chieri, il 46,3 a Settimo e il 56,8 per cento a Grugliasco.

«Paga» ancora il ciclo corto della formazione professionale in termini di inserimento nel mercato del lavoro? I dati emersi dall'inchiesta renderebbero superfluo l'interrogativo se non si dovesse, comunque, fare i conti con il perdurare degli effetti recessivi della crisi economica e con lo sviluppo dei processi di automazione che creano difficoltà di inserimento a tutti i livelli. Risposte parziali vengono dalla stessa indagine. Che ha riscontrato i più alti tassi di occupazione tra quei giovani con qualifiche collegate a lavori di manutenzione o artigianali.

Diventa, quindi, sempre più importante individuare nuovi profili professionali e i relativi percorsi formativi per non perdere di...vista il mercato del lavoro. Per contro, rimane il problema della riforma degli uffici di collocamento perché molti ex allievi dei Cfp sono tuttora costretti ad iscriverviisi come «generici» per ottenere un posto di lavoro qualsiasi. L'altra faccia, infatti, della disoccupazione giovanile è il lavoro nero.

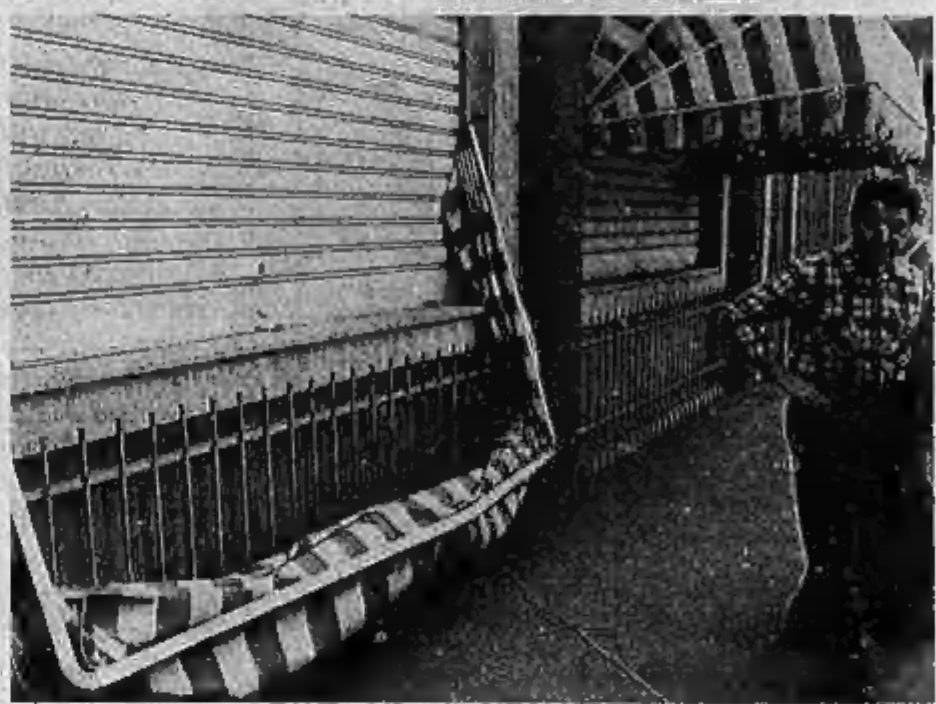
Un'altra indagine, condotta questa volta sugli attuali allievi del Cfp Enaip, ha permesso di appurare che i ragazzi orientatisi verso un ciclo scolastico «corto» provengono da ambienti operai investiti dalla crisi (gli stipendi su cui conta la famiglia media del campione sondato sono passati da due a uno e mezzo) e con orizzonti culturali piuttosto bassi. Questi giovani hanno poche aspettative: al massimo sperano in un posto di operaio specializzato o di impiegato d'ordine.

Per di più molti di questi studenti approdano ai centri di formazione professionale dopo un'esperienza negativa nella scuola media superiore, che ha tassi di selezione sempre più alti: dai 35 ai 40 per cento per gli allievi del primo anno. Anche questo deve essere un elemento di riflessione sul futuro del ciclo scolastico corto in vista dell'estensione dell'obbligo ai 16 anni di età.

a. g.

MADONNA DI CAMPAGNA Una petizione degli abitanti al sindaco

PROTESTA NEL QUARTIERE «GLI ZINGARI SONO DEI VANDALI»

Ma i nomadi dell'accampamento rispondono: «Siamo in molti, non potete fare di ogni erba un fascio». «Siamo andati tante volte alla sede del consiglio di circoscrizione per parlare della situazione. Ma la verità è che anche noi siamo divisi»

Floriano Adorno mostra le tende da sole del suo negozio devastate per rubare un po' di filo

Ancora una volta un quartiere di Torino, dove sorge un accampamento di zingari, è in rivolta contro i nomadi. In questo caso con raccolta di firme da consegnare al sindaco Novelli, e «mugugno» dei residenti della zona di Madonna di Campagna. All'angolo di via Paolo Veronese con via Lulli sorge, infatti, un'area attrezzata in cui vivono, da quasi tre anni, zingari di varie nazionalità: spagnoli, jugoslavi ed anche «rom» e piemontesi.

Gli atti vandalici, sempre secondo la testimonianza degli abitanti del quartiere, sono molti. E per la verità non possono sfuggire a nessuno poiché sono molti i vetri rotti dei capannoni industriali prospicienti l'accampamento. Anche un'enorme insegna pubblicitaria di una marca di maglieria non potrà mai più accendersi di sera.

Ieri ha telefonato al giornale Floriano Adorno, titolare della «Vetreria piemontese», via Lulli 50: «*Venite a vedere cosa mi hanno combinato*».

Racconta l'artigiano passeggiando nervosamente davanti alla sua azienda: «*Mi hanno avvisato i vicini telefonandomi a casa. Sabato sera tre ragazzini dell'accampamento, li hanno visti benissimo, sono passati di qui ed hanno divelto le tende parasole che mi fanno anche da insegna. Un danno di due milioni, tutto per prendere un pezzo di spago. A me hanno già rotto i vetri del seminterrato almeno dieci volte; ad altri hanno tagliato le gomme delle auto. Sempre per puro vandalismo. Sfido che poi si promuovono petizioni e si protesta contro la polizia che non interviene*».

Continua: «*Al commissariato si limitano a rispondere che possono solo compiere visite quotidiane nell'accampamento. Sì è vero, e nessuno lo contesta, che gli zingari hanno il diritto di esistere, è pur anche vero che i cittadini hanno il diritto di non essere impunemente danneggiati a ripetizione*».

E i nomadi cosa dicono dell'«atmosfera» che ormai da mesi li circonda nel quartiere? Nell'accampamento, una trentina di baracche e roulottes, coesistono diversi gruppi etnici. Il capo degli «spagnoli» accetta il dialogo: «*Sì, è vero, sappiamo cosa pensano di noi, sappiamo delle firme, dei vetri rotti e di altri danneggiamenti. Per la verità conosciamo bene chi sono quelli che combinano queste bravate*».

«*Ci siamo persino recati più volte, noi spagnoli e jugoslavi, alla sede del consiglio di circoscrizione* — spiegano — *per parlare della situazione. Ma la realtà è che noi zingari siamo divisi. La nostra gente non può, ad esempio, andare a dire ai "piemontesi" di lasciare il campo, oppure di smetterla di comportarsi in un certo modo perché nel quartiere fanno di ogni erba un fascio. Toccano alla polizia certi compiti. Comunque voi italiani, se uno ruba dite forse che tutti gli italiani sono ladri?*».

m. v.

• *Ieri sera, poco dopo le 13,30 in un alloggio di via Marina di a Carmagnola, Chiaffredo Brondino, 50 anni, operaio, ha colpito con alcune coltellate il fratello Natalino, 43 anni, nel corso di una banale lite. Poco dopo è stato rintracciato dai carabinieri mentre girovagava in strada ed arrestato per tentato omicidio e porto di coltello di genere proibito. Il ferito guarirà in 10 giorni.*

Dopo la protesta di una associazione milanese

PARRUCCHIERI CONTRO L'IVA

«Il problema non è quello dei cosmetici»

Pare che fra i parrucchieri sia nata una associazione di «infiltrati» che tenta di gettar discredito sulla categoria intera. Questo, almeno, si è portati a pensare dalla replica che la Federazione italiana barbieri misti acconciatori (Fibma) e il Cna, associazione artigiani, hanno reso pubblica dopo che una associazione milanese, i «Timers», che raggruppa essa pure parrucchieri ed acconciatori, aveva deciso di scendere sul piede di guerra contro alcune presunte e denunciate irregolarità di comportamento di alcune delle maggiori e più note case fornitrici di prodotti cosmetici di tipo professionale.

Dunque la Fibma/Cna risponde ai «Timers», che invitavano i parrucchieri ad inviare cartoline di protesta al Cna sul fatto che sta prendendo troppo piede il fai da te in fatto di parrucchieri, che di queste cartoline ne sono arrivate in tutto tre.

La Fibma, però, non entra nel merito se sia giovevole oppure no per la categoria che alcune grandi aziende cosmetiche producano e pubblicizzino gli stessi prodotti usati dai parrucchieri incitando le donne a «far da sole» messe in piega e permanenti e colorature e chi più ne ha più ne metta. Semplicemente dice che non sono arrivate cartoline.

In compenso sottolinea come le tariffe vengano definite dalle associazioni sindacali di categoria come indicazioni «medie». Non protestano, gli aderenti alla Federazione, per la ricevuta fiscale, ma perché l'aliquota Iva non è stata abbassata all'8 per cento. «E' questo il reale ostacolo che impedisce alla categoria di crescere e di difendere il proprio reddito, giacché penalizza il lavoro manuale. La ricevuta fiscale è solo un palliativo».

In conclusione, pare che ci si trovi di fronte a suddivisioni all'interno della categoria che la Federazione definisce «confusionarie», nel senso di portatrici di confusione. Sarebbe meglio chiarire, certamente, in quanto a rimetterci, alla fine, è sempre e solo il cliente. Il quale, a dire il vero, è quello che si vede proporre ricevute fiscali ridotte, o non se le vede proporre per niente, oppure è costretto a pagare cifre iperboliche per operazioni non certo difficili.

I parrucchieri protestano perché l'Iva non viene ridotta

L'informatica per curare il cuore

LA CARDIOLOGIA DEL FUTURO CONVEGNO IN VAL CENIS

Un centinaio i partecipanti al corso di aggiornamento. Originale e apprezzata la formula dell'iniziativa: sci al mattino, lezioni al pomeriggio. Nell'85 appuntamento a Bardonecchia

«Cardiologia oggi»: questo il tema del secondo corso di aggiornamento svoltosi in Val Cenis col patrocinio della Società francese di cardiologia e l'Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri. Ottanta i partecipanti, venti i relatori. Originale e apprezzata la «formula» dell'iniziativa: mattinata sulle piste di sci, pomeriggio ai corsi. Una giornata consumata tra sport e scienza. Lo scorso anno le «lezioni» erano state svolte a Bardonecchia dove si tornerà nell'85.

Tra il fascino della neve, del paesaggio, dello sport per una settimana si è sviluppato un confronto serrato sugli orizzonti sempre più vasti della cardiologia. Così il parigino Carlo Cabrol ha parlato dei trapianti. Ne ha già eseguiti novanta e possiede la più ampia casistica europea. H. Bricaud ha illustrato le possibili utilizzazioni dell'informatica per la gestione globale di un reparto cardiologico. Il professor J. Normand ha offerto un'ampia e documentata esperienza sulle miocardiopatie ipertrofiche ostruttive. J. M. Mallion ha invece illustrato le interessanti elaborazioni dell'informatica nella misurazione della pressione arteriosa. E il professor J. F. Leclerq ha portato a Val Cenis l'esperienza sui defibrillatori.

Il corso è stato presieduto dal professor B. Denis, coordinato dal dottor Felice Spadaccini, delegato della regione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Anmco (Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri), presidente dell'Associazione cardiologica italofrancese, coadiuvato dal dottor Walter Martiny, segretario della sezione regionale Anmco, segretario dell'Associazione cardiologica italo-francese. La segreteria organizzativa è stata affidata al centro Francesco Cornaglia. «I partecipanti al corso — dicono i dottori Spadaccini e Martiny — hanno potuto seguire le lezioni dei più qualificati cardiologi francesi ed italiani avendo informazioni delle loro esperienze d'avanguardia. Dal confronto è emerso che anche la cardiologia italiana ha raggiunto livelli di maturità europea. Il successo culturale e di partecipanti è di buon auspicio perché la manifestazione possa diventare già a partire dal prossimo anno, a Bardonecchia, un punto fermo dell'aggiornamento cardiologico».

RIVAROLO: APRE LA FIERA DEL CANAVESE UN COMPUTER GARANTISCE LA SICUREZZA CONTROLLA ESTINTORI, IDRANTI E STAND

Il cervello elettronico servirà per controllare i coefficienti ignifughi. Gli standisti della manifestazione che si aprirà il 20 aprile possono dormire sonni tranquilli. Il computer, inoltre, servirà a fornire ogni tipo di informazione sulla fiera

Un computer sorveglierà la prossima fiera del Canavese che si svolgerà a Rivarolo dal 20 aprile al 1° Maggio. Sarà installato dalla ditta *Eurex* e servirà per conteggiare coefficienti ignifughi di ogni singolo stand, i quali verranno memorizzati per ogni eventuale controllo.

Inoltre il calcolatore affronterà tutta una serie di programmi personalizzati per coloro che ne hanno fatto richiesta e sarà a disposizione ogni tipo di informazione sulla manifestazione. Anche i visitatori potranno usufruire del servizio a riguardo di attività e ubicazione dei padiglioni in base al semplice inserimento del nome della ditta espositrice.

Gli standisti possono quindi dormire sonni tranquilli anche perché il dott. Luigi Dal Cason, ufficiale sanitario, ha concesso il nulla osta, constatando il perfetto rispetto delle norme igieniche. Il sopralluogo effettuato nei giorni scorsi ha, infatti, dato esito positivo anche per quanto riguarda l'antincendio poiché, secondo le indicazioni della commissione di vigilanza, saranno piazzati in luoghi strategici estintori e idranti.

Bisogna ricordare però che il tendone di *Ivrea Expo* non potrà essere utilizzato in quanto non rispondente alle specifiche misure di legge e sarà sostituito da una copertura fornita dalla stessa ditta che sta operando il montaggio degli stand.

Unica incognita che grava ora su questa edizione della fiera è il parere della commissione provinciale di vigilanza che è chiamata ad esprimersi 48 ore prima dell'apertura.

Dati i ripetuti controlli però non dovrebbero nascere problemi di sorta.

Tre giorni di convegno nel salone dell'Iacp

IL COMPUTER IN CLASSE PER APPRENDERE MEGLIO

Un convegno su informatica e didattica per fare il punto sui modi per adeguare il sistema formativo ai problemi posti dallo sviluppo tecnologico: tre giorni di dibattito allo Iacp di corso Dante 14 promossi dall'assessorato all'Istruzione della Provincia e dall'Irrsae Piemonte in collaborazione con Politecnico e Università.

I lavori verranno aperti oggi alle 15 da una relazione del prof. Gallino dell'Università di Torino che avrà per tema «L'informatica dalla società alla scuola».

Seguiranno gli interventi del dott. Avallone del Censis e del prof. Vertecchi dell'Università di Roma.

Nella giornata di domani l'attenzione verrà spostata su temi specifici dell'informatica nella formazione di base e post-obbligatoria con le relazioni dei professori Marcella (Università di Pisa), Fasano-Petroni (Università di Roma), Fierli (Centro Europeo dell'Educazione), Tamburini (Irrsae-Piemonte) e Bonaudo (preside dell'Itis Cobianchi di Verbania).

Nel pomeriggio si discuterà delle esperienze e dei problemi posti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche nella ristrutturazione dei curricoli di studi della secondaria superiore.

Mercoledì, infine, vi saranno comunicazioni sul problema della nuova professionalità in relazione alle trasformazioni tecnologiche e sulle esperienze invece già affrontate.

Sono previsti interventi sulla realtà inglese e francese di «educazione multimediale» con l'utilizzo dell'informatica. Nel corso del convegno verranno effettuate dimostrazioni pratiche sulle possibilità di usare il computer nella scuola.

Alla vigilia del congresso

PSI, POLEMICA ROVENTE TRA ENRIETTI E SALERNO

Botta e risposta tra socialisti in fase congressuale. La polemica si fa rovente e a mezzo stampa. In seguito alle votazioni nelle sezioni l'onorevole Salerno era intervenuto per precisare che i risultati non garantivano ancora la maggioranza alle componenti La Ganga-Piandrotti. Il parlamentare informava, inoltre, sulla contestazione del 4,5 per cento dei voti.

A Salerno replicava l'ex presidente della giunta Enrietti, dell'area La Ganga, dicendo che Salerno avrebbe fatto meglio a tacere.

L'onorevole Salerno risponde. «*Premetto di aver dato mandato al legale per accertare estremi da querela su quanto dichiarato dall'Enrietti (riservando allo stesso la più ampia facoltà di prova). Devo constatare come dalla mozione 1 (La Ganga-Piandrotti) si accetti di mascherare la non risposta sui dati consentendo a un suo esponente di intervenire fuori tema con squallide argomentazioni diffuse a mezzo stampa secondo un costume estraneo alle tradizioni del psi. Siffatte dichiarazioni lasciano intravedere un poco convincente tentativo di ribaltare connotati di potere e tipologie di comportamento; aspetti ben conosciuti all'interno del partito nelle loro reali articolazioni che assolutamente ne escludono l'attribuzione ai compagni della mozione 2. Mi amareggia dover constatare come un congresso caratterizzato da un consistente e rinnovato spessore politico, e con le componenti impegnate in costruttivi dibattiti, debba risultare sminuito e falsato da singolari repliche che tradiscono la ricerca, attraverso misere occasioni di notorietà, di forme compensative per chi ha subito un grave insuccesso elettorale mentre occupava posizioni di massimo potere*».

E' mancata la nostra cara mamma

Natalina Barbero ved. Savio

Con infinita tristezza la piangono le figlie, Carla e Adelina, i generi Victor e Antonio, i nipoti Sergio, Rosanna, Paola, Leopolde, Laura Gigi, Roberta e Sergio, i pronipoti Alberto, Andrea, Emanuela, Fabrizio, Valeria, Giulia e parenti tutti. Funerali oggi 16 corrente alle ore 14,30 nella parrocchia S. Anna di via Giacomo Medici 61. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 16 aprile 1984.

Affettuosamente partecipano Tina e Gianni Rubiola.

E' mancata improvvisamente

Elena Levi

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: la sorella Elsa, le amiche, parenti tutti. Funerali lunedì 16 ore 14,30 da via Cordero di Pamparato 30. Ore 15 alla Cremazione.
— Torino, 15 aprile 1984.

E' mancato dopo lunga sofferenza

Alessandro Viriglio

Ne dà l'annuncio la moglie Pina e parenti tutti. Funerali il 17 aprile ore 8,15 ospedale Martini largo Gottardo.
— Torino, 15 aprile 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Foletto

Lo annunciano con dolore: moglie, figlie, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 16 corr. ore 14,30 da via Fratelli Carle 25. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 aprile 1984.

Gli Amici della Bocciofila Crimea partecipano al lutto della famiglia Foletto.

E' mancata

Celeste Vacchina ved. Tocci

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia Elsa, il genero Dante, i nipoti Giorgio Anna e Laura, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 alle ore 8,30 nella chiesa di S. Anna.
— Torino, 15 aprile 1984.

E' mancata

Lorenzina Petrini ved. Antico

Ne danno il doloroso annuncio: figli, nuora, generi, nipoti e parenti. Funerali martedì 17 ore 10 ospedale Martini (via Tolana). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 aprile 1984.

Serenamente è mancato

Mario Saracino

anni 70

Lo piangono la moglie Maria, i figli Michele, Giulia, Dina, Aurora, Gaetano, generi e nuore e nipoti tutti. Funerali martedì alle ore 10,15 dalla parrocchia Gesù Operaio, via Termengo.
— Torino, 15 aprile 1984.

Guido [illegible] amministratore Gest-car Spa partecipa al dolore della famiglia per la dolorosa perdita dell'amico

Francesco [illegible]

— Torino, 15 aprile 1984.

Il presidente Maurizio Cagia e Soci dell'Associazione Tiro a Volo Sangiulese partecipano al lutto del dott. Carmi per la perdita del padre

comm. Ruben Trotti

— [illegible], 16 aprile 1984.

I Dipendenti della ditta partecipano con sommo dolore alla scomparsa del sig.

Adriano Malinverni

Vincenzo, Rocco, Sabino, Luigi, Gino, Valerio, Nicola, Roberto, Enzo, Riccardo, [illegible], Massimo, Salvatore, Maurizio, Peppino, Tonino.
— Torino, 16 aprile 1984.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Maria Riolfo ved. Pelizzetto

ringraziano quanti hanno partecipato al lutto. Trigesima 12 maggio ore 18 parrocchia S. Ambrogio.
— Torino, 15 aprile 1984.

La famiglia Bertello sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al loro lutto per la perdita della loro cara

Angela

Santa Messa verrà celebrata domenica 6 maggio ore 12 in Revigliasco (Moncalieri).

ANNIVERSARI

16-4-1980 — 16-4-1984

dott. prof. Amilcare Rosso

Con affetto e rimpianto.

1983 — 1984

Franco Antoci

Numismatico

Maria Grazia ti ricorda con nostalgia.

A cura di Mario Tortello

DIETRO LE VIOLENZE

Con il caso dell'ospizio di Verrua Savoia (oggetto di inchiesta da parte della magistratura per presunti maltrattamenti agli anziani ricoverati), torna alla ribalta un problema sul quale abbiamo già scritto altre volte in queste pagine: quello della violenza contro la terza età. Sui fatti che hanno portato all'arresto del direttore le cronache hanno versato fiumi di inchiostro.

Ciò che preoccupa, però, al di là della situazione che effettivamente possono aver vissuto gli ospiti di Verrua Savoia, ci sono alcune considerazioni da fare, al di là dello «scandalo» ed oltre questo.

Primo: episodi di maltrattamento di anziani in istituto vengono alla ribalta un po' ovunque in Italia con sempre maggiore insistenza. Ora, se non è logico trarre indebite generalizzazioni, bisogna annotare con preoccupazione questo dato e chiedersi se, al limite, ciò che si viene a sapere non rappresenti altro che l'iceberg d'una situazione di malessere ben più profonda.

Secondo: sconvolge constatare come negli ospizi sia sempre più facile trovare gente che ha 40-50 anni e, assistita, non trova altre alternative. Ci avviamo verso la realizzazione di quelle «case protette» (ma da chi e da che cosa?) che altro non sono che istituzioni totali più grandi ed onnicomprensive di quelle abolite dalla legge 180?

Terzo: quando lo Stato e le Regioni si decideranno a varare finalmente una normativa rigorosa che stabilisca gli standard necessari per gestire un istituto e preveda controlli e vigilanza sul loro funzionamento?

Infine: perché non far conoscere un po' di più il fatto che, oltre all'ospizio, l'esperienza dimostra che sono possibili anche altre alternative?

TROVARE LAVORO

Il «paradosso Italia»: se fino a trent'anni è difficile essere assunti, dopo una certa età diventa quasi impossibile. La crisi del pensionamento

DAI 50 ANNI IN SU E' PEGGIO

Se fino a trent'anni è difficile trovare un lavoro, dopo i cinquanta è ancora peggio. Così *Esperienza*, il mensile dell'Anla (Associazione nazionale lavoratori anziani) commenta i risultati dell'indagine Istat sulle forze di lavoro nel 1983. Un vero e proprio «*paradosso Italia*», la cui realtà è vissuta in prima persona da migliaia di persone — non più giovanissime, ma ancora nel pieno del loro vigore — coinvolte dai processi di ristrutturazione e di riconversione aziendale.

«*E' vero che gli anziani dipendenti di grandi aziende sono sufficientemente tutelati nella garanzia loro dovuta della continuità del reddito* — scrive il giornale degli anziani — *ma una volta prepensionati trovano enormi difficoltà a reinserirsi in forme nuove nel processo produttivo. Sembra, anzi, che lì si voglia congelare nella loro nuova posizione per così dire "assistita". Il che va, spesso, non solo contro le aspirazioni di questi lavoratori qualificati, ma nuoce all'interesse generale del Paese*».

Il «prepensionamento» è stato istituito, per la prima volta, nel 1968, come «*transitorio*». Poi, l'«*assegno ai lavoratori anziani licenziati*» è stato prorogato più volte, fino alla recente proposta di utilizzo massiccio e in età sempre più giovane (50 anni) nel contesto della crisi siderurgica. L'età della pensione non coincide più, quindi, con l'inizio della vecchiaia per migliaia di lavoratori dipendenti, con tutti i problemi che ciò comporta.

Osserva *Esperienza*: «*Occorrono, perciò, istituti più agili, più flessibili (pensiamo in particolare ad una aggiornata ed adeguata disciplina del part-time) per rimuovere ostacoli e difficoltà che ora appiono insormontabili. Di certo, bisogna anche valutare quello che richiedono le aziende e quello che vogliono i lavoratori, in primis gli anziani e non passare sempre sulle loro teste con programmi già decisi che tengono conto solo di alcuni aspetti del grande e complesso mondo della produzione*».

L'indagine Istat non nasconde, comunque, il grave problema della disoccupazione giovanile. Le proiezioni prevedono addirittura nell'86 500 mila giovani senza lavoro in più rispetto al dato attuale. Peggio ancora, nel 1989: un altro balzo di 750 mila unità. Ciò significa che fra due anni avremo due milioni e trecentomila giovani disoccupati fra tre milioni di senza lavoro. Un problema che preoccupa tutta l'Europa (anche al recente incontro dei sindaci europei a Torino se ne è parlato con drammaticità). Tuttavia, c'è un dramma nel dramma. Il problema delle migliaia di lavoratori che anziani non sono, eppure la logica del processo produttivo ha già accantonato.

NON SOLO ASSISTENZA

Tra le forme di tutela che evitano l'uscita definitiva dal mercato del lavoro, vi sono la «disoccupazione speciale» e la cassa integrazione straordinaria. Caratteristiche comuni: la corresponsione di una indennità pari a un'alta percentuale del salario precedente; un arco di tempo lungo e ampliabile, attraverso successivi interventi amministrativi. Ma, sottolinea Esistenza, «se si può affermare che così il lavoratore è, in qualche modo, protetto dai rischi di perdere lo stipendio, non si può e non si deve dire che con ciò abbiamo risolto tutti i problemi».

Continua, infatti, l'organo della Associazione lavoratori anziani d'azienda: «C'è una clamorosa contraddizione tra le enunciazioni programmatiche di prolungamento della vita produttiva e il massiccio ricorso (pur inevitabile) ai licenziamenti».

FA AMARE DANTE AI PENSIONATI IL «PROF» POETA

Breve incontro con Luigi Ghiglia; dalla Fiat agli incontri di Presenza Amica. Letteratura ed arte in «briciole» alla portata di tutti

Ha atteso l'età della pensione per realizzare il suo sogno. Insegnare. S'era laureato giovane, appena dopo la guerra. Poi, la forza delle cose lo ha portato non sulla cattedra ma in Fiat, dove ha curato per anni all'ufficio statistica il bollettino di informazioni economiche. Ma, da quando è «a riposo», ha una vita più intensa di prima. Tanti amici-allievi del gruppo di «Presenza Amica» (una «creatura» di Maria Cantamessa che opera in corso Dante, a fianco degli «Anziani Fiat»), ai quali spiegare Dante dall'A alla Z, oppure da appassionare all'Ellade ed alla pittura d'ogni tempo e d'ogni scuola.

Luigi Ghiglia, 63 anni, pittore e poeta dialettale per hobby, moglie e due figli, abita a San Sebastiano Po. «Sì, è vero — dice — ho più impegni di quando lavoravo. Aveva l'orario da rispettare, oggi non ho più orario. Avevo sabati e domeniche liberi; adesso no. Avevo le ferie; ora non faccio più programmi. Ma a parlare di letteratura agli altri, piace più a me che a loro, forse. Sì, è quel narcisismo che dà vita».

Spiega il divino poeta passo passo a 40 «allievi» (ex dipendenti Fiat) che lo stanno ad ascoltare incantati. Li porta a spasso per Torino e fa osservare monumenti, storia. Mercoledì partiranno per la Grecia. Un viaggio letterario sulle orme del D'Annunzio. Se non era per la terza età, come faceva a realizzare il suo sogno?

NO AL GHETTO

Grazie al distretto scuola

CHIVASSO HA L'UNITRE'

E' il secondo distretto scolastico piemontese a dar vita ad una *Università della terza età*. Dopo Fossano, anche Chivasso si è messo sulla stessa strada: istituire un punto di incontro e di aggiornamento per gli adulti, nell'ottica della formazione permanente sollecitata dai decreti delegati sulla scuola del 1974 ma ancora sulla carta in gran parte del paese.

Spiega Giuseppe Busso, uno degli animatori della iniziativa: «*La nostra Università, voluta ed organizzata dal distretto scolastico, ripete, per certi versi, l'esperienza felicemente avviata da quella di Fossano e si colloca nell'ambito di un progetto più ampio di "aggiornamento permanente degli adulti" che risponde ad uno dei compiti specifici di istituto dei distretti scolastici*».

Aggiornamento degli adulti. Problema molto dibattuto, ma senza molte esperienze solide alle spalle. Un tema al quale sono state date le risposte più diverse e spesso contraddittorie. «*Da un lato, l'aggiornamento degli adulti è stato risolto prevalentemente con l'organizzazione dei corsi delle 150 ore. Dall'altro, la problematica della terza età è stata affrontata con vari centri di incontro comunali fortemente ghettizzanti in cui spesso e volentieri si è confuso il "popolare" con il "banale", quasi come se i problemi di emarginazione delle classi meno abbienti o deboli si risolvessero non già con la messa a disposizione di strumenti di acculturazione per tutti, ma unicamente con il dimenticarsi che esiste una cultura e delle cose belle ed interessanti da sapere e da conoscere*».

A Chivasso hanno voluto percorrere un'altra strada. «*Innanzitutto, non abbiamo parlato della Terza Età come di un momento storico della vita umana, ma come di una occasione generica per adulti per incontrarsi e sentire cose forse dimenticate o mai ascoltate nella propria vita. Gli studi che ognuno di noi ha potuto più o meno condurre nella propria giovinezza sono stati certo più finalizzati al conseguimento di uno strumento per "lavorare" che per approfondire con metodo e passione tematiche di indubbio interesse. La voglia di esaminare con più cura certi problemi è rimasta in tutti noi, poche volte appagati dalle occasioni che la vita ci ha dato*».

L'Università di Chivasso vuole essere una di queste occasioni, con i suoi limiti, ma anche con il grande entusiasmo dei suoi organizzatori e dei suoi aderenti. Anche il nome non è *Unitrè*, ma *Unitrentanove* (giocando sul fatto che il distretto scolastico di Chivasso, coincidente con l'unità socio-sanitaria locale, è, appunto, quello indicato dal numero 39). Sinora, sono 247 le persone che hanno risposto all'invito.

i sette giorni

La Unitrè

Queste le sedi della Università per la terza età esistenti in Piemonte.

Alba — Biblioteca Civica, via Paruzza 1, tel. 0173/30.092.

Asti — Provincia, piazza Alfieri, tel. 0141/53.161.

Alessandria — Via Gunaco 49, tel. 0131/82.340.

Casale — c/o Assessorato Pubblica Istruzione, via Mameli 14, tel. 0142/74.321 - 74.204.

Chieri — c/o Biblioteca Civica, via Demaria 7, tel. 011/942.4616.

Castelnuovo D. Bosco — c/o Casa di Riposo per anziani, via Caretto 12, tel. 011/987.6166.

Ciriè-Valli di Lanzo — c/o Casa di Riposo, p.zza Castello 6, tel. 011/920.4033.

Cuorgnè-Alto Canavese — c/o Pro Loco Cuorgnè, piazzetta Municipio, tel. 0124/666.940.

Fossano — c/o Distretto Scolastico 62, via S. Michele 56, tel. 0172/62.487.

Nizza Canelli — Via IV Novembre, Nizza Monferrato.

Ivrea — Associazione Stelle d'oro - Olivetti, tel. 0125/40.169.

Moncalieri — Via Carlo Alberto 8 (chiesa del Gesù).

Novara — Via S. Gaudenzio 11, c/o Charitas, tel. 0321/26.230.

Pinerolo — c/o Pro Pinerolo, Palazzo Vittone, p.zza V. Veneto 8, tel. 0121/74.477.

Torino — Via Careria 3, tel. 011/481.677 - 486.433.

Torre Pellice — H. Du Parc, viale Dante n. 48, tel. 0121/91367.

Valle di Susa — Via Traforo 62, Bussoleno, tel. 0122/48.090.

Fossano

Questi i corsi della Unitrè per l'anno 1983-1984:

Scienze Naturali. 1° corso: lunedì (salone Cap, via S. Giovanni Bosco 28); 2° corso: lunedì (stessa sede).

Musica. Corso unico: lunedì.

Scienze Umane. 1° corso: martedì (salone Cap) - via S. Giovanni Bosco 28); 2° corso: martedì (stessa sede).

Cristianesimo. 1° corso: mercoledì (stessa sede); 2° corso mercoledì (idem).

Inglese. Corso unico: mercoledì (stessa sede).

Francese. Corso unico: mercoledì (stessa sede).

Medicina: 1° corso: giovedì (stessa sede); 2° corso (idem).

Civiltà del Piemonte. 1° corso: sabato (stessa sede); 2° corso (idem).

Lingua Piemontese. Corso unico: sabato (stessa sede).

Disegno. Corso unico: sabato (stessa sede).

Animazione Teatrale. Corso unico: sabato (stessa sede).

Fai da te

Questi i corsi della settimana, presso la sede di via Principessa Clotilde 95/A (tel. 011 - 744098). Oggi, lunedì, ore 10-12, ricamo su maglia con Chicca Guglielmi; ore 18-20, idraulica con Rino Labbate. Domani, martedì, ore 18-20, elettricistica con Gianrinaldo Ferrero; ore 18-20, pittura con il professor Sergio Albano. Mercoledì, ore 10-12, pittura su ceramica con Melody Lombardo; ore 18-20 falegnameria con Giustino. Venerdì, ore 10-12, pittura su ceramica.

Tecknotrè

Questi i corsi della settimana presso il Politecnico del tempo pratico (via Principessa Clotilde, 95/A). Domani, martedì, ore 16-18, elettricistica con G. Ferrero; mercoledì, ore 17-19, idraulica con L. Bertuzzi; ore 20,30-22,30, Pronto soccorso con il dottor Besso e Gigliola Bianchi; giovedì, ore 15-18, corso di Bridge con l'ingegner Giorgio Borgialli.

Unitrè Informa

SUCCESSO FOSSANESE

E' arrivato al secondo anno di vita e, tra poco, sarà il terzo numero. Si chiama *Unitrè-Informa* ed è il giornale delle *Università della terza età* piemontesi, curato dal distretto scolastico di Fossano, il primo in Italia a dar vita ad una iniziativa di aggiornamento permanente che comprenda cittadini di ogni età. Direttore è Beppe Malolino.

Gli abbonamenti sono «popolari»: da 2800 lire a 10 mila (se sostenitori). Basta versarli sul conto corrente postale n. 15395120 intestato alla Tec - Tipografia editrice commerciale, via Mazzini 9, Fossano.

E CHI MI DIFENDE SE MI AMMALO IO? TELEFONATE E CONSIGLI SUL GRUPPO DI TUTELA

Ne abbiamo parlato la settimana scorsa e la proposta ha suscitato un vivissimo interesse nei lettori. L'idea è di Francesco Santanera, presidente dell'Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale (via Artisti 34, Torino; tel. 011 - 83.12.79), l'uomo che da oltre venti anni opera come volontario contro l'emarginazione. S'è occupato dei bambini «soli», all'inizio (è lui il «padre» della adozione in Italia e proprio dalla nostra città sono partite negli scorsi anni le proposte di modifica alla legislazione esistente); poi, dei minori handicappati; ora, di tutti gli emarginati, gli anziani malati e cronici.

Quale è, dunque, questa idea? Dice Santanera: «*Uno dei problemi più gravi che le persone d'ogni età, ma in particolare anziane, possono trovarsi di fronte è il terrore di non saper come difendersi qualora diventino malate e sole. Purtroppo, nonostante le leggi vigenti, le strutture ospedaliere ed assistenziali non sempre tutelano gli interessati e ne rispettano i loro diritti*».

Per questo, Santanera ha pensato alla istituzione di una nuova iniziativa: la realizzazione di gruppi di tutela costituiti da una ventina di persone. Una specie di società di mutuo soccorso — come quelle nate nell'Ottocento — i cui membri si impegnano reciprocamente ad assistersi nel caso di bisogno. Non una assistenza basata sulla integrazione economica (oggi ci sono altre forme di intervento alle quali chi vuole può ricorrere: assicurazioni personali, ad esempio); ma una mutua collaborazione per rivendicare la tutela dei diritti calpestati.

Si tratta, cioè, di impegnarsi a sollecitare gli enti tenuti a provvedere ai servizi ed agli interventi assistenziali o no ad adempiere i loro obblighi

Confronto del primo cittadino tra provincia e città

«NON SIAMO IL BRONX» MENO CRIMINALITA' IN TUTTO L'IMPERIESE

IMPERIA — La criminalità, in dieci anni, è aumentata soltanto del 6,1 per cento contro il 24,5 in campo nazionale. E, se i delitti contro il patrimonio sono parecchi (45,34 ogni mille abitanti — senza tener conto dell'afflusso turistico estivo, che ovviamente falsa la statistica — contro i 37 su mille di Genova), gli omicidi sono in forte calo rispetto agli Anni 70, ben l'80 per cento in meno. Dai dati del Censis, insomma, esce un'immagine piuttosto positiva, almeno sotto questo profilo, della provincia di Imperia.

Alcune interpretazioni delle cifre, tuttavia, secondo il sindaco Giovanni Barbagallo non hanno reso giustizia alla città capoluogo, ma, anzi, ne hanno fornito una visuale «distorta»: *«Imperia non è tra le città più devastate dalla piaga dell'uso e del traffico degli stupefacenti, non è una sorta di crocevia internazionale della droga. Non abbiamo il primato nazionale della "cronaca nera". Basta ricordare che, pochi anni fa, il ministero di Grazia e Giustizia meditava di sopprimere il nostro tribunale, perché difettava di cause penali.*

Per avere un solido supporto alle proprie affermazioni, Barbagallo si è fatto preparare una statistica dalle forze dell'ordine. Ecco: i carabinieri, nel 1983, hanno denunciato un omicidio (fuori di Imperia), nessun tentato omicidio, dieci rapine (una a Imperia), 183 furti (50), 23 arresti e 34 denunce a piede libero per droga (a Imperia, rispettivamente 3 e 8), con 133 grammi di stupefacenti sequestrati; 1974 delitti contro il patrimonio (103).

Questura: un omicidio (fuori Imperia), 6 tentati omicidi (uno a Imperia), 18 omicidi colposi (6), 2331 furti (424), 10 rapine (3), 5 estorsioni (2), un sequestro di persona (fuori Imperia), 283 persone denunciate per droga (110 solo a Imperia) e un maxi-processo di Sanremo, per cui, conclude Barbagallo, *«si può parlare di 180 casi per tutto il resto della provincia»*) e 6 a Imperia, 20 truffe (10), 459 borseggi (13), 86 scippi (7), 23 furti in uffici (15), 106 in negozi (21), 242 in appartamenti (80), 536 auto rubate (124 a Imperia), 4 furti di opere d'arte (1), e 349 altri reati minori (43).

Qualcuno ha anche sostenuto che «Imperia è la capitale degli infortuni sul lavoro». Secondo Barbagallo, anche questo è un falso: *«Il 1983 conferma che c'è un'alta incidenza del settore agricolo, ma è un fatto ormai tradizionale: gli incidenti in questo settore sono stati 1850, mentre nell'industria, commercio, artigianato, trasporti e terziario sono stati 3289».*

Il sindaco, infine, preferisce fare delle distinzioni tra località e località: *«Una cosa è la realtà di una città di confine (Ventimiglia), con un turbinio, incessante via vai di gente di ogni nazione, di clandestini che [illegible] nelle maglie dei servizi di controllo, così come un'altra cosa ancora è la realtà di una città (Sanremo) la cui economia procede in sintonia con una casa da gioco».*

Stefano Delfino

Lungo interrogatorio in carcere per la finta religiosa

UNA PIOGGIA DI ACCUSE SI VA ABBATTENDO SU «MAMMA EBE»

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — *Tre giorni di interrogatorio davanti ai magistrati per «mamma Ebe», superiora di un falso ordine religioso, trascinata in carcere da una montagna di accuse. Dietro le sbarre non ha perso la sicurezza e l'autorità di quando, da dietro la scrivania, amministrava i suoi miliardi.*

Con la maggior parte dei suoi «figli» si difende sostenendo di essere al servizio delle «opere pie di Gesù Misericordioso». La congregazione non era riconosciuta dalla Chiesa ma lo spirito e l'attività erano in direzione della carità e dell'aiuto al prossimo. Già altre volte «mamma Ebe» aveva avuto dei guai con la giustizia ma se l'era cavata in questo modo.

Ma adesso le prove raccolte dai carabinieri di Vercelli sono più consistenti e alcuni «figli» hanno cominciato a raccontare che cos'era la vita nell'organizzazione.

«Frati» e «suore» venivano reclutati per andare a lavorare in asili e ospizi senza stipendio. I salari se li prendeva «mamma Ebe» che, manager di razza, si preoccupava di investirli come si conviene. Ognuno doveva fare voto di povertà, castità e obbedienza e perciò al momento dell'ingresso in questo strano seminario firmava un testamento a favore della superiora.

La disciplina era rigorosa. Ciascuno scriveva sui fogli di un diario i propri peccati e «mamma Ebe» assegnava le punizioni. In qualche caso bastava una bacchettata sulle dita, in altri era necessario ricorrere a maggiore severità: prostro in ginocchio, pulizia delle piastrelle con la lingua, esorcismo. L'esorcismo avveniva in una stanza buia: l'ossesso era nudo e veniva spalmato con una pomata che dava bruciore. Quando il dolore scompariva era il demonio che se ne andava.

E chi aveva idee strane di ribellione era trattato con energiche dosi di psicofarmaci.

Lorenzo Del Boca

Ebe Giorgini

Mons. Piergiorgio [illegible]

Trovato morto nel Po

SEPOLTO SENZA NOME

VOGHERA — *(e. p.)* Il cadavere dell'uomo trovato tre giorni fa nel Po in stato di avanzata decomposizione (sarebbe rimasto in acqua per più di un mese) è stato seppellito senza nome nel cimitero di Mezzanino. I carabinieri non sono riusciti ancora ad identificarlo.

La magistratura dopo l'autopsia, che non ha rilevato tracce di violenza, ha ordinato il seppellimento.

Si stanno controllando le segnalazioni di tutte le persone scomparse nella speranza di riuscire a dare un nome all'annegato. Lo sconosciuto, sui 40-45 anni, alto 1,60, indossava pantaloni a coste di velluto e pullover verde ed un giaccone marrone.

Profonda impressione per la sciagura di ieri sulle nevi del Cervino

MORTA PER FATALITA' SCIATRICE BIELLESE

Si è spezzata la colonna cervicale cadendo e urtando contro una roccia

BIELLA — Ha suscitato profonda impressione in tutto il Biellese la notizia della sciagura in cui ha perso la vita a Cervinia Mirella Quaregna, di 46 anni, nativa di Biella e residente in via Tre-aci 35, a Gaglianico, sposata e madre di due figli. La donna è morta dopo aver ruzzolato per alcune decine di metri mentre seguiva il maestro di sci Igino Perron, di Cervinia, che guidava un gruppo di cinque sciatori.

«Di primo mattino siamo saliti al Furggen — racconta il marito, Giovanni, un commerciante assai noto nel Biellese — *per sciare fuori pista lungo la discesa sotto i piedi del Cervino, nel canalone dell'Oriondé per poi raggiungere Cervinia. Erano circa le 11 ed eravamo a cento metri di quota sopra l'abitato del Breuil, attraversavamo un costone per scendere verso la Cappelletta degli Alpini, per poi raggiungere il fondovalle, quando mia moglie cadeva improvvisamente, scivolando per alcune decine di metri sulla neve. Il maestro l'ha subito raggiunta, ma abbiamo capito che non c'era nulla da fare».*

La sciatrice nel cadere battava il capo su rocce affioranti, morendo sul colpo. *«E' morta* — sottolinea il dottor Oreste Maquignaz, del centro traumatologico — *per la frattura della colonna cervicale, oltre a riportare una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto».*

«Basta un attimo di distrazione — ricorda Albino Pellissier, maestro di sci e guida alpina di Cervinia, tra i primi soccorritori — *per spigolare e cadere. La disgrazia è avvenuta in un punto senza particolari difficoltà. La sfortuna è stata quella di battere il capo su una roccia affiorante, ed ecco trasformarsi una piacevole discesa in una disgrazia. Certo colpe non ce ne sono, se non una banale fatalità».*

La donna è stata trasportata a valle dai soccorritori del Soccorso alpino della Cervino S.p.A., dalle guide Giuliano Trucco e Pellissier, coadiuvati da un elicottero del Soccorso aereo.

Un altro velivolo della *Air Zermatt* ha soccorso e recuperato venerdì scorso, sul ghiacciaio del Ventina a Plateau Rosa, al confine con il territorio italiano, uno sciatore svizzero, risultato poi morto, ma le autorità elvetiche non hanno ancora rilasciato le sue generalità; era sprofondato per venti metri circa in una delle crepacciate iniziali del ghiacciaio. Lo sciatore, così ha raccontato un turista inglese testimone dell'incidente, usciva fuori dal tracciato di discesa per sciare sulla neve vergine in fuoripista, quando è caduto e con la testa in avanti è andato ad infilarsi nel crepaccio.

Marco Pellissier

MUORE IN VALLE INTRASCA NELL'AUTO CHE PRECIPITA

Bimba albese in coma dopo uno scontro

VERBANIA — (a. c.) *Poco dopo le 19 di sabato, fuori dell'abitato di Scareno, in Valle Intrasca, un'auto Ford Fiesta condotta da Dante Dell'Ora, 59 anni, Verbania-Intra, via alle Fabbriche, dopo una sbandata ha saltato un tornante finendo una sessantina di metri più in basso.*

Maria Luisa Bevilacqua, 41 anni, che sedeva al fianco del marito, sbalzata fuori dall'abitacolo, è piombata sull'asfalto decedendo sul colpo.

Il Dell'Ora e Franca Peri, 37 anni, che sedeva sul sedile posteriore, rimasti intrappolati nella vettura, hanno invece riportato ferite giudicate guaribili in 15 giorni. Per gli accertamenti è intervenuta la polizia stradale.

ALBA — (g. f.) *Una bimba di 4 anni, Patrizia Nunzo, di Diano d'Alba, versa in gravissime condizioni per trauma cranico alle Molinette di Torino dove è stata ricoverata con prognosi riservata in stato di coma.*

La piccola nel tardo pomeriggio di ieri viaggiava sull'auto Renault guidata dal padre Giancarlo Nunzio, di 24 anni, che, per cause ancora in via di accertamento, si è scontrata in corso Europa ad Alba con una Fiat 128 guidata da Serafina Manno, 29 anni, da San Marzano Oliveto.

Con la Manno viaggiava una ragazza di Alba, Patrizia Scalmato, di 15 anni, che ha riportato ferite guaribili in 10 giorni.

A FOSSANO DISTRIBUITO TUTTE LE MATTINE LATTE FRESCO GRATIS PER GLI ALUNNI FINO ALLA CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

FOSSANO — *Dal 7 aprile scorso e per i giorni che rimangono prima della chiusura dell'anno scolastico, i 785 alunni delle elementari ricevono gratuitamente ogni mattina una confezione di 200 grammi di latte fresco pastorizzato da bere subito. L'iniziativa è sponsorizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con i dirigenti delle scuole locali e la «Piemonte», la cooperativa che riunisce 60 produttori e si è costituita due anni fa a Cussanio di Fossano la quale puntualmente fornisce il buon latte agli scolaretti. Per ogni confezione il Comune versa alla cooperativa 100 lire mentre il resto della spesa viene coperto con i contributi della Cee ai quali l'Italia purtroppo attinge poco. La distribuzione gratuita di latte avviene infatti in pochissime scuole della provincia, oltre beninteso Fossano.*

Si calcola che i ragazzi fossanesi consumeranno prima delle vacanze estive 46.530 confezioni di latte per complessivi circa 10 mila litri. Oltre che contribuire alla propria crescita e alla tutela della salute, gli scolari di Fossano daranno un aiuto alla cooperativa «Piemonte Latte» che nel prossimo anno scolastico progetta di estendere l'iniziativa a tutte le scuole della cooperativa sono in cui attualmente opera e che comprende città popolose come Savigliano, Racconigi, Bra.

L'Italia è all'ultimo posto in Europa nel consumo di prodotti lattiero-caseari. La «Granda» che pure produce un mare di latte — oltre 7 milioni di quintali ogni anno — ha indici di consumo decisamente deludenti. Non solo, ma anche il latte che al mattino finisce nelle scodelle è in genere sterilizzato a lunga conservazione, arriva da stabilimenti situati fuori provincia mentre il nostro latte fresco pastorizzato, sicuramente di qualità pregiata perché proveniente da stalle risanate, fa fatica a essere collocato.

Spiegano i dirigenti della cooperativa «Piemonte Latte» di Cussanio di Fossano: «Le abitudini alimentari dei cuneesi vanno modificate aumentando il consumo del latte fresco, igienicamente garantito, sicuramente più genuino di quello di incerta provenienza che arriva nelle confezioni di carta». *Proprio perché il latte fresco raccolto dalla cooperativa ogni giorno presso le stalle dei soci non trova ancora un sufficiente smercio in zona più di metà del quantitativo conferito dagli allevatori viene trasferito dalle autocisterne fuori provincia.*

Concludono i dirigenti della cooperativa: «Il nostro latte che gli esperti riconoscono di qualità superiore va a mischiarsi con altro latte meno pregiato e poi torna nelle confezioni da un litro o mezzo litro per essere consumato sulle mense cuneesi. Una situazione assurda che speriamo di risolvere al più presto con la collaborazione delle autorità locali».

La cooperativa «Piemonte Latte» in appena due anni di attività ha aumentato da 13 a 60 i soci e le adesioni sono in promettente sviluppo. Anche la raccolta annua del latte è passata da 13 a 40 mila ettolitri triplicando il volume di affari. I soci in occasione dell'ultima assemblea hanno anche deciso di prestare per tre anni 10 lire per ogni litro di latte conferito per ridurre il debito della cooperativa con le banche e che nel 1983 è costato 70 milioni di soli interessi passivi. Con il denaro fresco ottenuto senza interessi dai propri soci «Piemonte Latte» potrà sviluppare la propria attività, iniziando la trasformazione in formaggio di una parte del latte evitando così di doverlo trasferire fuori provincia.

Gianni De Matteis

> *L'iniziativa per diffondere maggiormente il prodotto, che ha notevoli proprietà nutritive, e per rafforzare la cooperativa «Piemonte latte» che sta aumentando soci e adesioni*

Successo della gara podistica svoltasi ieri

MARCIANO IN 1500 AD ALBA PER FAR CONOSCERE L'AVIS

ALBA — Circa 1500 persone hanno partecipato ieri alla marcia podistica non competitiva *«Dui pas con cui dl'Avis»* organizzata dall'associazione donatori sangue. Molti i giovani.

Primi tre si sono classificati ex-aequo Bruno Mascarello, Pieraldo Scollone (entrambi dall'atletica Alba) e Bruno Raviola (del G.S. Brandino di Sommariva Bosco) che hanno percorso gli 11 km in 35'20". Quarto Andrea Federici, quinto Mario Viberti.

Per la categoria ragazzi il primo posto è andato a Bruno Gaetano, secondo Luca Montanaro (entrambi del G.S. Europa Interform). Per le donne prima classificata è stata Maddalena Sandri Zargnotti del G.S. Ferrero. Il premio speciale al gruppo più numeroso è stato consegnato a Francesco Revello del Gruppo Podistico Europa Interform che ha partecipato con 157 iscritti. Secondo il gruppo Ferrero con 119 iscritti, terzo quello della scuola media Macrino con 102.

Oltre ai numerosi premi in palio a tutti è stata consegnata una simpatica miniatura in legno del nuovo ponte sul Tanaro che, per l'occasione, è stato percorso per la prima volta dai non addetti ai lavori. Il nuovo ponte, infatti, è già ultimato, ma verrà inaugurato solo alla prossima fiera del tartufo di ottobre poiché sono in fase di completamento alcuni collegamenti ed opere accessorie.

La marcia dell'Avis viene ogni anno organizzata per offrire un'occasione di incontro e per sensibilizzare sull'importanza del dono del sangue come atto di solidarietà.

Con la «Passione» di Belvedere Langhe

SI RIVIVONO NELL'ALBESE LE TRADIZIONI PASQUALI

BELVEDERE LANGHE — *(g. f.)* Tornano le tradizioni del tempo pasquale nell'Albese. A Belvedere Langhe dopo la «prima» di ieri, giovedì 19, venerdì 20 e sabato 21 aprile si svolgerà una rappresentazione storico-religioso-folcloristica sui temi della passione di Cristo. Una manifestazione di oltre due ore e mezzo che coinvolge circa 350 persone, praticamente tutti gli abitanti di Belvedere ed alcuni dei paesi vicini.

Registi ed animatori il presidente della Pro Loco Luigi Barroero e il parroco, don Giovanni Campogrande. I personaggi in costume danno vita ad una decina di scene che si spostano per le strade e le piazze del paese illuminato con torce in uno scenario suggestivo.

Le cuoche di Belvedere cucinano pane azzimo, agnello e cicoria, erbe amare, fichi ripieni per l'ultima cena nel cenacolo, la prima scena in programma. Quindi Gesù si avvia all'orto degli ulivi dove viene catturato. Dopo il processo davanti a Pilato si conclude con il Calvario e la crocefissione sull'altura di Belvedere, tra i ruderi di un antico castello.

Una rappresentazione che richiama ogni anno migliaia di turisti. Ad interpretare il Cristo si alternano quest'anno Piero Ferrero e Franco Cornoglio. Rosanna Gallo veste i panni della Madonna, Luigi Massera quelli di Giuda e Giancarlo Quirici di Pilato.

Mentre a Belvedere si rievoca la sacra rappresentazione, a Santo Stefano Belbo e a Magliano Alfieri in tutto il periodo quaresimale, gruppi di giovani e meno giovani girano la sera per i cascinali a «cantè i euv». La questua delle uova è un'usanza antichissima nelle Langhe. Accompagnandosi con fisarmoniche e clarini i questuanti girano da un cascinale all'altro a chiedere, cantando apposite strofe, uova che vengono deposte in un cesto e saranno poi cucinate in un'enorme frittata il giorno di Pasquetta.

SI FARA' LA DIGA DI STROPPO

CUNEO — (g. d. m.) *L'amministrazione provinciale presenta mercoledì mattina il progetto esecutivo del costruendo invaso di Stroppo, nella Valle Maira, per capienza il più grande della provincia. Dopo lunghe recenti polemiche l'opera arriva alla fase finale anche se devono ancora essere risolti alcuni problemi finanziari.*

La Regione ha promesso un contributo sulla spesa, che dovrebbe aggirarsi sui 20 miliardi, ma occorre trovare il resto della somma. L'acqua dell'invaso di Stroppo servirà per irrigare e rendere più produttiva una vasta superficie agricola della pianura.

Mercoledì mattina nella sala consiliare della Provincia i tecnici illustreranno il progetto esecutivo alla giunta, ai capigruppo, ai presidenti delle Comunità montane, *Comprensori, ai sindaci e ai rappresentanti delle organizzazioni professionali di categoria. I primi lavori potrebbero già cominciare la prossima estate.*

In mostra a Verbania

I FIORI DEL LAGO

VERBANIA — *(a. c.)* In concomitanza con *«Ghiffa in fiore»* e con la *«20ª mostra internazionale della camelia»* a Cannero, si è inaugurata ieri mattina nel parco botanico di Villa Taranto a Verbania la *«1ª rassegna dei fiori tipici del Lago Maggiore».*

L'esposizione, organizzata dalla centenaria Società Orticola Verbanese, propone di far conoscere ai turisti e anche a quanti abitano sul lago le specie floreali primaverili del Verbano: camelie, rododendri, azalee, ciclamini, magnolie.

Situata in un ambiente lussureggiante com'è il parco di Villa Taranto, la rassegna resterà aperta sino al 1° maggio. Nell'ultima settimana del mese verrà arricchita ulteriormente dalla 35ª edizione della «Settimana del tulipano».

Una settimana che ha già preso il via con la fioritura di centinaia di bulbi di colorazione e tonalità diverse, ma che esploderà in tutta la sua suggestione verso fine mese

Vecchi e inadeguati ai compiti

FAR PAGARE LE TASSE CON QUALI MEZZI?

Ignorata l'elettronica, informazioni non tempestive, carenza di aggiornamento professionale, personale mal pagato e scontento

ROMA — Che l'evasione fiscale imperversi e prosperi nel nostro Paese è cosa ormai [illegible]. Le denunce di sindacalisti, politici ed esperti si moltiplicano e s'intrecciano suffragate dai «libri bianchi» del ministero delle Finanze. Lo stesso Visentini, senza tante perifrasi, ha definito questa situazione «uno schifo». Ma una volta assodato tutto questo, viene naturale chiedersi: con quali strumenti e uomini lo Stato sta combattendo questa difficile e certamente lunga battaglia contro gli irriducibili [illegible]?

Sono 50 mila i dipendenti dell'amministrazione finanziaria nazionale. Nella categoria serpeggia da tempo il malumore. La grande riforma tributaria varata nel '73, che ha sostituito il vecchio metodo induttivo con un sistema analitico di accertamenti documentati, ha lasciato intatta una struttura fatiscente e inadeguata ai tempi. «Dei diciassette decreti delegati al governo nel '72 per l'attuazione della riforma tributaria, uno solo non è mai stato approvato: quello che riguardava la riforma dell'amministrazione finanziaria e le dotazioni dell'organico», sottolinea Enzo Viganò, segretario del Salfi, il sindacato autonomo dei lavoratori delle finanze che conta il maggior numero di iscritti.

E così, per un personale amministrativo impegnato a svolgere uno dei compiti più ardui — tra l'altro deve districarsi tra una mole incredibile di leggi, regolamenti e circolari ministeriali ammontanti, a partire dal '73, al numero incredibile di 12 mila — i mezzi a disposizione sono veramente antidiluviani. L'elettronica non è ancora di casa negli uffici finanziari e sembra difficile immaginare come si possano stanare incalliti e abili evasori fiscali con mezzi tutt'altro che sofisticati, quando non scarseggiano addirittura matite e carta. I burocrati del fisco lamentano poi la mancanza di corsi di aggiornamento professionale e la carenza di chiarimenti tempestivi sulle nuove normative. «Abbiamo un solo modo per tenerci aggiornati in tempi reali: comperarci per conto nostro le riviste specializzate sui problemi fiscali», confessa Piero Casciani della Cgil Finanziari.

Salta fuori una realtà, a dir poco, sorprendente. C'è un'altra nota dolente. I funzionari delle tasse sono pagati male. Un direttore generale non raggiunge un milione e [illegible] lire al mese, un primo dirigente dopo due anni non arriva al milione e mezzo (il direttore del compartimento di Milano, tanto per citare un esempio, dove arriva in pratica un quarto di tutte le entrate dello Stato, prende circa un milione e trecentomila). Una situazione che fa crescere frustrazioni, gonfia i doppi-lavoristi e favorisce l'arte di arrangiarsi.

Ovviamente è inutile parlare di lotta all'evasione se poi non si mettono in atto strumenti e personale adeguati.

I SAMURAI SONO PRIMI ANCHE NELLA CLASSIFICA DELLE MAGGIORI BANCHE

Fra i cento istituti più importanti, 23 sono giapponesi, solo 16 si trovano negli Usa - Il San Paolo di Torino al 61° posto

Tra le prime cento banche del mondo, ben 23 sono giapponesi, contro 16 degli Usa, 11 della Germania Federale, 8 ciascuna di Italia e Francia. Il regno Unito ne allinea solo cinque, come il Canada.

E' il caso di osservare che la graduatoria si apre con due nomi Usa (Citicorp e Bank America Corp), mentre al terzo posto abbiamo la Banque Nationale de Paris e già al quarto posto un istituto di credito giapponese (Dai-Ichi-Kangyo Bank).

Nella graduatoria — redatta da «World Banking», un grosso rapporto sulle banche di tutto il mondo curato da Financial Times Business Publishing di Londra —, troviamo la prima banca italiana, Banca Nazionale del Lavoro, al 38° posto.

Le altre banche italiane comprese tra le prime 100 del mondo (sulla base del totale dell'attivo a fine 1982) sono le seguenti: Banca Commerciale Italiana (58° posto), Istituto Bancario San Paolo di Torino (61° posto) Monte dei Paschi di Siena (64° posto), Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde (69° posto), Credito Italiano (70° posto), Banco di Roma (72° posto) e Banco di Napoli (93° posto).

Il rapporto bancario che abbiamo tra le mani ci presenta anche un compiuto quadro di quello che si chiama «offshore banking», vale a dire le attività bancarie che si effettuano «al largo» delle grandi e tradizionali piazze bancarie. Il volume di questo particolare «banking» si aggirerebbe (a fine 1982) sui 508 miliardi di dollari.

Interessa qui rilevare che i maggiori centri di questa attività sono le Bahamas (nettamente in testa), le Isole dei Caimano, Panama, Hong Kong, Singapore, Bahrain le Antille Olandesi, ma anche le Barbados, la Liberia.

«World Banking» continua nella sua dettagliata e suggestiva geografia bancaria alla scala mondiale, effettuando un attento censimento.

Sono tali, ad esempio, Ubae Arab Italian Bank (con sede a Roma), alla quale partecipano capitali arabi, ma anche numerose banche e società italiane (dal Banco di Roma e dalla Banca Nazionale del Lavoro alla Stet e alla Fidis del gruppo Fiat), International Commercial Bank di Londra (nella quale il Banco di Roma è presente con un 11 per cento del capitale sociale), European Asian Finance di Hong Kong (alla quale partecipano anche la Banca Commerciale Italiana e European Asian Bank di Amburgo, altro consorzio di banche).

La pubblicazione che abbiamo tra le mani si completa con un lungo elenco di banche (per ciascuna sono presentati gli essenziali dati di bilancio) dei grandi Paesi, ma anche di remote località.

La guida bancaria che stiamo [illegible] segnala anche alcune banche dei Paesi socialisti. Così in Cecoslovacchia elenca Zivnostenska Banka, la quale è, tra l'altro, presente da parecchi anni a Londra con una filiale.

Carlo Beltrame

Secondo il segretario generale della Uil, Benvenuto

«BISOGNA PAGARE DI PIU' GLI 007 DEL FISCO CHE DEVONO RINTRACCIARE GLI EVASORI FISCALI»

VENEZIA — «Ci sono, ormai, dati controllabili che indicano l'esistenza di una profonda sperequazione fiscale tra pensionati e lavoratori dipendenti, da un lato, e lavoratori autonomi dall'altro: un fenomeno gravissimo che richiede provvedimenti tempestivi e risposte precise».

Lo ha detto, a Venezia, il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, intervenendo al terzo convegno nazionale dei consigli tributari. Molto c'è ancora da fare: recuperare «enormi ritardi» e costruire un'azione più incisiva, tenuto anche conto delle «grandi difficoltà operative del ministero delle Finanze». Si impone, quindi, «una rapida riforma» dell'amministrazione finanziaria, individuando forme particolari che consentano al ministero delle Finanze «una gestione più manageriale».

Per il personale del ministero, Benvenuto ha sollecitato «un trattamento retributivo che tuteli adeguatamente la loro specificità e professionalità», auspicando, inoltre, che esso venga concentrato dove più forte è l'evasione fiscale e dove si è più impotenti nell'azione di accertamento. Ma quello che deve forse maggiormente preoccupare, è la presenza di «un'enorme area di erosione fiscale», soprattutto nel settore delle aziende artigiane, delle imprese commerciali e delle attività professionali.

«Anche qui — ha osservato Benvenuto — c'è una grande ingiustizia, in quanto, rispetto ai pensionati ed ai lavoratori dipendenti, la differenza tra quanto pagano gli uni e gli altri va sempre più accentuandosi». Secondo Benvenuto quindi «occorre che il movimento sindacale recuperi il ritardo accumulato ed il Parlamento la disattenzione e la pigrizia con cui ha finora trattato il problema».

Il segretario della Uil ha così concluso dicendo che «va recuperata la capacità impositiva anche da parte dei Comuni, che devono poter giocare un ruolo importante nell'ambito di una politica più attenta da parte dello Stato» e «rivalutata l'azione dei consigli tributari ai quali vanno dati maggiori poteri».

Giorgio Benvenuto

Prime vendite al mercato serale giornaliero ortofrutticolo

BORGO D'ALE CAPITALE DEGLI ASPARAGI CON UN MILIARDO E MEZZO DI FATTURATO

BORGO D'ALE — S'è aperta giovedì scorso la stagione ortofrutticola giornaliera serale al mercato di Borgo d'Ale, strada Bianzè, con la prima vendita di asparagi: [illegible] quintali, a prezzi variabili tra le [illegible] e le 4500 lire il chilogrammo.

Il mercato di sera si protrarrà ininterrottamente fino all'autunno avanzato, con le ultime varietà di frutta, fra cui l'actinidia, dall'alto potere vitaminico.

La produzione degli asparagi per l'anno 1984 si presenta ricca e fin d'ora abbondante, la temperatura piuttosto mite, componente indispensabile per un'ottima maturazione, ha favorito quest'anno il raccolto.

L'asparago di Borgo d'Ale viene coltivato su un'estensione territoriale che si aggira sulle mille giornate piemontesi di terreno, con una produzione media stagionale (metà aprile-metà giugno) oscillante attorno ai 5300-5500 quintali, con un fatturato complessivo stagionale che sfiora il miliardo e mezzo di lire.

Le ditte produttrici sono circa cinquecento. Al mercato serale giornaliero di Borgo d'Ale confluiscono anche i produttori di Cigliano, in quanto l'asparago, da alcuni anni, viene coltivato con profitto anche nelle campagne ciglianesi.

Come detto, la produzione giornaliera si aggira sui venti quintali e difficilmente rimangono partite invendute. Sul mercato sono già presenti in gran numero operatori economici forestieri: torinesi, alessandrini, novaresi e lombardi, che fanno ben sperare anche per la produzione ortofrutticola.

Infatti, oltre alla produzione degli asparagi, dalla metà di giugno farà il suo ingresso sul mercato anche la coltivazione degli zucchini, intervallata poi dalla produzione di pesche, da quelle delle mele, dell'uva fragola, dei funghi e infine, come detto, dell'actinidia, con un fatturato complessivo annuo di almeno [illegible] miliardi e mezzo di lire.

p. c.

La Fiat del futuro alla Fiera di Milano

MILANO — Lo stand della Fiat, alla 62ª Fiera di Milano, all'insegna dello slogan «Immaginare per progredire», si sofferma su quattro aspetti del gruppo: il prodotto (la Fiat Uno, auto dell'anno '84), la tecnologia (Robogate e Comau), la progettazione (la Lancia 037, che adotta il compressore Volumex e l'accensione elettronica Magneti Marelli), la ricerca (il Fluid Physics Module, un laboratorio inviato nello spazio con lo Shuttle per lo studio del comportamento dei fluidi in assenza di gravità). Proprio nel settore della ricerca, la Fiat ricorda di aver investito 5 mila miliardi nel triennio 81-83, e di avere in corso un programma di investimenti per 8 mila miliardi fino al 1986. Per gli esempi la Fiat offre ai visitatori un programma multivisione (28 proiettori contemporaneamente in azione su schermo gigante): «Futurama», un viaggio di mezz'ora nel domani, alla riscoperta delle tappe più significative della tecnologia, realizzato dalla Fondazione Agnelli.

Cassa integrazione per 3 mila dipendenti alla Piaggio

GENOVA — La decisione di mettere in cassa integrazione a zero ore per un anno 3150 dipendenti (su una forza lavoro di 10.000 unità) è stata comunicata dalla direzione «Piaggio» nel corso di un incontro con il coordinamento nazionale Flm. Circa le voci di un eventuale trasferimento della società nell'area toscana è stato precisato che ciò interesserà «solo i settori operanti strettamente con gli enti di produzione al fine di ottenere un collegamento più efficiente e razionale».

L'azienda ha sottolineato come questo provvedimento sia un «progetto indispensabile per salvaguardare la propria integrità economica e quindi consentire il rilancio come è già avvenuto in passato». Nel corso dell'incontro è stato anche messo in rilievo come nei primi mesi di quest'anno il mercato italiano, che contribuisce per quasi l'80 per cento fatturato aziendale, ha fatto registrare un ulteriore calo della domanda di scooter (—46 per cento) superiore alla flessione già verificatasi nell'83 (—18 per cento).

Ina-Bnl, assicurazioni per oltre 140 miliardi

ROMA — Da qui alla fine dell'anno l'Ina e la Bnl contano di vendere sul mercato polizze vita per circa 10 miliardi di lire e fondi comuni di investimento per 130-140 miliardi, in virtù della convenzione stipulata tra l'associazione nazionale agenti generali Ina-Assitalia (Anagina) e l'Interbancaria Investimenti (gruppo Bnl) per la reciproca commercializzazione dei loro prodotti (polizze vita da una parte e fondi comuni di investimento dall'altra). L'Interbancaria Investimenti venderà, anche attraverso la rete della Anagina, i fondi comuni dell'Interbancaria gestione (sempre gruppo Bnl), e contemporaneamente venderà tramite i propri agenti le polizze vita Ina. L'iniziativa, una novità assoluta nel settore, risponde ad una precisa esigenza dei risparmiatori che secondo i dati raccolti dalla «Doxa» in gran numero «investirebbero in maggiore sicurezza».

De Michelis: l'informatica modificherà il lavoro Anni 90

ROMA — «A fine maggio il ministero del Lavoro presenterà le conclusioni di uno studio ed una analisi sull'occupazione per gli Anni 90». Lo ha annunciato il ministro del Lavoro Gianni De Michelis alla giornata conclusiva del convegno «Il villaggio elettronico, la democrazia elettronica». «Elettronica e informatica — ha continuato De Michelis — sono tali da modificare interamente il nostro modo di organizzare, concepire, sviluppare la vita produttiva e culturale così come si è andata formando in quest'ultimo secolo. Un primo problema che dovremo affrontare è quello di una analfabetizzazione di ritorno, dove proprio gli strati più alfabetizzati verranno a soffrire della impreparazione al nuovo corso». Un secondo aspetto della rivoluzione informatica è dato dal «peso dell'attività intellettuale nello sviluppo della produzione: elevare la produttività dei lavoratori e ottenere il massimo contributo intellettuale è l'obiettivo del futuro. Ci saranno sempre meno tute blu e sempre più colletti bianchi».

SPENDIAMO 100.000 MILIARDI PER IL CIBO ALLA FIERA DI MILANO LE IDEE PER MANGIARE MEGLIO

In testa alle preferenze dei consumatori, carne, surgelati, dolci, paste speciali, analcolici. Un intero settore dedicato alla gastronomia

MILANO — Del settore agro-alimentare, la 62ª Fiera Campionaria milanese propone, secondo consuetudine, un «panorama» completo e interessante.

I visitatori, infatti, possono trovare esposte le ultime novità nel campo delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura, delle macchine enologiche e olearie e di quelle per l'industria alimentare, dei sistemi di conservazione dei cibi.

Stimolante, come sempre, l'offerta del padiglione 2, dove quest'anno si sono trasferiti i responsabili delle «tentazioni» di carattere eno-gastronomico.

Il settore agro-alimentare è, tradizionalmente, il secondo responsabile del deficit della bilancia commerciale italiana, dopo il comparto energetico. Il 1983 non ha fatto eccezione alla regola, anche se i risultati degli ultimi mesi hanno ridimensionato le catastrofiche previsioni estive.

L'annata, peraltro, non è stata completamente negativa: malgrado i problemi interni, quelli comunitari e quelli meteorologici (la siccità ha colpito ancora), la produzione lorda vendibile è aumentata del 2,5 per cento, dopo due anni di caduta.

Nel gennaio 1984, inoltre, è stato registrato un confortante riequilibrio dei nostri conti con l'estero, grazie a un prodigioso aumento delle esportazioni (più 77,2 per cento rispetto al gennaio 1983) e a un lieve calo delle importazioni.

Problemi particolari sono emersi nel settore lattiero-caseario (che ha chiuso l'anno con un passivo di 2000 miliardi di lire) e anche in quello dell'allevamento, nonostante una produzione vendibile di 10.000 miliardi e un autentico salto di qualità genetico, produttivo, sanitario e organizzativo.

Le macchine per l'industria alimentare hanno fatto segnare risultati contraddittori, bene quelle destinate all'industria conserviera; le immatricolazioni delle macchine agricole sono diminuite del 18 per cento. Le prospettive per il 1984 propongono, nella migliore delle ipotesi, una crescita zero.

Nel 1982, gli italiani hanno speso 90.000 miliardi per alimentari; dovrebbero spenderne 100.000 nel 1984, privilegiando la carne, i surgelati, i dolci, le paste speciali e gli analcolici.

Istituti universitari e aziende a capitale pubblico, intanto, stanno portando avanti gli studi sull'agricoltura del futuro, sperimentando quelle biotecnologie che, secondo i ricercatori statunitensi, costituiranno fino al 2000 un mercato di 100 miliardi di dollari: al cambio corrente, oltre 160.000 miliardi di lire.

Proprio inaugurando la Fiera, Craxi ha sottolineato l'importanza della mostra definendola «simbolo di progresso tecnologico» e «sfida che il futuro ci pone. Ben sapendo che il progresso comporta dei costi ma anche delle grandi opportunità di emancipazione».

MURATORI IN 9000 A NAPOLI SENZA LIBRETTO

NAPOLI — Nel settore dell'edilizia a Napoli operano più di novemila lavoratori che non sono protetti né dal contratto collettivo né tantomeno dagli istituti previdenziali.

Lo afferma, in una indagine compiuta recentemente in Campania, il segretario della Filca-Cisl Camillo Izzo, il quale ha messo in evidenza che mentre il Censis ha quantificato in ventiduemila i lavoratori impegnati nel settore delle costruzioni, alla cassa edile di Napoli ne risultano regolarmente impiegati nell'edilizia soltanto 13 mila.

«In questa fascia non controllata — prosegue la Filca-Cisl — si annida il lavoro nero, il lavoro minorile e soprattutto la camorra che controlla il settore attraverso l'istituto del subappalto». Per ottenere la trasparenza degli apparati, l'indagine del sindacato auspica un intervento della Regione con la creazione di un bollettino per l'edilizia.

REGOLARE LA «CAMPAGNA» DELLE BIETOLE: SEMINATI CIRCA 5000 ETTARI

Il pagamento dei crediti ai bieticoltori

VOGHERA — Sono circa 5000 gli ettari seminati a bietole nell'Oltrepò Vogherese, contro i 6300 dello scorso anno. Si temeva una maggior riduzione; ma ciò fortunatamente non si è verificato perché dopo le assicurazioni fornite dall'avvocato Luigi Marangoni, commissario governativo del gruppo saccarifero veneto ex Montesi, di cui fa parte lo zuccherificio Cavarzere di Casei Gerola e l'avvenuto pagamento dei crediti nella misura del 70 per cento, molti agricoltori che non intendevano più coltivare bietole hanno cambiato idea seminandole nuovamente.

I dirigenti delle associazioni dei bieticoltori hanno così potuto tirare un sospiro di sollievo. Sono infatti rientrati i timori di una campagna disastrosa e di un raccolto insufficiente a garantire l'attività dello zuccherificio di Casei, che potrà invece svolgere una regolare campagna perché riceverà un quantitativo di bietole sufficiente per il normale funzionamento.

Lo zuccherificio ha già stipulato contratti con i bieticoltori per 2 milioni e mezzo di quintali di prodotto. L'anno scorso furono conferiti allo stabilimento di Casei Gerola 3 milioni [illegible] mila quintali di bietole. Per quanto riguarda il saldo delle somme spettanti ai produttori, il commissario governativo si è impegnato a corrispondere il rimanente 30 per cento entro la fine del corrente mese di aprile.

e. g.

La Suzuki ha battuto altri otto produttori stranieri

L'AUTO GIAPPONESE VA A RUBA IN INDIA E SI VENDE ANCHE AL MERCATO NERO

Porta il nome di un dio induista del vento: «Maruti»

NUOVA DELHI — Gli indiani fanno la fila per comprare un'auto nuova prodotta localmente. Ma tanto successo è dovuto alla bravura dei produttori giapponesi. Finora gli automobilisti indiani potevano scegliere solo fra due prodotti locali, basati su vecchi modelli Fiat e British Leyland (BL). L'«Oxford Morris» della BL è così superata, che in Gran Bretagna se la procurano i collezionisti di auto antiche.

L'auto nuova si chiama «Maruti»: è il nome di un dio induista del vento. La produzione è cominciata a dicembre, e in due mesi gli indiani, attratti dall'aspetto nuovo e dal prezzo buono ne hanno ordinate 120 mila. La società ha detto di non poterne vendere più, per tre anni. Questa è musica per le orecchie della «Suzuki», che possiede il 26 per cento delle azioni della Mul (Maruti Udyog). La Suzuki ha battuto altri otto produttori stranieri ottenendo il contratto con la Mul, e ora è l'unica società estera che produca automobili in India. La Mul ha le strutture di una fabbrica giapponese.

I suoi 800 operai indossano identiche tute grigio chiaro, ogni mattino fanno cinque minuti di ginnastica e mangiano nella stessa mensa con i dirigenti. Dice Junzo Sugimori, consulente della Mul e uno dei 30 dipendenti della Suzuki che lavorano presso la Mul: «La nostra considerazione fondamentale? Il mercato indiano è potenzialmente importantissimo». La Mul conta di produrre 21 mila auto nel 1985 arrivando a 100 mila nell'89, investendo 200 milioni di dollari.

Secondo Sugimori la Suzuki ha sconfitto i concorrenti perché è specializzata nelle auto leggere che consumano poco, perché il suo stile di gestione piace all'India e ha avuto successo in Pakistan, dove le strade e i livelli dei redditi sono simili a quelli indiani.

La Maruti costa 47.500 rupie (circa 7 milioni di lire), poco più di metà del prezzo delle altre due auto presenti sul mercato. La richiesta di quelle finora prodotte è così forte, che al mercato nero la Maruti costa oltre il doppio del prezzo di listino.

Il presidente della Mul, V. Krishnamurti, dice: «La società intende cominciare le esportazioni fra due o tre anni. Il 20 per cento della produzione andrà in Africa, in Medio Oriente e nell'Est europeo entro il 1988. Cerchiamo di trapiantare qui le idee giapponesi, come le cassette delle idee e i gruppi per il controllo della qualità. Nessuno dei nostri dipendenti aveva lavorato nel settore auto finora, così questa iniziativa è un esperimento sociale».

Sulle pareti della fabbrica cartelli in hindi, in giapponese e in inglese dicono: «Azione veloce». Un dio indù adornato da fiori dalla cornice guarda benedicente la linea di montaggio. Secondo V. Krishnamurti fino all'88 il mercato locale crescerà del 15-20 per cento l'anno. Sugimori parla del 30-40 per cento: «Ma poi calerà. Dopo cinque anni dovremo introdurre un nuovo modello, e la Mul potrà scegliere come vorrà, fino a 1000 cc di cilindrata».

GORIA: NO A MODIFICHE SOSTANZIALI SUL DECRETO

ROMA — «Non ci saranno cambiamenti sostanziali e non cercheremo nuove soluzioni. L'unica novità che potrà uscire sarà la riduzione della durata del decreto, proposta da Forlani, da annuale a semestrale». Lo afferma il ministro del Tesoro Goria in un'intervista concessa subito dopo il suo ritorno da Washington (dove ha partecipato alla riunione del Fondo Monetario Internazionale), prima di riprendere in Parlamento il suo sostegno al provvedimento antinflazione del governo Craxi.

Goria è convinto che l'azione del governo esca rafforzata con la proposta Forlani, e lo spiega in questo modo. «Secondo le previsioni, gli scatti della contingenza avrebbero dovuto essere quattro in febbraio, tre in maggio, due in agosto e tre in novembre. Con il nostro provvedimento l'avevano ridotta a due punti per ognuno dei primi tre trimestri e a tre per l'ultimo. E' evidente, quindi, che l'intervento avrebbe inciso soltanto nella prima metà dell'anno, mentre nella seconda non sarebbe mutato nulla. Con la proposta Forlani non ci sono perciò cambiamenti sostanziali, ma si scambia la nostra rinuncia (peraltro solo formale) ad agire nella seconda parte dell'84 con l'impegno di intervenire sulla scala mobile anche l'anno prossimo».

Il ministro del Tesoro mette poi in guardia contro facili ottimismi circa l'imbrigliamento dell'inflazione. «Tutti si dimenticano che l'anno prossimo i salari aumenteranno più dei prezzi. Infatti, anche prescindendo dagli effetti delle contrattazioni aziendali, nel 1985 avremo un incremento del costo del lavoro pari all'otto per cento, una percentuale superiore di un punto al saggio d'inflazione del sette per cento programmato dal governo».

«Se verrà accolta la proposta Forlani — insiste Goria — ci sarà invece la possibilità di mantenere la dinamica salariale in linea con il costo della vita attraverso un accordo tra le parti, o se questo non sarà possibile, con un intervento pubblico definito in base alla congiuntura italiana e internazionale».

Il ministro del Tesoro non concorda però con il vicepresidente del Consiglio in merito alla modifica di tutti i meccanismi di indicizzazione e non solo di quelli relativi alla scala mobile. «Su questo punto bisogna fare molta attenzione perché un conto è agire sui sistemi che portano ad aumenti dei redditi, quali appunto la contingenza e l'equo canone, e un altro è modificare i metodi di determinazione delle entrate delle famiglie che nella fase attuale di disinflazione fanno diminuire le disponibilità».

Comunque, secondo Goria, tornando sull'iniziativa di Forlani, «è positivo se è intesa come un gesto che consente la riapertura del negoziato, ma contemporaneamente permette di intervenire sulla scala mobile anche nell'85».

Gianni Goria

CISL / Già si pensa al «dopo-decreto»

«NESSUN INTERVENTO DI AUTORITA' SULLA RIFORMA DEL SALARIO»

LUCCA — Quando il decreto anti-inflazione sarà ripresentato, si potranno «introdurre innovazioni che rappresentino delle integrazioni, attraverso misure fiscali e parafiscali, per far fronte alla eventuale quota eccedente di inflazione ed il blocco dell'equo canone, previsto dall'accordo del 14 febbraio. Non siamo contrari ad una riduzione del periodo previsto per la predeterminazione degli scatti di scala mobile mentre la nostra opposizione sarà netta all'ipotesi di intervento di autorità del governo, quindi senza consenso delle parti sociali, in caso di mancato accordo tra le parti in materia di riforma del salario e delle indicizzazioni».

Lo ha ribadito ieri, aprendo al centro congressi del Ciocco (Lucca) i lavori della quinta conferenza nazionale dei quadri e dei delegati della federazione tessili della Cisl (Filta), il segretario generale dell'organizzazione Italo Caviglioli, il quale si è particolarmente soffermato sull'attuale stato dei rapporti tra le organizzazioni sindacali dopo l'accordo del 14 febbraio e sulle questioni della riforma del salario.

Su quest'ultimo tema, Caviglioli ritiene che non sia possibile prefissare i tempi di discussione nel sindacato e poi tra le parti interessate, perché i problemi da affrontare, in primo luogo la questione che riguarda gli automatismi compresa la scala mobile, presentano aspetti di non facile soluzione, pur in presenza di una quasi generale convergenza sulla necessità di attuare la riforma del salario.

A parere di Caviglioli, le ipotesi finora avanzate dalla Cgil in materia di ristrutturazione del salario, «che — ha detto — si spera saranno integrate e modificate nel prossimo convegno di Chianciano, non hanno alcun significato in quanto in esse è contenuto tutto ed il contrario di tutto. Per riformare la busta paga è comunque necessario — ha aggiunto Caviglioli — garantire in ogni caso la copertura totale dei salari più bassi dall'aumento del tasso d'inflazione e ciò può avvenire con il meccanismo della scala mobile, ma anche con nuove forme di tutela del salario familiare, ad esempio con l'assegno integrativo».

A proposito dell'unità sindacale, ritenuta «ancora possibile e necessaria», Caviglioli ha sostenuto che «i guasti sono ormai molti» e che saranno tuttavia le prossime settimane «a dire se almeno l'unità d'azione tra le tre confederazioni è ancora praticabile, come sarebbe necessario nell'interesse dei lavoratori».

Caviglioli ha preso in esame anche l'atteggiamento del partito comunista sostenendo che oggi si ha l'impressione che in questo partito «sia in atto una mutazione profonda nel modo di realizzare la propria presenza sociale. In tale mutazione il ruolo, le priorità, le scelte tattiche e strategiche del partito debordano fino a riproporre con determinazione le ragioni della sua egemonia».

CAMBIA IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA? LA RISPOSTA DEL COMITATO ENTRO IL 16 MAGGIO

Affidato all'organismo ristretto il compito di elaborare delle proposte sulla riforma.

ROMA — La giunta del regolamento ha demandato al comitato ristretto l'incarico di elaborare proposte sulle riforme da apportare al regolamento della Camera. Il comitato riferirà entro il 16 maggio.

L'on. Napolitano, conversando con i giornalisti ha definito la riunione «una ricognizione ampia e schietta politicamente», mentre il vicepresidente del gruppo comunista Spagnoli ha precisato che «la giunta ha effettuato innanzitutto una verifica del lavoro svolto dal comitato ristretto e delle soluzioni alle quali lo stesso è giunto su alcuni punti importanti quali la riforma delle commissioni permanenti e l'abbreviazione dei tempi per le procedure legislative ordinarie».

La discussione — che si è quindi aperta sui nodi dei decreti legge, della fiducia e delle procedure d'urgenza — è stata impegnata e franca investendo i problemi rilevanti del rapporto tra Parlamento e Governo.

Da essa è scaturita la convinzione unanime della necessità di affrontare congiuntamente questi problemi per cercare una soluzione organica anche al di là dei problemi strettamente regolamentari.

«La conclusione di affidare al comitato ristretto il compito di elaborare proposte su questo contesto di problemi — ha precisato Spagnoli — è da considerare positiva, così come positivo deve essere ritenuto il clima sereno, anche se schietto, in cui il dibattito si è svolto con l'assenza di forzature e di riflessi sulla discussione delle tensioni connesse all'attuale momento».

Conferenza nazionale a partire da domani a Chianciano

E I DELEGATI CGIL DISCUTONO DI CONTRATTI

A Rimini cominciano i lavori del comitato centrale Uilm

Da giovedì scioperi articolati nel trasporto aereo

ROMA — Anche questa settimana l'attenzione del mondo sindacale resta puntata sul problema del decreto governativo, con particolare riferimento a quelli che saranno gli sviluppi che potrebbero consentire a livello politico di modificare l'attuale situazione di stallo del dibattito.

Nei prossimi giorni, comunque, un importante appuntamento attende una parte del sindacato (la Cgil) che discuterà sulle politiche rivendicative e contrattuali mentre non è da escludere una convocazione del governo, tra l'altro, richiesta dalla Uil per esaminare possibili modifiche del resto del decreto. Questi sono nel dettaglio i principali avvenimenti previsti

● **Oggi** — Oltre a possibili riunioni separate delle segreterie delle confederazioni sindacali, è previsto un incontro tra la Montedison e la Fulc sul tema delle relazioni industriali; è possibile anche una riunione dei sindacati confederali del settore del trasporto aereo per esaminare la situazione della vertenza contrattuale dopo lo sciopero del 13 aprile.

● **Domani** — Si aprono a Chianciano i lavori della conferenza nazionale dei delegati della Cgil che discuterà dei problemi delle politiche rivendicative e contrattuali fino al 19 aprile; a Rimini cominciano i lavori del comitato centrale dell'unione metalmeccanici della Uil (Uilm) che dibatterà fino al giorno successivo il problema delle rappresentanze sindacali in fabbrica.

● **Mercoledì** — Il comitato esecutivo della Cisl si riunisce a Roma per esaminare i problemi della struttura della contrattazione e della presenza sindacale nelle aziende; si svolge un incontro tra il ministro Pandolfi e la federazione unitaria degli alimentaristi sul piano bieticolo-saccarifero; è in programma una giornata nazionale di lotta dei lavoratori delle aziende Gepi.

● **Giovedì** — Cominciano gli scioperi articolati (che si concluderanno il 28 aprile) del personale di terra del trasporto aereo aderenti al sindacato di categoria della Cisnal; è in programma una nuova riunione per la vertenza della Magrini Galileo.

● **Venerdì** — Il ministro della Funzione pubblica Gaspari si incontra con i rappresentanti confederali del pubblico impiego per esaminare l'applicazione dell'intesa del 14 febbraio nel settore. In settimana è anche possibile una convocazione del ministro della Sanità Degan ai sindacati medici sul problema del rinnovo dei contratti di lavoro.

E' un problema di costi e di estetica artistica

A GENOVA ESPLODE LA POLEMICA SUL «CARLO FELICE» COME RICOSTRUIRE LO STORICO TEATRO?

I genovesi divisi su quella che dovrebbe essere la loro «Scala»

GENOVA — I consiglieri comunali che hanno deciso la ricostruzione del «Carlo Felice», avevano i calzoni corti (o non erano ancora nati) quando, subito dopo la guerra, cominciò la polemica per la ricostruzione del teatro del Barabino. Un teatro che, a metà dell'800, fu progettato e realizzato in poco più di due anni: e questa diversità di tempi e di azione ci offre la misura di quanto la città sia cambiata, ovviamente in peggio.

Dov'è la concretezza genovese di un tempo? Se tutti concordavano sull'esigenza di dare alla città un «santuario» della lirica (alcune famiglie di imprenditori e armatori andavano, spettatori esuli, alla «Scala» di Milano) la battaglia cominciò subito ad infuriare sul versante architettonico e urbanistico. Da una parte si chiedeva una ricostruzione del teatro «com'era e dov'era», e su questo slogan furono scritte montagne di articoli e di relazioni.

Altri replicavano: inutile cercare di seguire lo stile del Barabino, facciamo un teatro moderno, scegliamo pure un altro punto della città per non intasare la piazza De Ferrari. Il «com'era, dov'era», non teneva infatti conto del profondo mutamento della società.

Le carrozze sfilavano lungo il pronao davanti a passanti incuriositi quando il «Carlo Felice» visse la sua prima grande stagione. Ma oggi, dove saranno parcheggiate le auto?

I genovesi sfilano nella sala dell'ex cinema «Garibaldi», dove sono esposti modellini dei progetti presentati, ma nei visitatori si nota un certo scetticismo, che è di natura estetica e finanziaria. Prima obiezione: poiché il progetto vincente ha una torre alta 60 metri, come si concilierà questa struttura con l'armonia delle linee e degli spazi della piazza De Ferrari, il cuore di Genova? Seconda obiezione: fra qualche anno, secondo le scadenze del Comune, sotto il nuovo «Carlo Felice» dovrebbe passare la metropolitana. Fino a che punto lo sferragliare sotterraneo dei vagoni disturberà gli spettacoli?

Insomma, su questo che è stato definito un «Partenone casalingo» (per la somiglianza dei colonnati con quelli originali) piovono critiche estetiche da ogni parte. Leader dell'opposizione è il professor Bruno Zevi che ha sparato a zero sul progetto vincente, aprendo una discussione sul Post Moderno, sul Liberty, sui volumi, che passerà certamente nelle aule universitarie di architettura, più come un cicione che come una proposta.

«Ma perché tante discussioni, se poi il teatro non sarà ricostruito perché non ci sono i soldi?», è la sintesi della seconda obiezione. Realizzare il teatro del «torracchione», prevede un impegno finanziario di circa 80 miliardi di lire, dei quali 28 dovrebbero arrivare dal governo come rimborso dei danni di guerra. Ma poiché — se tutto dovesse andar liscio — i tempi di esecuzione non saranno inferiori, da oggi, ai quattro anni, è facile prevedere una notevole lievitazione di costi. Domanda di molti: con la situazione di crisi in cui Genova si dibatte, è giusto spendere 50 miliardi e forse più per un teatro? Non sarebbe più opportuno pensare ai cassintegrati piuttosto che al desiderio di lirica della città?

Un sociologo lancia questa immagine: «Genova, con gli abiti sbrindellati, va in boutique a comprarsi una cravatta di seta pura». Il sindaco, Fulvio Cerofolini, gioca sul teatro gran parte del suo prestigio di amministratore che, in nove anni, ha colto pochi successi, anche se gli oppositori parlano di «lunghe fasi di immobilismo». Pare che Cerofolini venga candidato alle elezioni europee. Naturale il suo desiderio di lasciare un segno personale nella storia recente della città: il nuovo «Carlo Felice», pronto chiavi in mano per i genovesi, sarebbe il suo fiore all'occhiello.

Signor sindaco, che ne dice della sparata di Bruno Zevi?

«Rispetto il giudizio tecnico e professionale dello studioso. Ma trovo incredibile che il professor Zevi si sia lasciato andare ad insulti. Io dico: parliamone, discutiamone». Ma alcuni fanno notare che il dibattito sul «Carlo Felice» arriva in città dopo che tutto è stato deciso.

E i soldi? Attenua il sindaco: «La quota parte che impegna il comune per la ricostruzione del teatro, non è superiore a quella investita per coprire un torrente a Genova Nervi». In linea con Cerofolini è, naturalmente, Franco Ragazzi, sovrintendente dell'ente lirico genovese. «Un teatro — spiega — non è solo una questione di estetica. Deve avere precisi, essenziali requisiti di funzionalità. Gli spettatori devono vedere e sentire bene. I costi? Il sindaco parla della copertura del torrente di Nervi. Aggiungiamo che un investimento analogo è stato fatto per lo svincolo di Genova Bolzaneto e nessuno si è stracciato le vesti».

Polemica ovunque, come si vede, anche ai più alti livelli dell'architettura moderna. Sul progetto vincente (firmato da Rossi, Gardella e Reinhart) si incrociano dibattiti sulle nuove tendenze. Abbiamo Portoghesi contro Zevi. Minori furono gli attriti sul Beaubourg parigino. Ma è destino che Genova viva un suo momento particolare dove anche la cultura perde colpi. La mancanza di fondi ha sepolto i balletti di Nervi, che pure erano un riferimento artistico a livello mondiale. Le celebrazioni paganiniane non sono state certo un successo, e ora si teme per i finanziamenti per le celebrazioni «Colombiane» del 1992, mentre Chicago e Siviglia sono già molto avanti.

Il «Carlo Felice» (ma c'è chi lo chiama «Infelice») può essere il primo salto di qualità di una Genova alla ricerca di un'immagine.

Se no, che ci resta? L'effimero casereccio di una specie di «Oktoberfest» nei giardini pubblici, di cui si parla? Come dire: un boccale di birra, per dimenticare. g. c.

Terremoto di 5° grado alle 5,10

SCOSSA A CATANIA GIORNATA DI PANICO

CATANIA — Giornata di paura nel Catanese. Ieri, alle 5,10, è stata avvertita una scossa di terremoto che ha gettato il panico tra la popolazione. Il sisma, registrato dall'Istituto nazionale di Geofisica, è stato di magnitudo 3,7-3,8, paragonabile all'intensità del quinto grado della scala Mercalli.

L'epicentro del terremoto è stato localizzato nella zona ovest dell'Etna: la scossa è stata avvertita soprattutto nei Comuni di Adrano, Biancavilla, Santa Maria di Licodia, Paternò e Nicolosi, tutti quanti in provincia di Catania. La gente, dopo il brusco risveglio, si è riversata nelle strade, ma verso le dieci del mattino la situazione era già tornata alla normalità.

Anche l'Etna non ha destato preoccupazioni. Al comitato scientifico per la sicurezza sull'Etna, che ha sede negli uffici della Prefettura di Catania, non sono infatti giunte notizie di danni. La sala operativa del ministero della Protezione Civile segue attentamente la situazione.

Risale alla fine di luglio dell'anno scorso l'ultima volta che il Catanese è stato colpito dal terremoto. La scossa aveva però interessato il versante sud-orientale dell'Etna ed era stata più forte di quella di ieri (6° grado).

REGISTA TEDESCA VIOLENTATA A ROMA

ROMA — La polizia sta indagando per accertare i particolari della violenza che avrebbe subito la regista tedesca Monica Mauer, autrice di un documentario sulla condizione femminile in Iran, venerdì scorso nei pressi di Terracina.

La regista era diretta ad Ariccia, alla scuola sindacale, per incontrarsi con le donne comuniste della cittadina laziale e discutere sia del caso di Shaila, la ragazza araba condannata alla lapidazione per adulterio, sia della situazione che si è venuta a creare in Iran per le donne.

La notizia è stata riportata dall'Unità che a sua volta ha avuto informazioni dalle militanti comuniste di Ariccia. Monica Mauer, che ha detto di aver subito violenza carnale da un automobilista al quale aveva chiesto un passaggio perché la sua auto era in «panne», ha telefonato venerdì sera alla scuola sindacale raccontando l'episodio.

Poiché la regista non ha sporto denuncia né alla polizia né ai carabinieri ed è tuttora irreperibile, gli investigatori stanno tentando di rintracciarla per avere maggiori ragguagli in merito.

Vietri sul mare: rapina stile Far West

IN 5 «ASPETTANO» IL TRENO IL BOTTINO E' 566 MILIONI

SALERNO — Una rapina da oltre mezzo miliardo è stata fatta sabato mattina — ma la notizia si è appresa solo ieri — in una carrozza postale di un treno locale sulla linea Battipaglia-Napoli.

Il fatto è avvenuto nella stazione di Vietri sul Mare. Il treno era appena giunto nella piccola stazione quando quattro persone, armate e con il volto mascherato, hanno fatto irruzione sul convoglio adibito al trasporto della corrispondenza, dopo aver precedentemente immobilizzato il capostazione, Carlo Freda.

Due banditi con le armi in pugno si sono fermati nel corridoio delle carrozze intimando ai viaggiatori — una ventina di persone, tutte pendolari — di non muoversi.

Altri due malviventi, dopo aver immobilizzato il macchinista ed il suo aiutante, si sono recati nella carrozza postale dove si sono impossessati di 42 plichi speciali contenenti 68 milioni di lire in contanti e 498 milioni in assegni.

I rapinatori, dopo il colpo, si sono poi allontanati a gran velocità a bordo di una automobile di colore verde, alla guida della quale era ad attenderli un quinto complice.

Una vasta battuta nella zona, attuata dalle forze dell'ordine, non ha finora dato alcun risultato.

Macabra scoperta della convivente a Genova

MARITTIMO ACCOLTELLATO TROVATO MORTO IN CASA

GENOVA — Un marittimo di 45 anni, Luigi Massetta, originario di Bedonia (Parma) ma da tempo residente in Liguria, è stato ucciso a coltellate nella sua abitazione nel centro storico di Genova. Il delitto, secondo i primi accertamenti medici, sarebbe stato compiuto nella notte tra sabato e domenica, ma il cadavere è stato scoperto soltanto ieri pomeriggio.

La squadra mobile della questura di Genova ha fermato, indiziandola del reato di omicidio, la convivente di Massetta, Anna Maria Occhipinti, di 24 anni. La donna, che nella serata di ieri è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica Massimo Cappello, si proclama innocente.

E' stata proprio la Occhipinti, ieri pomeriggio, a scoprire il cadavere di Massetta, che era stato colpito con venti coltellate al torace, dodici delle quali hanno raggiunto il cuore. Massetta, che era separato dalla moglie, abitava a Chiavari, sulla Riviera di Levante, ma da qualche tempo si era trasferito a Genova.

In attesa dei risultati dell'autopsia, che sarà compiuta oggi, la polizia sta interrogando parenti e amici del marittimo per raccogliere elementi utili alla ricostruzione del delitto.

A 83 anni fa il giro della Cina in bici

PECHINO — Ha già percorso oltre seimila chilometri un cinese di 83 anni che ha deciso di compiere il giro della Cina in bicicletta. Lo riferisce l'agenzia «*Nuova Cina*».

Wu Kill, un robusto vecchietto originario del nord della Cina, si è lanciato con entusiasmo nella curiosa avventura l'anno scorso. In un anno è riuscito a visitare molte province del nord e del centro della Cina. Ora andrà alla conquista del sud.

«*Nuova Cina*» precisa che Wu ha rifiutato ogni aiuto finanziario offertogli dai figli e dallo Stato, e si è autofinanziato con i risparmi messi da parte dalla vendita di oggetti di artigianato da lui costruiti.

L'Urss ha lanciato un cargo nello spazio

MOSCA — L'agenzia di stampa sovietica Tass ha riportato la notizia che l'Urss ha lanciato nello spazio una navicella-cargo con un carico di rifornimenti destinati ai tre astronauti che si trovano a bordo della stazione orbitante Salyut-7. La navicella-cargo ha un funzionamento automatico e non ha necessità di [illegible] diretta da un equipaggio.

La navicella è la Progress-20. E' stata lanciata alle 12,13 di ieri ora di Mosca (10,13 ora italiana).

Zimbabwe: Mugabe smentisce atrocità

HARARE — Il primo ministro dello Zimbabwe Robert Mugabe ha respinto energicamente le accuse mosse dalla Chiesa cattolica secondo cui l'esercito avrebbe commesso numerose atrocità nella provincia del Matabeleland (nel Sud del Paese).

In un incontro con alcuni giornalisti a Bulawayo, capoluogo del Matabeleland, Mugabe ha accusato la Chiesa cattolica di appoggiare l'opposizione politica e di ostacolare i tentativi del governo di ridurre la ribellione armata in quella provincia.

Alcuni giorni fa i vescovi cattolici dello Zimbabwe avevano espresso la propria preoccupazione per le notizie provenienti dal Matabeleland dove l'esercito avrebbe commesso innumerevoli atrocità. In un rapporto della commissione cattolica per la giustizia e la pace sono state riprese le testimonianze di alcuni detenuti i quali hanno riferito di torture e atti brutali nel Matabeleland dove le autorità hanno lanciato da alcune settimane vaste operazioni militari contro i «dissidenti» armati.

Elettricità in Urss ricavata dalle risaie

MOSCA — Dalle risaie, «gigantesche batterie naturali», si può ricavare elettricità e lo sfruttamento di queste nascoste risorse energetiche rende anche più abbondante il raccolto del riso. Lo hanno scoperto gli esperti dell'accademia delle scienze del Kazakhstan e, a quanto riferisce l'agenzia «Tass», già esiste in quella repubblica sovietica dell'Asia centrale un'azienda che usa per i suoi bisogni correnti energia elettrica proveniente dalle risaie.

L'energia viene estratta dai campi di riso immersi nell'acqua tramite elettrodi che sfruttano la differenza di campo tra le radici delle piantine «ficcate in un potenziale negativo» e gli steli «che si bagnano in un elettrolito caricato positivamente».

Stando alle spiegazioni fornite alla «Tass» dal direttore dell'istituto agricolo dell'Accademia delle Scienze del Kazakhstan, Vladimir Borovski, la corrente elettrica creata sfruttando la diversità dei poli aiuta anche lo sviluppo delle pianticelle e grazie ad un adeguato «nutrimento elettrico» è stato possibile raddoppiare la quantità del raccolto del riso.

Managua ammette di aver perso la battaglia

ANTISANDINISTI IN NICARAGUA CONQUISTANO SAN JUAN

I ribelli hanno creato una testa di ponte dalla quale possono sferrare altri attacchi

MANAGUA — Humberto Ortega, ministro della Difesa della Giunta sandinista al potere in Nicaragua, ha ammesso che i ribelli dell'ex comandante Zero della resistenza contro il dittatore Somoza, partendo da basi situate in territorio costaricano, hanno il controllo di San Juan del Norte, la città portuale più meridionale del Nicaragua quasi al confine con il Costa Rica sulla costa atlantica.

Gli osservatori internazionali rilevano che è la prima volta che ribelli anti-sandinisti occupano una città nicaraguense.

Contemporaneamente, il fratello del ministro, il coordinatore della giunta Manuel Ortega, ha accusato diversi esponenti politici costaricani, tra cui un vice ministro, di avere ricevuto denaro dalla Central Intelligence Agency, l'ente dei servizi segreti statunitensi.

Il ministro della Difesa ha detto che sarà difficile per le truppe governative rioccupare San Juan del Norte, perché la città si trova in una zona montagnosa ricoperta di fitta vegetazione e che i ribelli continueranno a controllare la regione.

Humberto Ortega ha fatto questa dichiarazione all'aeroporto sandino di Managua al suo rientro da una visita in Unione Sovietica e Corea del Nord. Il ministro ha detto che nella città di San Juan del Norte c'erano soltanto 27 soldati governativi quando i ribelli hanno attaccato la settimana scorsa, ma si sono battuti fino all'ultimo eroicamente opponendo una strenua difesa all'avanzata dei nemici del regime.

Fonti della resistenza anti-sandinista in Costa Rica avevano annunciato la scorsa settimana che circa 1600 uomini avevano investito la piazzaforte sandinista, maggiore porto nicaraguense sulla costa atlantica e che più di cento soldati sandinisti e un consigliere militare cubano erano stati uccisi nei combattimenti.

San Juan del Norte si trova 280 km a Sud-Est di Managua.

Anche un gruppo di giornalisti del Costa Rica rientrati dal Nicaragua hanno affermato che i ribelli anti-sandinisti hanno occupato il porto nicaraguense di San Juan del Norte e vi hanno stabilito una testa di ponte di una cinquantina di chilometri.

I giornalisti hanno detto di avere incontrato ieri il leader del movimento anti-governativo «Arde», Eden Pastora, proprio a San Juan del Norte. Pastora ha detto ai giornalisti che la città è stata conquistata venerdì scorso da un contingente di 450 uomini e ha aggiunto che la testa di ponte «*faciliterà l'accesso di forniture militari*» per successive offensive «verso il Nord e la parte orientale del Paese».

I giornalisti hanno affermato che la città, i cui 1500 abitanti se ne sono andati da diversi mesi, ha subito pesanti danni in seguito ai combattimenti.

In una intervista alla televisione l'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, signora Jeane Kirkpatrick, ha affermato che la posa di mine in porti del Nicaragua è «*legale poiché il Nicaragua è impegnato in un processo di aggressione armata contro i suoi vicini*».

Questi ultimi, ha aggiunto, «*hanno il diritto di chiedere l'aiuto di altri Paesi come ha fatto l'organizzazione degli Stati dei Caraibi*» prima dell'intervento americano a Grenada.

Secondo la signora Kirkpatrick, truppe americane interverrebbero direttamente nell'America Centrale solo qualora «*gli interessi vitali degli Stati Uniti fossero in pericolo in maniera immediata. E' esattamente questo che noi cerchiamo di evitare*».

A suo parere, se gli Stati Uniti non prenderanno attualmente «*misure prudenti per aiutare i Paesi della zona a difendersi, si troveranno di fronte tra non molto ad una minaccia veramente grave contro la loro sicurezza nazionale*».

SALVADOR, LA STRAGE CONTINUA

El Salvador. Settimana santa di sangue in Salvador. Nuovi scontri a Sud-Est della capitale. Nella foto tre soldati regolari e il corpo di un giovanissimo guerrigliero da loro ucciso.

Ancora scontri fra khmer e vietnamiti

ABBATTUTO AI CONFINI JET DELLA THAILANDIA

BANGKOK — Un aereo da ricognizione thailandese è stato abbattuto ieri ai confini con la Cambogia da un missile terra-aria. Fonti militari thailandesi hanno precisato che si tratta di un missile di fabbricazione sovietica e che l'incidente è avvenuto nei pressi del distretto di Sankha, nella provincia thailandese di Surin, a circa 500 chilometri a nord-est di Bangkok. Unità dell'esercito thailandese stanno battendo la zona alla ricerca dei tre uomini di equipaggio lanciatisi dall'aereo col paracadute un chilometro all'interno del confine thailandese.

L'esercito thailandese è da alcune settimane in stato di massima all'erta in questa zona di confine a causa di intensificati scontri tra truppe vietnamite e *khmer* rossi dall'altra parte del confine. Il mese scorso le autorità di Bangkok hanno accusato Hanoi di aver ordinato ad un battaglione vietnamita di entrare in territorio thailandese all'inseguimento dei *khmer* rossi rendendosi colpevoli della più grave violazione territoriale dall'occupazione vietnamita.

Un altro aereo thailandese dello stesso tipo di quello colpito ieri, un L-19 da ricognizione, era stato abbattuto dai vietnamiti nel corso di scontri lungo il confine nel giugno 1980.

Un altro aereo militare thailandese, un caccia «A-37» di fabbricazione americana, è stato colpito a quanto sembra da ribelli comunisti a 1200 chilometri a sud di Bangkok mentre sorvolava la zona.

1984, PASQUA DI PAURA

Si temono attentati a Gerusalemme

LA FESTA NEI LUOGHI SANTI

GERUSALEMME — I riti della domenica delle Palme, che come ogni cinque anni quest'anno coincidono per i cattolici e per i greco-ortodossi, si sono svolti ieri nelle viuzze di Gerusalemme vecchia, spazzate da folate di vento freddo. Un pressante servizio di sicurezza israeliano è impegnato a prevenire attentati che nelle ultime settimane si sono ripetuti in Israele e nella città sacra a ebrei, cristiani e musulmani.

Il giorno nel quale, secondo il Vangelo, Gesù entrò trionfante a Gerusalemme su un asinello, ha concluso anche le cerimonie tradizionali degli ebrei che hanno «pulito» le loro case. Essi osservano la tradizione per prepararsi alla loro Pasqua che cade dopodomani nel ricordo millenario dell'esodo dall'Egitto, prima presa di coscienza nazionale del popolo ebraico.

Nel giro di pochi minuti, pellegrini cristiani delle diverse confessioni si sono alternati nei luoghi santi. Hanno pregato negli stessi santuari, percorreno gli stessi itinerari, a cominciare dalla processione che dal Monte degli Ulivi conduce verso le mura della città vecchia entrando a Gerusalemme.

La «porta d'oro», che accolse Gesù, adesso è murata ma è visibile dalla spianata interna dove si ergono le due moschee musulmane di Omar e di El Aqsa, il terzo luogo santo dell'Islam. Le fondamenta delle moschee poggiano sul «muro del pianto», vestigia del secondo tempio, distrutto nel 70 dopo Cristo dalle legioni romane. Per la tradizione ebraica attraverso quella porta entrerà il Messia.

Nella chiesa del Santo Sepolcro, durante il solenne pontificale celebrato dal patriarca latino Giacomo Beltritti, sono stati benedetti foglie di palme e ramoscelli d'olivo che nel pomeriggio centinaia di religiosi, fedeli arabi e pellegrini hanno stretto nelle mani durante la processione iniziata dalla chiesa di Betfage (casa dei fichi), poco distante da un antico cimitero ebraico.

I fedeli, imboccata la «via dolorosa» dalla porta di S. Stefano, si sono dispersi nella città vecchia di Gerusalemme, davanti alla chiesa di Sant'Anna, vicina al pretorio di Ponzio Pilato.

Le misure di sicurezza, con dispiegamento di forze armate, della polizia e della guardia di frontiera sono state imposte da recenti sanguinosi attacchi della guerriglia palestinese in Israele e a Gerusalemme. In questa città sono stati condotti attentati anche contro istituzioni religiose e luoghi sacri non ebrei che gli inquirenti hanno attribuito a un manipolo di israeliani, arrestati, ma che negano ogni coinvolgimento negli episodi.

Ieri notte ha celebrato la sua Pasqua anche la piccola comunità samaritana (circa 500 membri), a Nablus, nella Cisgiordania occupata, ed un altro centinaio a Holon, alla periferia di Tel Aviv).

Omosessuali un po' delusi dalla presidenza socialista

PARIGI E' IL PARADISO «GAY»?

Importanti miglioramenti recenti, ma...

PARIGI — *Almeno una categoria della popolazione è felice nella Francia del 1984: gli omosessuali, ai quali la politica liberale del governo socialista in questo campo ha permesso di affermarsi alla luce del sole.*

A seguito dell'avvento dei socialisti al potere nel 1981, sono state adottate misure che hanno «rallegrato» questa minoranza: abrogazione del famoso articolo 331-2 del codice penale che fissava a 18 anni la maggiore età sessuale degli omosessuali contro 15 anni per gli eterosessuali, eliminazione dell'omosessualità dalla lista delle «malattie mentali», concessione di sovvenzioni alle associazioni, incontro ufficiali del ministro dell'Interno con rappresentanti del movimento ecc.

Parallelamente, «la popolazione gay» francese, a lungo confinata nella clandestinità delle «toilette» pubbliche e delle sale cinematografiche equivoche, comincia a prendere il suo posto al sole.

Gaston Defferre

«Appena qualche anno fa noi non sapevamo dove andare a ballare», indica Hervé Liffran, uno degli animatori del comitato contro la repressione anti-omosessuale (Cuarh), evocando gli Anni 50, quando un certo Leonard, prefetto di Parigi, aveva vietato agli uomini di ballare tra loro.

Hervé Liffran lavora a tempo pieno per il Cuarh, grazie alla sovvenzione versata dallo Stato a questa organizzazione da due anni. Ciò gli permette di coordinare l'attività delle differenti associazioni «gay» sorte durante tale periodo e che comprendono architetti, ferrovieri, impiegati di banca, militanti socialisti, cristiani. Esiste persino un piccolo gruppo ebreo «Beit Haverim» («La casa degli amici» in ebraico), che è «la sola organizzazione ebrea in cui sionisti e antisionisti possono dialogare», come dice scherzando uno dei suoi membri. «Beit Haverim» sfila sotto la sua propria bandiera durante le manifestazioni omosessuali. Esistono anche i medici «gay» che si occupano, da parte loro, dei problemi patologici inerenti all'omosessualità.

Lo sviluppo del movimento omosessuale ha d'altro lato molto beneficiato della nascita delle radio locali, dal 1981. «Frequenza gay», che trasmette a Parigi, è la sola radio al cento per cento omosessuale, ma oltre 40 stazioni hanno programmi specifici per tale categoria di persone.

Anche il modo di vita sta cambiando. Il «rapporto gay», una specie di disamina nel mondo omosessuale che è stato pubblicato con il concorso del ministero dell'Industria e della ricerca, segnala che un terzo degli omosessuali maschi e più della metà delle lesbiche vivono ormai in coppia.

Allora, Parigi è ormai come San Francisco, dove il «potere gay» è già una realtà da anni? «Non è così», sottolinea Hervé Liffran, secondo il quale esistono ancora numerose «sacche di resistenza» per quanto concerne l'integrazione sociale degli omosessuali. E ciò soprattutto nella polizia, restata, secondo i militanti del Cuarh, fondamentalmente «anti-omosessuale», nonostante il liberalismo dimostrato dal ministro dell'Interno Gaston Defferre che accorda interviste alla stampa omosessuale.

Autorizzata la formazione di un corpo speciale

REAGAN: RAPPRESAGLIE CONTRO TERRORISTI ESTERI

LOS ANGELES — Secondo quanto scrive il quotidiano *Los Angeles Times*, il presidente Reagan ha firmato una direttiva politica che appoggia il principio di azioni preventive e di rappresaglia contro i terroristi all'estero, consentendo nel contempo la formazione di gruppi paramilitari dell'Fbi e della Cia.

Il quotidiano, che cita funzionari di Washington, aggiunge che Reagan chiederà al Congresso nuove leggi tra le quali una che consenta il pagamento di ricompense sino all'ammontare di mezzo milione di dollari per informazioni sui terroristi sia all'interno degli Stati Uniti sia all'estero.

Il giornale dice anche che questi nuovi orientamenti politici sono stati determinati dall'attacco suicida di Beirut dello scorso ottobre contro la sede dei «marines» della forza multinazionale che causò la morte di 241 soldati americani.

Funzionari della Casa Bianca non hanno voluto fare commenti su queste informazioni.

Sempre secondo il giornale, il presidente Reagan ha firmato il 3 aprile scorso un documento segreto, la «*Direttiva 138 per la sicurezza nazionale*», in cui si ordina a 26 tra enti e uffici federali di sottoporgli i loro punti di vista sulle modalità di attuazione di questo nuovo orientamento politico.

Per il giornale la direttiva presidenziale non autorizza l'uccisione di sospetti.

La «Direttiva 138» consente però l'uso della forza sotto altre forme compresa la creazione di gruppi paramilitari dell'Fbi e della Cia, sempre secondo il *Los Angeles Times*.

Il giornale conclude affermando che funzionari dei Dipartimenti di Stato e della Difesa e di altri importanti enti governativi hanno fatto sapere che questa direttiva presidenziale mira a formalizzare e a coordinare nuovi passi che gli Stati Uniti stanno già compiendo.

Altri Paesi dispongono già di corpi militari analoghi particolarmente addestrati alla lotta contro il terrorismo. Inglesi e israeliani in particolare hanno raggiunto un grado di efficienza molto alto.

controtabù

Franca Romé, studiosa di psicologia dei comportamenti e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi della coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Dueplù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, fra l'altro, l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «Per una ruga in più» (Rizzoli), sulla realtà sociale, psicologica, sessuale della donna dai 45 ai 60 anni.

ZERO IN TENEREZZA...

«Vivo con un uomo e il suo bambino di un anno», scrive una ragazza torinese. «Mi sembrava sensibile e affettuoso, invece da me lui vuole solo sesso. Non è mai sazio. E io sto diventando frigida». Una situazione che ricorda il film di Ferreri «L'ultima donna»

«Sono una ragazza di ventiquattro anni, con un gran bisogno di amore e di tenerezza, che mi porta in continuazione a scelte sentimentali sbagliate. Da qualche mese ho conosciuto un giovane uomo che vive con il suo bambino di un anno perché la moglie lo ha lasciato. Lui porta il piccolo all'asilo, fa la spesa, cucina, pulisce. Mi sembrava che un simile atteggiamento fosse segno di grande sensibilità e affettività. Invece da me lui vuole soltanto sesso e, per di più, sesso genitale: non è mai sazio. Se non fosse per il bambino tanto caro e tenero, me ne sarei già andata. Sto diventando frigida, non sento più nulla. La prego, mi aiuti a capire come devo comportarmi e cosa significa tutto questo».

Elsa V. - Torino

Se questa non fosse una lettera firmata, cara amica, avrei l'impressione di trovarmi davanti alla trama del tanto famoso e discusso film di Ferreri *L'ultima donna*... Lo ha visto, se lo ricorda? Quell'uomo che, nella disperazione di non riuscire a conquistare la donna che, forse, ama, non trova altro modo che quello di chiederle continuamente sesso. Finché, esasperato, comprendendo che quella richiesta non sarà mai del tutto soddisfatta e che quel prepotente genitale è il peggiore nemico della comunicazione con la sua donna, se lo taglia... Il film era la truculenta e sanguinante dimostrazione del fallimento di quel tipo di sessualità «predatoria» che tanti uomini esercitano e che, fatalmente, porta alla non-comunicazione. Ho parlato di sessualità «predatoria» perché il protagonista del film, come il suo uomo, credono di dare quando dicono «voglio fare l'amore» e, invece, chiedono soltanto. Sovente questo genera nella donna un calo di desiderio quasi totale. Eppure bisognerebbe capire che, per certi maschi, il pene offerto è una richiesta di comunicazione, una comunicazione distorta finché il maschio rispetto alle esigenze e alle aspettative della femmina, ma pur sempre tale.

Stranamente, persino la funzione del bambino quale ci è stata presentata da Ferreri nel suo film, assomiglia un poco a quella di cui parla lei: il bambino come appendice dell'uomo. E' stato scritto che il figlioletto (ovviamente nel film) era la *«bandoliera fallica del protagonista»*, una sorta di rassicurazione per il padre del suo potere virile. Oltre a questo il bambino diventa il versante su cui si sposta completamente la tenerezza. Lei dice che proprio l'atteggiamento dell'uomo verso il figlio le aveva suggerito l'idea che lui sapesse voler bene dolcemente. Non le sembra pertanto valida l'ipotesi che questo piccolo sia, anche nel suo caso, una specie di appendice del padre che tenta di presentarsi anche lui come un bambino innocente, da accettare comunque?

Continuo il discorso, conservando il parallelo con il film di Ferreri. Perché la situazione migliorasse, l'uomo in questione dovrebbe castrarsi (simbolicamente almeno, non dico come quello della storia cinematografica), vale a dire farsi un discorsetto del genere: *«Rinuncio alla sessualità se questa crea tanti problemi: ci rinuncio per guadagnarci non per perderci»*, oppure: *«Basta con la continua richiesta di sesso, almeno mi resta sempre voglia di lei»*, oppure: *«Mi tolgo ciò che mi rende diverso da lei, per essere uguale a lei»*. Un po' come se la rinuncia alla sessualità servisse a ottenere un altro tipo di comunicazione.

Proprio su questo scottante argomento continuerò il discorso: la vostra coppia non ha un problema sessuale, vale a dire il vostro problema non consiste nell'eccessiva richiesta di lui e nel rifiuto di lei. Il vostro problema consiste nella non-comunicazione. In questo momento voi siete due nature spezzate, lui nella domanda sbagliata, lei nella risposta fredda. Fra voi il dialogo, la tenerezza, l'erotismo, l'affiatamento sono saltati, così come sono saltati tutti gli altri codici di scambio.

Qualche consiglio pratico? Tenti il dialogo, anche se è problematico, dica al suo uomo, grosso modo, ciò che ha detto a me. Poi si faccia un esame di coscienza sulla qualità e la quantità dei suoi sentimenti. Non resti in una relazione soltanto per... solitudine.

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota dei numeri in ordine di estrazione.

4) Riportate questi numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potrete ascoltare una trasmissione sui Tarocchi, in diretta con gli ascoltatori, dagli studi di «Radio Antenna 1», FM 104.700 MHZ: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

Ecco una carta — il sette di denari — che ci annuncia il successo, la ricchezza, i tesori, i grandi guadagni. In proposito, sarà bene raccontare un piccolo fatto che appunto riguarda il denaro. Un nostro amico voleva a tutti i costi raggiungere la ricchezza con l'aiuto dei Tarocchi ed ha pensato bene di interrogarli circa i risultati delle partite di calcio. Ha quindi giocato una somma notevole compilando la schedina con l'aiuto (credeva lui) dei Tarocchi e naturalmente non ha indovinato il risultato di una partita. Logico. I Tarocchi non sono a nostra disposizione in questo senso e non possono — meglio, non vogliono — dirci come ci si può arricchire: soltanto chi si accosta loro con serietà ed umiltà, senza sperare di ottenere risultati economici di questo tipo, potrà avere delle soddisfazioni. Ma pensiamo di poter escludere che si possa vincere al Totocalcio con il benevolo aiuto dei Tarocchi.

Ciò non toglie, comunque, che a volte le carte possano annunciarci fortuna, soddisfazioni e denaro. Come nel caso del sette di denari. Si tratta soprattutto dell'annuncio che in futuro chi consulta le carte potrà ottenere il successo grazie all'ingegnosità ed al proprio duro lavoro. Insomma, si tratta indubbiamente di fortuna, ma di una fortuna che occorre guadagnare.

Se invece la carta si presenta capovolta ci si può aspettare il peggio: i guadagni si tramuteranno in perdite, la gioia in dolore. Non ci sono mezze misure, la caduta è netta. In ogni caso, questa carta può essere considerata favorevole (sempre mettendola in relazione con le carte vicine, come abbiamo già raccomandato molte volte).

Hi-fi

MERCATO IN RIPRESA COME RISPONDERA' L'INDUSTRIA ITALIANA?

Da molte parti si sente parlare di un mercato dell'alta fedeltà in netta ripresa, con prospettive incoraggianti per gli operatori del settore. Una ripresa reale o soltanto fittizia? Ne parliamo con uno degli imprenditori ai quali certamente non è mancato lo spirito di iniziativa per affrontare i momenti difficili ed ai quali non manca ora la voglia di verificare fino a quando si possa parlare di miglioramenti oggettivi della situazione, l'ing. Elio Milanese, della Alcor.

«L'ho fatto presente anche al ministro Pandolfi e lo ripeto ora: in Italia esiste una realtà confortante di aziende che sono sane, non accumulano passivi, ma sono limitate in modo pregiudizievole dalle impossibili condizioni operative nelle quali viviamo: le difficoltà di credito, il costo del denaro e dei servizi essenziali, l'impossibilità di recuperare per tempo gli aumenti automatici dei costi, l'isolamento normativo, le importazioni selvagge».

Una delle soluzioni potrebbe essere la *Rel*, l'ormai famosa finanziaria pubblica per l'elettronica...

«La Rel potrebbe affrontare e risolvere una parte di questi problemi. Noi siamo fiduciosi; spetta al governo, ora, non tradire questa fiducia».

E sarà possibile ritrovare entusiasmi che sembrano spenti?

«Secondo me è auspicabile, ma non so fino a che punto si potrà poi fare, ricreare le condizioni operative degli Anni Sessanta, in cui l'iniziativa privata era ancora viva. Oggi non è che sia defunta del tutto, ma vive sott'acqua, nascosta, paurosa. Non si possono commettere errori, ogni sbaglio diventa decisivo. Ogni errore, nelle condizioni attuali, è fatale perché non ci sono margini per sperimentare, per tentare. Le grandi industrie giapponesi di errori ne commettono a iosa. Vogliamo ricordare un attimo il naufragio Elcaset, tanto per fare un esempio? Eppure hanno gli spazi, il respiro per riprendersi, per assorbire l'eventuale errore. Da noi, no. Sbagli e sei spacciato. Così alcuni nomi anche noti, del mondo audio italiano, come Galactron, tanto per dirne uno, sono morti e sepolti».

Da parte vostra, quali iniziative avete messo in atto?

«Una delle più rilevanti è stata l'Associazione nazionale polo audio, un gruppo di aziende del settore che si è ritrovato su certi temi e su certe idee comuni e che sta tentando di unire gli sforzi per superare la bufera».

Quindi il peggio si può considerare passato?

«Non credo si possa liquidare con molta facilità tutta la faccenda. Oggi il futuro della elettronica civile italiana è nebuloso, anche se non qualche prospettiva. La potenzialità c'è».

L'opinione di uno che è nella mischia (né ha mai cercato di giocare da fuori) è certamente importante, per la situazione italiana. Dall'estero arrivano infatti segnali rassicuranti e tutto il settore pare essere preda di una ventata di ottimismo quale non si registrava da anni.

Sembra che il Compact disc abbia fatto davvero il miracolo tanto atteso di resuscitare un'alta fedeltà in coma. E questo non tanto in fatto di volume di vendite (ancora necessariamente ridotto) ma soprattutto quanto a spirito vincente.

Le tecnologie digitali paiono aver dotato progettisti e produttori di idee nuove o almeno della capacità, ormai perduta, di metterle fuori. Le prossime mostre, a Las Vegas ed a Tokyo, dovranno dirci se è stata un'impressione di primavera, destinata a svanire con l'inizio dell'autunno, o se davvero l'hi-fi sta per conoscere una nuova età dell'oro.

Alcuni operatori dicono che, anche se si tornerà a vivere più tranquilli, non si potranno ricreare mai più le condizioni degli Anni Sessanta-Settanta. E probabilmente è vero. Anche perché il pubblico si è tolto l'anello dal naso e il compatto di selezione, oggi, non lo compra più nessuno. Non sembra, ma quel compatto era un bel veicolo di vendita: si sentiva così male che uno non vedeva l'ora di cambiarlo con qualche cosa d'altro.

Fra l'altro, adesso, pare che i compatti tornino in auge. Non certamente quelli scalcinati, ma i compatti di classe, che risolvono molti problemi di spazio, quei problemi che nemmeno i minirack possono risolvere.

Mauro Benedetti

Fiori

I SEGRETI DELLE PIANTE AROMATICHE PER DARE UNA MANO AL CUORE CURATEVI CON L'«ALBERO DELLA VITA»

Moltissime lettere delle appassionate di fiori e piante che seguono la nostra rubrica ci chiedono consigli sull'«Erboristeria». Pertanto a partire da questo numero iniziamo una nuova rubrica dedicata ai segreti delle piante e delle erbe aromatiche. I consigli sono stati redatti con l'aiuto del segretariato Maurice Mességué (G. B. Tre: Dalla natura salute e bellezza).

«Sono una signora di 50 anni e da qualche tempo accuso pesantezza, formicolii e crampi agli arti inferiori. Il medico da me consultato attribuisce questi disturbi ad una non buona circolazione e mi ha prescritto alcuni farmaci del caso. Desidererei, però, abbinare alle cure mediche anche un trattamento fitoterapico perché sono fermamente convinta delle virtù curative delle piante».

Maria Rosa T. *Torino*

E noi siamo perfettamente d'accordo con lei, gentile signora. La natura, infatti, mette a nostra disposizione un vero e proprio arsenale di piante dalle benefiche virtù salutari. Proprio per migliorare i disturbi derivanti da una cattiva circolazione Maurice Mességué ha studiato un'efficacissima Mélange dal suggestivo nome di «Albero della vita». La miscela di erbe è a base di *Olivo*, *Millefoglie*, *Salvia*, *Alburno* di tiglio e *Menta*.

La menta, tonificante

La salvia, rivitalizzante

Vediamo ora a che cosa servono e come agiscono i principi attivi contenuti in ognuna di queste piante. L'*Olivo* è molto diuretico e aiuta a regolare la pressione arteriosa, inoltre ha proprietà di dilatatore periferico; il *Millefoglie* ha virtù antiemorragiche e svolge una benefica azione sull'intero apparato circolatorio, è indicato anche nel difficile periodo della menopausa. La *Salvia* è senz'altro «l'Erba regina»: quella che Maurice Mességué ama definire la «farmacia del buon Dio», è infatti uno straordinario rivitalizzante dell'organismo; l'*Alburno* di tiglio è diuretico e depurativo, quindi particolarmente indicato nei casi di ritenzione idrica con conseguente gonfiore degli arti; la *Menta*, infine, è stata inserita nella composizione di questa mélange, perché stimola e tonifica l'intero organismo.

Preparare la bevanda è molto semplice: in una tazza di acqua bollente si mettono due pizzichi di miscela «Albero della vita», si lascia riposare il tutto per 7-8 minuti, quindi si filtra e si dolcifica, preferibilmente, con miele. La dose è di due tazze al giorno.

Per completare il trattamento fitoterapico è consigliabile integrare la normale dieta con un complemento alimentare a base di estratti di Centella Asiatica (cicatrizzante ed emostatica), di Rusco (rafforza e completa l'azione della Centella), di Cipolla che, grazie alle sue sostanze solforate, favorisce l'eliminazione delle tossine.

Giorgio Voghi

LA POSTA DEL GIARDINIERE

Mario Pagani - Rapallo — Ho ricevuto la foto a colori, grazie. Si tratta di una siepe di Hibiscus. Queste piante appartengono alla famiglia delle Malvacee, desiderano molto sole, si possono moltiplicare per seme, divisione di cespi e talea. La coltura è molto facile, specialmente nella sua zona: è una pianta ideale per un giardino in riva al mare.

Camilla Ferrero - Pino (Torino) — Il salice piangente (Salix babylonica) è un albero robustissimo e va benissimo per i quattro angoli indicati nel disegno. Cresce in terreni di natura varia, leggeri; freschi, umidi. Può vegetare bene anche in quelli secchi. Il trapianto è abbastanza facile e una volta sistemato può vivere anche più di cento anni. Il tronco è robusto e può raggiungere i quindici metri di altezza.

Luigina - Marene — I bulbi delle dalie che le sono stati regalati possono essere interrati nelle cassette che mi descrive. Il periodo migliore è proprio questo (tutto il mese di aprile). Concimi con un po' di anticipo la terra.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

FLORA — Anche questa volta il responso dei tarocchi è oltremodo positivo. I primi due arcani indicano gioia e sole (il 19) che «illumina» il quesito. L'uomo che ama da tanto tempo in silenzio è dispostissimo, certamente educato ma non è timido: piuttosto pensa che ignori il suo pensiero, il suo affetto (e mi pare logico). Non le occorre un grande coraggio per sbloccarsi e per dire quelle famose parole. L'ultimo arcano è proprio in analogia con il mese di giugno; la sintesi è il successo, che definirei travolgente. Non dovrei insegnare a una donna che cosa deve fare in una situazione come questa: lui di certo l'aiuterà, dopo il suo primo passo. Perché dunque non prova a scrivergli, non dal sotto «mentite spoglie»? Oppure perché non gli consegna, incontrandolo, un piccolo ma inequivocabile «pensierino»? Non perda tempo...

CATE 22 — La situazione che si trascina da tanti anni richiede, proprio in questo periodo, un'attenta analisi, delle decisioni al di sopra di qualsiasi sentimento, anche se costano care. Si affidi, dunque, al senso critico, al ragionamento più logico e realistico. Solo così riuscirà a evitare degli sviluppi poco incoraggianti, pur se gli astri sembrano, moderatamente, dalla sua parte. Salute e finanze: non posso rispondere perché quattro numeri (il secondo gruppo) servono per interpretare un solo quesito. E' necessario estrarne degli altri, cioè quattro per la prima e quattro per la seconda domanda. Provveda. L'attività di sua figlia sta evolvendo, piano piano, per il meglio: infatti l'intesa con l'amica è migliore che in passato e l'autunno porterà delle discrete soddisfazioni.

E.R. 45 — E' possibile rivedere la persona oggi molto lontana, ma questo suo desiderio deve fare i conti con il tempo, con numerose difficoltà rappresentate dal 9 finale. La vita di quest'uomo è attualmente confusa, non per motivi di «ordine interno» bensì per via di una donna, madre o innamorata. Non le resta che aspettare. Tra l'altro, non è nuova la situazione che mi descrive, ho già risposto ad altri lettrici per la stessa cosa; ancora il 9, Saturno, suggerisce la saggezza, considerando inoltre l'assenza di carte in analogia all'amore sincero o all'amicizia disinteressata. Molto più positivo è invece il secondo gioco, in cui non compare alcuna carta in rapporto a un drastico provvedimento.

Di carattere lei è dura con se stessa e con gli altri, le manca la diplomazia di un tempo; ma proprio questa è l'unica «arma» vincente in suo possesso, al momento. Eviti di scontrarsi per più o meno futili incompatibilità (vent'anni di lavoro nella stessa azienda non le hanno insegnato nulla?) e rientri nei ranghi, anche se deve mettere da parte l'orgoglio. Ricordi che il giunco, così fragile, quando il vento è forte si piega per non spezzarsi e per potersi rialzare in seguito. Cerchi dunque la compatibilità e tutto si sistemerà a suo vantaggio. Troverà un prezioso aiuto, per la futura strategia, nella lettura dell'Yi-King (ed. Astrolabio).

ANNY - TO — Sì, riuscirà a liberarsi della persona gelosa, possessiva e violenta, se lo vorrà con tutte le forze. Non perda tempo poiché la situazione, con il 16 finale, si avvia a diventare sempre più negativa. Visto che ha già tentato con le buone e con le cattive, l'unica tattica da seguire è quella dell'apatia, dell'indifferenza, dell'insensibilità di fronte alle minacce, agli atti che compie questo «essere», molto pericoloso perché «ignorante». Per sostenere i suoi sforzi, le ricordo che tutto si paga, nella vita, specialmente il male. Lasci dunque, proprio con imperturbabilità, che il soggetto in questione carichi il piatto della bilancia del suo destino con le attuali e prossime cattiverie: un bel giorno, per una legge naturale ineluttabile, dovrà tornare in equilibrio. E così avrà vinto la sua battaglia. Non ci crede? Allora legga, sulla Bibbia, i Proverbi: XXV, 21-22...

A cura di Beppo Bracco e Franco Spinardi

Con 3 linee specifiche MOON DROPS programma l'equilibrio della pelle.

Poche donne hanno la fortuna di avere una pelle normale
e perfettamente equilibrata.
Quando la pelle è grassa, o secca, o sensibile,
occorre riportarla al suo equilibrio naturale.
È quanto si propone Revlon con le tre linee Moon Drops
studiate per le specifiche esigenze di ogni tipo di pelle.
Vi presentiamo, uno per uno,
i prodotti per la pelle da normale a grassa.

Equilibrare detergendo con Cleansing Scrub.

Cleansing Scrub è una crema detergente non grassa con minuscoli granuli di pulizia che lascia la pelle più levigata, più luminosa e con una bellissima sensazione di "pelle pulita".

Equilibrare tonificando con Toner 1.

Toner 1 normalizza l'equilibrio fisiologico della pelle, stimola la circolazione, ravviva il colorito, restringe i pori, dà tono e freschezza.

Equilibrare normalizzando con Shine Control Lotion.

Shine Control Lotion è una lozione protettiva e base per il trucco che regola il grado di idratazione e l'eccessiva secrezione sebacea eliminando finalmente il "lucido" sul viso.

Equilibrare purificando con Clay Masque.

Clay Masque [illegible] una maschera di pulizia [illegible] base di argilla e oli assorbenti. Usata [illegible] due volte alla settimana, rende la pelle levigata, dà tono e luminosità eliminando impurità e cellule morte.

Equilibrare idratando con Night Gel.

Night Gel è una freschissima gelatina [illegible] grassa che, durante la notte, riporta e mantiene la pelle nel giusto grado di idratazione.

Sempre della linea Moon Drops, non specifici per la pelle grassa, ma preziosi per ogni tipo di pelle: Anti Wrinkle Stick che previene la formazione di rughe sul contorno degli occhi [illegible] Night Fortifier, il complesso energizzante dalla formula rivoluzionaria, che regala alla pelle ogni giorno [illegible] risveglio luminoso.

PROFUMI **Servetti**

Via Bertola 20 angolo Via S. Francesco d'Assisi • Piazza Sabotino 1
Corso Giulio Cesare 214 • Via Tripoli 7 • Via Carlo Alberto 31 • Via Mazzini 21

Segnaliamo tre film: comico, drammatico e violento

LA CAMPAGNA DI PASQUA

CON MONTESANO, NEWMAN, WOODWARD ED I DURI NOSTRANI

E' cominciata, [illegible] settimana [illegible] anticipo, la battaglia cinematografica di Pasqua. Escono i film di rilievo, si lanciano con aggiustamenti pu[illegible] quelli zoppicanti, si lotta a viso aperto contro [illegible] della [illegible] fuori porta e della tv [illegible] ti porta in casa — dopo i film a tutte le ore — anche il campionato di calcio. C'è chi [illegible] e chi risorge in questa battaglia: ed è bello viverla, guardando allo schermo come a un luogo d'incanto e al botteghino [illegible] Borsa valori.

Nella fitta serie di appun[illegible] abbiamo scelto il genere comico con [illegible] Lina Wertmüller e con Enrico Montesano, il dramma famigliare [illegible] coppia Paul Newman-Joanne Woodward e il genere bellico all'amatriciana.

IL DRAMMA

HARRY & SON di e con Paul Newman, Robby Benson, Joanne Woodward. Drammatico americano a colori. (Cinema Doria).

Difficile fare il viso dell'armi a un film che Paul Newman ha girato pensando a se stesso e a suo figlio come essi mai sono stati e come il destino non concederà più che siano. Spiace [illegible] severi [illegible] uno [illegible] attori di Hollywood [illegible] regista e in coppia con la moglie Joanne Woodward, l'avevamo [illegible] visto perdersi nel groviglio delle buone intenzioni descrittive (*La prima volta di Jennifer*). Ora il doloroso risvolto personale di Newman che ha perso il figlio maggiore in circostanze [illegible] che ne appesantisce la facoltà stessa di narrare, per quanto il soggetto sembri originale e l'aneddotica pittoresca.

Seguiamo quindi [illegible] d'un gruista balzano, che distrugge a parer suo i quartie[illegible] più incancreniti, ma pre[illegible] dal figlio ventenne ordine e salario. Questo bravo ragazzo invece sarà magari un imbranato di [illegible] a una [illegible] incollatrice tipografi[illegible] con la macchina per scrivere al scatena (se è vero che [illegible] pagano 1500 [illegible] una novella ovviamente inti[illegible] *Harry*). Per giunta sposa la [illegible] benché il bambino destinato a chiamarlo papà non sia suo e: [illegible] perché il babbo Harry si dichiari all'implicito[illegible] vicina incarnata da Joanne Woodward [illegible] da Alida Valli.

Quasi [illegible] non conta che a questo punto Harry muoia. Ci siamo commossi nel [illegible]ere un attore [illegible] classe [illegible] si commuove a sua volta. E poi, [illegible] noi [illegible] figlio [illegible] e fantasioso come Robby Benson, chi di noi vive [illegible] senza preoccupa[illegible] per lo stipendio e l'abbronzatura?

Enrico [illegible] Veronica Lario e la regista Wertmüller [illegible] le riprese di «Sotto sotto...». Newman con il figlio cinematografico Robby Benson

IL COMICO

SOTTO [illegible] di Lina Wertmüller con Enrico Montesano, Veronica Lario, Luisa De Santis, Mario Scarpetta. Comico-sentimentale, italiano, colori. (Cinema Reposi).

Finalmente Lina Wertmüller dimentica i toni accesi e le [illegible]perazioni posticce della peggio[illegible] commedia italiana e firma un bozzetto famigliare ricco di spirito e d'ironia. Il film, [illegible] costantemente [illegible] minimi particolari attra[illegible] la collaborazione dell'«art director» Enrico Job e l'intervento d'interpreti di origine teatrale, non ricorre alle volgarità [illegible] strappare la risata. Quindi varca il confine dell'ilarità dove lo sfogo è meccanico per una situazione scabrosa o una parola abboccata e si chiama a tutto diritto comico, o brillante.

Un primo merito [illegible] a Enrico Montesano che — tranne nelle espressioni di disperazione [illegible] bra faccia il verso all'intero film - recupera tuttavia [illegible] gamma notevole di intonazioni e di mimiche popolane che lo alzano al di sopra della media italiana. Montesano è il bravo Oscaretto, [illegible] gnamo che [illegible] per la vita plastica e nell'amore per la superba moglie, esaurisce un suo nitido orizzonte fatto di valori antichi e semplicissimi.

Quando l'ingenua signora, colpita dalle effusioni che si scambiano [illegible] donne nell'orrifico bosco sacro dei Mostri di Bomarzo, confessa al marito una sua generica debolezza, l'ordinato universo di Oscaretto crolla in un attimo. Non capirebbe mai che l'[illegible] della passionalità [illegible] moglie è la vicina di [illegible] in difficoltà [illegible] il marito maschilista e quindi parte [illegible] in cerca del maschio da punire. Affronta rivali eventualissimi e figuracce certissime, si fa infliggere moralità da [illegible] di Cinecittà in costume settecentesco, batte piste sbagliate e goffe.

Intanto l'idillio tra la [illegible]glie e l'amica rientra («[illegible] proprio due negate») e Oscar, con l'impuntualità [illegible] dei baggiani, [illegible]va il coltello per fare una strage finendo lui stesso all'ospedale. I cocci del matrimonio si riattaccheranno sullo sfondo [illegible]cissimo delle antiche [illegible]zioni attorno al teatro [illegible] Marcello e in una continua citazione degradata del cinema d'un tempo, come lo [illegible] oggi i proletari rimpinzati dai colossal [illegible] televisivi.

Per quanto la storia stenti a concludersi, la Wertmüller tocca con levità tasti impegnativi [illegible] il peso dello spettacolo nella cultura [illegible]polare, la [illegible] umanità delle anime semplici, la solidarietà tra donne. Quest'ultimo discorso, sottolineato dalla [illegible] e stupita prestazione di Veronica Lario e Luisa De Santis, rappresenta nell'anno di *Lucida follia* il sorridente controcanto alla polemica della Von Trotta.

[illegible]

RAZZA VIOLENTA di Fernando Di Leo con Henry Silva, [illegible] Muller, Woody Strode, [illegible] André. Avventuroso, [illegible]no, colori. (Cinema Ambrosio).

Il traffico d'armi per l'Indocina si svolge secondo Cinecittà nella [illegible] laziale. Lo animano vecchi rifugiati hollywoodiani che, come i soldati di [illegible] che raffigurano, accettano qualsiasi in[illegible] purché corrano i soldi.

Ecco dunque cinque militari portare lo scompiglio nel campo nemico [illegible] scopo di salvare alcuni innocenti ragazzi prigionieri della marmaglia. Ma [illegible] anche morti e discordoni ridurre al mini[illegible] la pattuglia, [illegible] Henry Silva e [illegible] Muller indecisi se riprendere la battaglia [illegible] qualche altra parte, Laos [illegible] Cambogia, [illegible] importa dove.

[illegible] l'altro, mantenendo [illegible] costante ritmo al suo film d'azione, il regista Fernando Di Leo (*Vacanze per un massacro*) incontra i gusti [illegible] platea più semplice senza trascurare — al di là di violenze risapute e generiche — i cultori della fantapolitica i quali apriranno gli orecchi nel sentire accennare al traffico d'armi tra Cina e Vietnam.

Piero Perona

A Prato mostra [illegible] «fumetti d'antiquariato»

UN MILIONE PER 7 GORDON

Mercato [illegible] fumetti Anni 30 in ripresa, sull'onda [illegible]va suscitata presso i fans delle [illegible] quadrettate dalle [illegible] per i [illegible] anni [illegible] *Gordon, Mandrake, Agente segreto X9, Jim della giungla* ed altri «eroi» della grafica popolare.

Ognuno dei 7 [illegible] anteguerra dedicati da Nerbini al biondo eroe spaziale scaturito dalla penna di Alex Raymond p[illegible] valere, se in buono stato, intorno alle 80 mila-100 [illegible] lire, ma non sono mancate richieste sino al milione per l'intero lotto. Per Mandrake si è giunti a punte di 60.000 lire e passa a fascicolo, così come per Cino e Franco.

La triade di [illegible] il rosso, disegnato da Chester Gould e pubblicato in albo per i tipi sempre della Nerbini, ha raggi[illegible] originale le 70 mila lire circa se in singoli esemplari, a fronte delle poche mi[illegible] di lire dell'ottima ristampa, [illegible] medesi[illegible] casa [illegible]. [illegible] da [illegible] risonanza a questi exploit — legati, come [illegible] passato, a singole contrattazioni ed offerte e quindi non collegate a tuttora inesistenti leg[illegible] di mercato in materia — so[illegible] le oltre 20 manifestazioni effettuate o previste nel campo appunto dei fumetti.

[illegible] è cominciato con la mostra-mercato di Prato, cui [illegible]no seguite quelle di Treviso e Napoli. Altre ne sono previste, a [illegible] accentuato, per i prossimi mesi. Fra esse figu[illegible] quelle [illegible] (fine aprile), B[illegible] (maggio), a Lucca (fine ottobre-inizi novembre). Due riunioni [illegible] previste a Roma, [illegible] a La Spezia, una a Firenze.

La ripresa dell'impalpabile [illegible] dei fumetti d'antiquariato» — [illegible] vivace per i periodi comprendenti gli Anni 40 e [illegible] ma contraddistinto da vistosi cali [illegible] quel[illegible] Anni 30 — anche per l'ab[illegible] o il decesso di insigni cultori dello stesso — è collegata a vari fattori.

In un quadro estremamente eterogeneo, fatto di «cultura», nostalgia, amore per la grafica, sociologia e persino psicologia, non sono estranee, al di là di considerazioni [illegible]tiniere, motivazioni che, alla lontana, si collegano a tendenze di tipo nazionale in termini di nuovi investimenti e di prodotti, [illegible] tempo trascurati, assurti a simbolo di una società che cerca spesso qual[illegible] di diverso da valorizzare a tutela — vera o presunta — dei propri risparmi.

Ecco allora come un albo di Gordo[illegible] possa assurgere al ruolo di «simbolo», di bene di rifugio, [illegible] un'economia da salvaguardare per un certo tipo di collezionista, che lega la [illegible]za alla naturale tendenza verso un oggetto.

Non è [illegible] una certa riluttanza, [illegible] crede nella propria ricerca, [illegible] assorbire le troppe ristampe, pur curatissime, immesse sul mercato da editori noti a tutti ed altri specializzati nelle pubblicazioni a «circuito chiuso». Chi si era disfatto [illegible] fascicoli a fronte di riedizioni perfette appare ora disorientato dall'eccesso della domanda. Nuovi collezionisti Anni 20 si sono affacciati alla ribalta [illegible] uno scenario che appariva alquanto depresso. E non mancano i trentenni; quelli, cioè, che all'epoca del primo Gordon non [illegible] ancora nati.

Una verifica particolarmente significativa [illegible] ciò si avrà a fine [illegible]; allorché, il 28 ottobre e [illegible] al 4 [illegible]bre, si svolgerà, a Lucca, il tradizionale «salone internazionale del comics, del film d'animazione e dell'illustrazione», giunto [illegible] edizione.

«*Il salone* — ha dichiarato il direttore Rinaldo Traini — *sarà articolato in due momenti: la mostra mercato internazionale e la rassegna interna*[illegible]. *Per quanto concerne i comics, è stato tenuto conto, naturalmente,* [illegible] *vari cinquantenari di molti eroi dei fumetti, ma non mancheranno certo rassegn*[illegible] *stimoli riguardanti l'attualità*».

«*E' così* — [illegible] — *che* [illegible] *una mostra dei comics made in Usa; ce ne sarà una sul tema "Fumetti made in Italy: gli Anni '80". Accanto* [illegible] *programmi audiovisivi su storie, autori* [illegible] *saranno tenute relazioni sulla produzione internazionale 1983-84. Il filo non sottile che collega l'arte ufficiale, per così dire, a quella alla portata di tutti sarà riscontrabile attraverso la personale Renato Guttuso e l'illustrazione*».

Il film di Rosi in tv per il 25 aprile

CRISTO E' A EBOLI

In occasione dell'anniversario della Liberazione, la [illegible] ripropone ai telespettatori *Cristo si è fermato a Eboli* un film di Francesco [illegible] tratto dal romanzo di Carlo Levi (mercoledì 25 aprile, ore 20,30, Raidue). Del film, prodotto dalla Rai e dalla Vides Cine[illegible]grafica in coproduzione [illegible] la Action Films [illegible] realizzata anche un'edizione [illegible] quattro puntate trasmessa in [illegible] anni or sono.

La regia è di Francesco Rosi, i protagonisti sono Gian Maria Volonté (nel ruolo di Carlo Levi), Paolo [illegible], Alain Cuny, Lea Massari, Irene Papas, François Simon. La sceneggiatura è di Tonino Guerra, Raffaele La Capria e dello stesso Rosi.

Carlo Levi, come è noto, fu confinato nel 1935, perché antifascista, in un paese della Lucania, Aliano, che [illegible] romanzo lo scrittore ha cambiato in Gagliano. Il libro racconta l'esperienza di Levi, intellettuale del Nord, che scopre i valori umani [illegible] realtà a lui sconosciuta e descrive le condizioni di emarginazione, miseria e abbandono dei contadini di quelle terre.

Il film comincia quando Carlo Levi giunge a Gagliano, accompagnato dalla sua scorta, dopo un lungo viaggio attraverso una terra desolata in cui le stagioni e la storia scorrono su una fatica contadina [illegible] nel tempo. Don Luigino, il podestà, lo tratta con rispetto [illegible] invita ad attenersi scrupolosamente agli obblighi imposti dalla legge ai confinati.

Si è intanto sparsa la [illegible] che Carlo è medico e invano, l'indomani, tenta di respingere una moltitudine di donne e bambini in cerca di cure, spiegando loro di [illegible] aver mai esercitato la professione.

Con il passare [illegible] tempo, Torino sembra [illegible] più lontana al confinato che trascorre [illegible] giornate in passeggiate fino al cimitero, visite al parroco, colloqui con la gente del paese, sforzandosi di capire e di pe[illegible] ri[illegible] meccanismi [illegible] regolano questa [illegible] immobile, estranea ai gravi [illegible] che [illegible] maturando nel mondo. Un anno dopo il suo arrivo Levi si è inserito nella [illegible] della comunità, dipinge, la domestica Giu[illegible] lui e la sua casa, è trattato con rispetto dal podestà e dagli altri notabili, ma soprattutto ha [illegible] un rapporto profondo con la gente semplice

«*La sua è una bellezza classica, altera, come quella di certe statue che si possono ammirare in Grecia, la sua terra d'origine. Ma è anche una bellezza misteriosa.* [illegible] *non si può non rimanere colpiti dalla intensità dei suoi occhi, così azzurri e profondi da far sospettare*[illegible] *quali inquietanti segreti, occhi che sembrano guardare tutto e tutti dall'alto della loro perfezione*».

E' questo il miglior ritratto, vergato dalla mano felice di Rita [illegible], che sia stato eseguito per Olga Karlatos, attrice per tutte le stagioni, indimenticabile Didone nell'*Eneide* televisiva e partner di Gregory Peck nel telefilm *Nero* [illegible]*iatto* trasmesso lo [illegible] anno.

[illegible] è stato proprio per l'inquietante e [illegible] sterioso immagine di se stessa che il [illegible] Lucio Fulci ha affidato alla Karlatos il difficile ruolo di protagonista nel [illegible] film *Murderock*, un thriller ad alta tensione ambientato in una scuola di [illegible] nella quale la morte arriva a passo di danza.

Tornata nella capitale che considera la [illegible] seconda patria, Olga [illegible] ha confessato [illegible] sua soddisfazione [illegible] l'eccitante esperienza con [illegible] regista impegnato [illegible] un ventennio nel cinema [illegible] paura che ha ora in *Murderock* il suo naturale [illegible].

Un film omaggio allo scultore

PER MARINI

Un [illegible] — documento su Marino Marini, immagini [illegible] e di società del mondo e dell'attività artistica del grande scultore, è stato realizzato da Renzo Vannacci, per il Centro [illegible] di Pistoia, con la supervisione [illegible] regista Mauro Bolognini, il commento del critico [illegible] e la colonna sonora del [illegible] Petrucchi.

Il film, prodotto dal Comune di Pistoia e dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, riordina più di mille metri di pellicole a passo ridotto girate dalla moglie dell'artista, Marina, e da altri familiari, nel ventennio 1950-1970.

Si tratta di immagini in bianco e nero e a colori che riprendono lo scultore [illegible] vita di tutti i giorni e in occasioni particolari, al lavoro nel [illegible] studio, fra i suoi cavalli e nell'intimità della famiglia, con la moglie, la sorella Egle e i nipoti, nei viaggi in Italia e all'estero per le sue grandi mostre, negli incontri con [illegible] e famosi esponenti della cultura internazionale (Wotruba, Fisher, Moore, Arp).

GIOVANILE BALDANZA DI ZANINI

Maurizio Zanini, ventunenne pianista milanese, si è esibito, sabato sera, al Conservatorio per i concerti C.A.M.T., patrocinati dalla Regione [illegible] to al Turismo. Il giovane e promettente pianista che ha vinto nel 1977 il primo premio al [illegible] internazionale «Cortot» e nel 1982 il terzo premio al «Viotti-Valsesia», ora si sta perfezionando con il maestro Franco Gei. Con giovanile baldanza, che [illegible] teme di cimentarsi in brani che fanno meditare professionisti ben più maturi, ha presentato un programma di notevolissimo impegno.

Apriva il concerto la «Sonata in la maggiore op. postuma n. 120» di Schubert, subito seguita dalle «Variazioni su un tema di Paganini op. 35» di Brahms. Affrontare il virtuosismo trascendentale di que[illegible] «monumentali» [illegible]ni, per entrare nel profondo [illegible] discorso musicale è un'impresa ardimentosa: Maurizio Zanini ha saputo superare le arditezze tecniche, promettendo nella sua esecuzione quella maturità spirituale ed interpretativa che la sua giovane età non gli può ancora dare.

Nel secondo tempo abbiamo ascoltato quel gioiello delle «Scene infantili op. 15» di Schumann, interpretate da Zanini con buona calibratura e con ricercato coloritura.

Il recital è terminato con la «Sonata n. 7 op. 14» di Prokofiev, brano giovanile già originale nell'ispirazione, sia nei momenti patetici ed accorati che nelle impennate di umorismo raffinato ed ironico. Calorosissimi applausi all'esuberante pianista.

Secondo Villata

RITORNA CARLO CROCCOLO

ROMA — L'intenzione è quella di riproporre un sapore perduto, più che un'atmosfera, e di farlo con [illegible] minimo di coscienza storica, [illegible] ironico distacco. Nasce così, secondo quanto [illegible] Carlo Croccolo e Piero [illegible]utalisci, *Oh capitan...* [illegible] un uomo in mezzo al ma[illegible] uno spettacolo di rivista da loro scritto e co[illegible] [illegible] cui prima è fissata per stasera al Teatro Anteprima al Colosseo.

Croccolo, che è [illegible] protagonista del [illegible], [illegible] una [illegible] di ballerine, vuol riprodurre in [illegible] un mondo, un metodo del far [illegible] e [illegible] fare spettacolo e quindi [illegible] fare cultura, non come è spesso successo negli ultimi anni [illegible] una [illegible] e un'attenzione ai particolari, oltre a [illegible] professionalità [illegible] i partecipanti, che pa[illegible] un risultato di qualità, senza sbavature volgari o goliardiche.

[illegible] il tutto si [illegible] in[illegible] meglio è stata costruita una tenue vicenda di fondo: i problemi di una compagnia durante la guerra. Come si legge in locandina lo spettacolo si avvale di *19 g*[illegible] *12*, per sottolineare il gioco comico surreale, affidato a un gruppo di giovani che Croccolo definisce «*mie scoperte*».

Dopo Roma lo spettacolo sarà in tournée a [illegible] e Napoli.

Dove andiamo stasera in città

JAMES DEAN
la mitica «Gioventù bruciata»

Balletto

Teatro Nuovo, domani e mercoledì, alle ore, degli dei corsi per l'ammissione alle superiori del Centro perfezionamento danza di Marika Ingresso, lire 5 mila.

Cinema

Movie Club. Alle ore 16,15-18,30-21: «Gioventù bruciata» (Rebel without a cause), di Nicholas Ray con James Dean, Nathalie Wood, Sal Mi (Usa-1955-colori-114'-italiano).

Concerti

Circolo L'Uovo. Alle 21,15, in via San Domenico 1, secondo piano, con l'esibizione Majata e C: Actis (corno francese e sax).

Teatro

D'Uomo, in piazza San Giovanni (lato campanile), 18,15, la rassegna *Antologia viva* (storia del teatro con letture interpretative/dal teatro greco alla commedia dell'arte): «Jacopone da Todi». I testi vengono recitati forma di letture interpretative dagli attori Anna Bolena, Fenoglio, Marcelli, Torrero, Ivana Valle ed altri.

Spazio Santa Croce. Oggi, domani e mercoledì, alle ore 21,30, in via Accademia Al 11, Magister Ludi presenta: «Gli uomini cavi: Escuriale», rielaborazione di Vincenzo Amato da «Escuriale», di M. de Ghelderode.

degli Intrecdosi. In via San Massimo 21, proseguono le iscrizioni alla scuola di recitazione e dizione. Per ulteriori informazioni, tel. 871.009.

Teatro Fragoli. Proseguono, in piazza Santa 7, le iscrizioni alla danza musica (scuola che bambini handicappati) ulteriori informazioni, tel. 879.373.

Punto Fisso. Sono aperte le iscrizioni alla scuola teatro di movimento, a cura del mimo e attore Franco Cardellino. Per informazioni, telefonare al 579.

Accade

Museo Nazionale Montagna «Duca degli Abruzzi». Al Monte dei Cappuccini: «Dal Polo al K2 — Sulle orme del Duca degli Abruzzi». Il Museo è aperto tutti i giorni, fino al 6 maggio, con il seguente orario:8,45-12,15/14,45-19,15.

Gita alla Benedicta. Il Consiglio di Circoscrizione 17 Borgo Vittoria, organizza un viaggio per il 25 aprile in occasione del raduno partigiano. presente anche il presidente della Repubblica Sandro Pertini. Quota partecipazione, lire 6 mila. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi in via Scapello 118/A, tel. 220.1430.

Top Nepenthe. Domani, 22, in via Le Chiuse 13, festa circo, con clowns, acrobati, lanciatori accade. Ingresso a invito. Per ulteriori informazioni, tel. 613.651/613.767.

pazzia. Il programma condotto da Tommy, uno dei conosciuti intrattenitori radiofonici Torino notturna, va in onda Radio Centro FM Mhz dalle ore 2 alle 6, tutti i giorni escluso il sabato.

«Antichi '84». gara sopravvivenza svolgerà sulle montagne sirlazes a Pasqua 20-21-22 aprile (iscrizioni Livingstone Club, corso Vinzaglio 2 Torino, tel 557.8008).

«Ymagier Singulier». stabilimento di strada del Francese 160, all'uscita della tangenziale Nord/Borgaro Caselle strada Aeroporto, tutti i giorni, dalle 9 alle 11, preparazione spettacolo «Fastes Foules» del gruppo belga (che debutterà il 25 con la possibilità di partecipazione diretta del pubblico. Lo spettacolo è organizzato Regione Piemonte, Provincia e Città Torino, Città di Settimo, Laboratorio Teatro Settimo, ISTMO. Informazioni e prenotazioni (anche gruppi scolastici) telefonando allo 011-801.1746.

Teatro Tutti i mercoledì, alle ore 15, viene registrata alla presenza del pubblico la trasmissione «L'aria che tira», varietà condotto da un gruppo di attori torinesi che va in onda alla domenica mattina 9,20 su Rai 2. L'ingresso è gratuito; i biglietti si ritirano la Rai di Verdi.

Il Melograno. via Borg Pisani 18, proseguono i corsi di cucina rapida Romana Bosco. ulteriori informazioni, tel. 385.472.

Circolo Amici della Magia. La quota di iscrizione per il 1984 è di lire 55 mila. I soci si riuniscono ogni venerdì presso sede via Santa Chiara 22. Il organizza una volta al mese aperti al pubblico (a inviti).

Circolo della stampa. Alle ore 21,15, in corso Stati Uniti 27: «Per la pace l'Italia e Beirut». Il generale Franco Angioni, comandante del contingente di pace italiano in Libano, parla sull'opera delle sue truppe.

Hotel Royal. Alle ore 21, in corso Regina Margherita 249, defilé della collezione *Primavera-Estate 1984 Uomo Donna* presentato da Carlo Pignatelli.

Corsi di Alla cooperativa Musica dal vivo (via Borg Pisani 6, 335.8424)

Libreria Comunardi. In 2, prosegue «Dedicato a», I «miti» di gruppo comunicatori, racconti con immagini, parole, a cura di Gianfranco Torri.

Kurdistan: una realtà. E' il titolo della mostra fotografica in corso al centro giovani via Assarotti 2. L'esposizione si chiude il 20 aprile. Apertura tutti i giorni, domenica esclusa, 10 alle 19.

In poltrona davanti alla TV

AIRPORT '77
in pericolo nelle Bermude

Canale 5

20,25: giallo. puntata, corrispondente all'undicesima o dodicesima di neggiato. Il 1865, la guerra di secessione è finita. La schiavitù è abolita, ma gruppi di fanatici continuano a perseguitare i negri distruggendo il loro lavoro nelle fattorie e uccidendone alcuni, coperti sempre da omertà e complicità.

Toro, labbro ferreo, riesce ad individuare alcuni i razzisti più scalmanati con un sistema piuttosto ingegnoso, è scoperto e salvato da morte certa da un suo amico bianco che finge di volerlo uccidere e riesce a farselo consegnare. Ricompare Chicken George che ha partecipato alla guerra coprendosi d'onore e organizza uno stratagemma per portare la famiglia nel Tennessee dove i neri — si dice — possono vivere veramente da uomini non giungere in nel nuovo Chicken tramanda ancora una volta i discendenti la storia della sua stirpe.

22,25: Flamingo Road, telefilm. Poco rilievo puntata alle manovre la viperessa Morgan Fairchild-Constance. Protagonista la bellissima Lane Ballou che vede in crisi la amicizia con Lute Mae a causa dell'ingenuità di quest'ultima che si fa abbondantemente sfruttare dal fidanzato accanito giocatore.

Eudora torna clinica completamente ristabilita e di alcool Sam Curtis onde fermare Tyrone anche contro la volontà marito. Nessuno ha ancora intuito i del Tyrone che protagonista della prossima puntata elevando qualità e interesse telefilm.

Raiuno

20,30: Airport '77, Usa drammatico 1977. Stewart è un miliardario che pubblica il suo stello-pinacoteca e decide festeggiare le cose trasportandovi di persona quadri preziosissimi a bordo di un jumbo dal comfort fantascientifico.

Un pilota infedele di gassare (ma solo addormentandoli) tutti i passeggeri per impossessarsi delle tele al complici. Di il velivolo solito Triangolo delle Bermude, ma ha una collisione con un terminale vola a bassa quota ed è costretto ad ammarare inabissando

L'equipaggio si sveglia e la tragedia aerea si trasforma in breve in tragedia subacquea. Dall'alto George Kennedy cerca di imbragare il jumbo e riportarlo a terra, mentre in basso Jack Lemmon, pilota fedele, fa l'eroe, Brenda Vaccaro è incerta se sposarlo o no, la l'ubriacona, Olivia Havilland e Joseph Cotten di Pamela Belwood litiga col padre James Stewart e assiste il pianista cieco, il barista gro e la bambina in viaggio premio 1 portelli e tenuta ermetica rischiano da un momento all'altro di cedere alla pressione dell'acqua, mentre l'aria si fa di ora in ora sempre meno respirabile e più rara e il pubblico ha la sua dose di suspense che si conclude col solito bilancio di qualche passeggero morto e qualcun altro salvo per miracolo.

Il film, il della serie Airport, fu anche quello che incassò di più e l'unico, prodotto nello stesso anno dichiarato del titolo. La critica ne parlò con una certa sufficienza, anche perché lo considerò — non certo a torto — come una curiosa summa delle caratteristiche essenziali del genere: un cast di vecchie glorie, il finale mezzo lieto e mezzo cupo, gli effetti speciali, la vicenda poco credibile.

Retequattro

Ore 22,30: Maurizio stanzo Show, varietà. Prima di tre puntate Costanzo, già le, registrato Madison Square New York. Ospiti sinseri il cantante Rettore, banda del Columbus Day, Walter Chiari, Frate Cionfoli, la cantante Renata Scotto, l'imitatore Franco Rosi parodia il, l'ex pugile Loi, il Fred Bongusto, il vigile di Pittsburg che compare in una delle più belle scene del film *Flashdance* (quello che gioca con la protagonista Jennifer Beals) e alcuni corrispondenti italiani delle maggiori testate.

Le cinquemila persone presenti, secondo lo stesso Costanzo, hanno accolto lo show (della durata totale di sei ore, tutto registrato domenica 8 aprile) con «un calore allucinante». Stasera assisteremo anche ad alcuni interventi di italoamericani sul tema della pace.

Raidue

Ore 21,25: La nave perduta, sceneggiato. Terza ed ultima dell'interessante sceneggiato di Raidue che e la vita continua prima e il film Airport poi hanno contribuito a far scendere a livelli d'ascolto probabilmente bassissimi. fase più avventurosa e drammatica del viaggio I 28 uomini dell'equipaggio, perduta la nave Endurance stritolata dai ghiacci, sono costretti a proseguire a piedi trascinando su tre scialuppe tutto ciò che rimane dell'imbarcazione e marciano sulle banchise cercando di coprire le 300 miglia di distanza che il dalla terra. La fatica è massacrante e il risultato pressoché nullo. uomini decidono di accamparsi e piantano sul ghiaccio per sei lunghissimi mesi. Nell'aprile del 1916 raggiungono un braccio di mare e tra mille pericoli una difficilissima navigazione raggiungono di Elephant. Da lì dopo pochi giorni di riposo Shackleton e cinque uomini raggiungono a bordo una scialuppa base per la caccia alle e tornano con per raccogliere i ventidue pagni rimasti sull'isola. Il viaggio si conclude così. Shackleton non ha raggiunto la meta, ma per la prima volta impresa non è costata la vita a nessuno.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
14 — **Pronto Raffaella?**, l'ultima
14,05 **Il mondo di Quark**, serie documentari sulla natura e il mondo animale a cura di Piero Angela
15 — **Speciale Parlamento**
15,30 **Gli strumenti della** il clarinetto, documenti
16 — **Valley**, telefilm. *La Secret Valley è un campo abbandonato gruppo di bambini usa per giocare. Quando uno speculatore di acquistare l'intera zona i ragazzini gli si oppongono in vario modo*
16,30 **Lunedì sport**, ai fatti sportivi della domenica
17 — **Tg1**
17,05 **I problemi signor Rossi**, attualità. A cura di Luisa Rivelli
17,55 **Il della Terra: Giù Cristo nella Chiesa degli anni** Documenti
19 — **sera**, fatti, persone e presentati da Mino Damato e Enrica nacoorti. *La trasmissione propone un tema alla settimana, ma nel corso delle varie puntate trovano spazio servizi d'attualità, intermezzi comici, special dedicati alla moda made in Italy e concorsi e premi*
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **Airport'77**, di Jerry Jameson, Lemmon, Stewart, Brenda Vaccaro, Joseph Cotten, Olivia De Havilland, Christopher Lee. Usa drammatico 1977 — *Vedi a fianco rubrica* **In poltrona davanti alla tv**
22,20 **Telegiornale**
22,30 **Appuntamento al cinema**, i vedremo sul grande schermo
22,35 **Speciale Tg1**, attualità
23,30 **Tg1**
23,40 **Roma: Pallanuoto: Italia - Francia**

Jack Lemmon (ore 20,30)

Raitre

14 — : **Rugby: Scavolini Aquila: Benson Rovigo**
15,30 **Pesaro: Scavolini - Fortitudo**
16 — **Campionato calcio**
18,25 **L' orecchiocchio**, musicale
— **Tg3**
19,30 **Sport regione lunedì**
20,05 **La comunicazione nel 2000**, di
20,30 **Capitali culturali d'Europa:** Vaticano, documentario di Krzystof Zanussi. Attraverso luoghi reali e simbolici del piccolo Stato e attraverso esame della attività regista ci guida in un luogo di suggestioni
21,30 **Tg3**
21,40 ed Azzanidò, esperienze di una in un paese sardo. Documenti
22,10 **Il processo del lunedì**, sport
23,15 **Tg3**

Raidue

13 — **Tg2 ore**
13,30 **La duchessa di Duke Street**, sceneggiato. Con Gemma Jones, C. Cazenove. Primo episodio. Storia vera vita una che riesce a mettere in piedi il ristorante più esclusivo d'Europa
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames. *Nel della trasmissione si alternano giochi a premi in diretta da diversi capoluoghi regionali, ospiti musicali, brevi documentari e notizie relative al mondo del computer*S. : **Musichiamo**, gioco a premi - L'avventura delle piante, documentario
16,30 **Tecnologia materiali**, documenti
17 — **Vediamoci sul Due**, attualità, libri, teatro, cinema, varietà, ospiti, cronache e altre cose presentate in diretta da Roma da Dalla Chiesa. Le rubriche di oggi sono: La cronaca - Musica maestro - Sogni di - Sistemone flash - Play. Nel trasmissione 17,30 circa): **Tg2 flash**
18,15 **Spaziolibero** — **I programmi dell'accesso**, Movimento per i diritti del lavoro casalingo: La casalinga nel
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm. *Gli agenti arrestano un esponente della malavita che dichiara la volontà di collaborare con le indagini. Durante il trasferimento al distretto il criminale viene ucciso, e si ritiene che qualcuno dei poliziotti abbia favorito fuga notizie*
19,45 **Tg2**
20,30 **Tg2 spaziosette**, fatti e gente della settimana
21,25 **La perduta**, sceneggiato. Con Schofield, Neil Stacy, Victoria Fairbother. Regia Martyn Friend. Terzo ultimo episodio
22,35 **Tg2**
22,45 **Il bri dell'imprevisto**, telefilm
23,15 **Protestantesimo**
23,40 **Tg2**
23,45 **Leggere il teatro**, documenti

Rita Dalla Chiesa (ore 17)

Montecarlo

13 — **Mork e Mindy**, Con Robin Williams
13,30 **a Lisbona**, ggiato
14,40 **Check Up**: Le malattie veneree, medicina
15,30 **animati**
17 — **Orecchiocchio**, musicale
17,30 **Mo Mindy**,
17,50 **Les amours la époque**, sceneggiato. Tempi d'amore. Con Sophie Deschamps, Laurence Badie
18,20 bambino, gioco a premi
18,40 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Protasi
18,50 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di presentati da Wilma Angelis
19,10 **Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19,20 **Gli affari sono affari**, quiz
19,50 **Le avventure di Bailey**, telefilm. *Vicende con protagonista il proprietario di una compagnia aerea in Malesia. La sua flotta è composta in tutto e per tutto da un vecchio idrovolante*
20,20 **Boxe: Calamo - Ruiz**, pesi medi — **Salazar - Killian**, pesi gallo
FILM 21,20 **Il fascino di della borghesia**, di Luis Buñuel, con Stéphane Audran, Fernando Rey, Paul Frankeur, Delphine Seyrig, Milena Vukotic. Francia commedia 1973
23 — **Quantunque io**, varietà con Enrico Montesano e Gloria Guida — Al termine: **Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)
Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Operazione ladro**, telefilm
15 — **Harry O.**, telefilm
16 — **Bim Bam**
17,15 **Vita da strega**, telefilm
17,40 **famiglia**, telefilm
18,40 **L'uomo sei milioni di dollari**, telefilm
19,50 **I puffi**, cartoni animati
20,25 **La nel pozzo**, varietà Domenico Modugno. Regia Tortorella
22,30 **York York**, telefilm
23,35 **Samurai**, telefilm
0,30 **Alexandre, un felice**, di Yves Robert, Philippe Noiret. Francia dia 1967 — *Alexandre, contadino, sgobba come un matto per l'avidità della moglie. Quando questa, comprendendo di aver accumulato abbastanza da vivere per il resto della sua vita, si a letto facendosi servire cagnolino che in giro a fare Una bella corsa di sposarlo, In realtà di rimetterlo al lavoro*

Canale 5
Canali 61-32; 50-69-36

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,50 **Hazzard**,
— **L'albero** telefilm
18,20 **Popcorn**, musicale
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 gioco a premi
20,25 **Radici**, sceneggiato. Quarto episodio
22,25 **Flamingo Road**, telefilm
23,25 **Golf: U. S.** da parte
FILM 0,25 **Bastogne**, William A. Wellman, Van Johnson, John Hodiak, George Murphy. Usa guerra — *Un plotone Usa rimane isolato dai commilitoni. approfittano i tedeschi che più riprese tentano di sfondarne le maglie attaccando in forze. Gli americani resistono e all'inaspettato ed eroico arrivo dei carri armati di Patton giorno Stefano iniziano il contrattacco*

Retequattro (Telestudio)
Can. 24-45

14 — **Magia**, sceneggiato
FILM 14,50 **di una monaca**, di Fred Zinnemann, con Audrey Hepburn, Peter Finch, Edith Evans. Usa drammatico 1959
16,50 **L'uomo** cartoni animati
17,20 **Masters**, cartoni animati
17,50 **La famiglia Bradford**, telefilm
18,50 **Giacè**, sceneggiato
19,30 **M'ama, non m'ama**, gioco a premi Ciuffini e Marco Predolin
FILM 20,25 **pantera l'ispettore Clouseau**, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Omar Sharif. Usa commedia — *L'ispettore Clouseau fa impazzire di rabbia il suo diretto superiore. Mandato in missione viene inseguito da questo che più riprese di ucciderlo. Il più brutto ciclo*
Maurizio Costanzo
FILM 24 — **Woyzeck**, di Werner Herzog, con Klaus Kinski, Eva Mattes, Wolfgang Reichmann. Germania drammatico 1980 — *Dall'opera incompiuta di Georg Büchner; nella Germania del secolo scorso il fuciliere Woyzeck arrotonda la paga prestandosi agli esperimenti di un medico esaltato solo per poter mantenere la ragazza a cui è legato e il figlio avuto da lei. Quando scopre che la donna lo tradisce la conduce presso uno stagno e la uccide*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 **Master.** La musica giorno per giorno
15,03 **Radiouno per tutti:** Ticket a cura di Lino Melli
16 — **Il Paginone.** Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato [illegible] Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Ellington 84.** «I piccoli [illegible] pianisti» di Roberto Capasso
[illegible] **Musica sera: Piccolo concerto**
19,20 **Audiobox Labyrinthus** a cura di Pinotto Fava
20 — [illegible] **Zeppelin** [illegible] gramma di Giuseppe Barbieri e Sigfrido Melchiorri
20,30 **Fra storia e leggenda** «13 luglio 1793» di Giuseppe Di Leva
21,35 **Musica** [illegible] **Parade.** Programma di Filippo [illegible]
22 — **Stanotte la tua** [illegible] Colloqui [illegible] gli ascoltatori di Viviana Kesam

RAISTEREOUNO
15 — **Tu mi senti...** [illegible] F. Biagione, B. [illegible]chand e P. Boncompagni
19,15 **Stereosera**
20,32 **Superstereoauto**
22,30 **Stereodomani**
23,05 **Il piano bar al Grand Hotel**

DUE (FM 95,6)

12,45 Michele Gammino presenta **Discogame.** Premiata fabbrica di nuovi milionari attraverso un percorso-quiz in 5 tappe
15 — **Radiotabloid.** Quasi un rotocalco diretto da Manfredo Matteoli
15,35 In diretta da [illegible] Asiago Claudio Lippi e Barbara Pavarotti s'incontrano, si affrontano e confron[illegible] in Due di pomeriggio
16,32 **Il colletto e le piume.** Incontri nel foyer della Belle Epoque. 13 trasmissioni di Gianni Gori
16,57 **Viene la sera...13 direttori e un'ora d'orchestra**
21 — **Radiodue sera jazz.** Coordinato da Paolo Padula
21,30 [illegible] **3131 notte.** Programma d'intrattenimento in diretta

[illegible]
15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica [illegible] qua[illegible]
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in [illegible] della Hit Parade
19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi [illegible] [illegible] I momenti della vostra [illegible] con Fabio Santini e Patrizia [illegible]

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Lucia Streppini
21,10 **Tribuna internazionale dei compositori 1983** indetta dall'Unesco
23 — **Il jazz.** [illegible] Giu[illegible]

RAISTEREONOTTE
Musica e notizie per chi vive e lavora di [illegible]

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Gli emigranti,** sceneggiato
14,45 **Le auto della settimana**
15,30 **Search,** telefilm
16,30 **Grande Ufo,** cartoni animati
17,30 **Videonotizie**
17,35 **Il conte di Montecristo,** sceneggiato
[illegible] — [illegible] telefilm
19 — **Videonotizie** — [illegible] piano, attualità
19,20 **La medicina,** attualità
19,45 **Gli emigranti,** sceneggiato
FILM 20,30 **La** [illegible] **dell'Idaho,** di [illegible] Z. Leonard, [illegible] Williams, Van Johnson. Usa commedia 1950 — *Una bella star di show acquatici è innamorata del suo agente che sembra non apprezzarla. Per risvegliare i suoi [illegible] [illegible] la corte di un dongiovanni. Lui la [illegible] e sposarla*
22,15 **Search,** telefilm
23,15 **Le** [illegible] **della settimana,** [illegible]tualità
23,45 **Videonotizie**
24 — **Primo piano — Il Trenta minuti**

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

13,40 **Mama Linda,** [illegible]
FILM 14,30 **Prestami tua moglie,** di Giuliano Carnimeo, con Daniela Poggi. [illegible] commedia [illegible] — *Un meridionale trapiantato a Milano lascia la moglie Ingrid e vive [illegible] la ricchissima Diana. Quando Ingrid si rifà viva per chiedere il divorzio, [illegible] che gli chieda anche un mucchio di soldi si finge poverissimo*
18 — **Swat squadra speciale,** telefilm
19 — **G. R. P. flash**
19,20 **Incontri internazionali** [illegible]
FILM 20,20 **Le più** [illegible] **avventure di Lassie,** di Don Chaffey, con James Stewart, Stephanie Zimbalist. Usa commedia 1978 — *Due fratelli vivono col nonno e con Lassie. Arriva [illegible] sconosciuto che dimostra d'essere il padrone del cane e lo porta via. La tristezza di tutti è grande ma nel giorno del ringraziamento [illegible] torna [illegible]*
[illegible] [illegible] **vuol dir gelosia,** di M. Severino, [illegible] Enrico Montesano, Barbara Bouchet, Milena Vukotic. Italia commedia 1976 — *Un dentista vive oppresso dalle donne di casa: la moglie taccagna e bigotta, la madre, la suocera, la figlia e la domestica. Invaghitosi della bella Corinna si mette a corteggiarla. La moglie [illegible] pre tutto prima che «tutto» avvenga. Il dentista subisce scene a non finire, ma alla [illegible] il «fatto» fra lui e Corinna avviene*
[illegible] 1,00 **L'amore quotidiano,** di Claude Pierson, con Paola Senatore. Italia - Francia drammatico 1973 — *Fotoro[illegible] porno con pretesto psicoanalitico. All'epoca ebbe guai con la censura*
FILM 2,30 **Quando suona la campana,** di Paolo Solvay, con Brad Harris, John Turner. Italia guerra 1970 — *Molti anni dopo la fine della guerra un ex soldato tedesco torna in Italia e cerca di sapere che fine ha fatto il partigiano a cui aveva risparmiato la vita. Il sacerdote racconta la lunga serie delle disavventure di quello, culminate [illegible] [illegible] pazzia e [illegible] la [illegible] accidentale uccisione*

Telecity Canali 63-38-36

13 — **Lupin III,** cartoni animati
13,30 **L'uomo tigre,** [illegible] animati
14 — **Mama Linda,** telefilm
15 — **Peyton Place,** telefilm
16 — **Telefilm**
17 — **Viva, per i ragazzi**
19 — **L'incredibile Hulk,** telefilm
20 — **Lupin III,** cartoni animati
FILM 20,20 **Prestami tua moglie,** di Giuliano Carnimeo, con Daniela Poggi. Italia commedia 1980 — *Un meridionale trapiantato a Milano lascia la moglie Ingrid e vive con la ricchissima Diana. Quando Ingrid si rifà viva per chiedere il divorzio, temendo che gli chieda anche un mucchio di soldi si finge poverissimo*
22,10 **Il momento della verità,** attualità
23,15 **Oroscopo**
23,20 **Arte parallela,** promozionale

Svizzera R1 tv

FILM 15,30 [illegible] **festa,** drammatico
17 — **Ve**[illegible]
[illegible] — **Cartoni animati**
18,45 **Telegiornale**
18,50 **Obiettivo sport**
19,10 **Büro Büro,** telefilm
19,55 **Il Regionale**
20,40 **Relax,** varietà
21,40 **Enciclopedia tv**
22,55 **Telegiornale**
FILM 23,05 **La vergine e lo zingaro,** di Christopher Miles, con Franco Nero, Joanna Shimkus, Fay Compton

Primantenna Canali 21-37

14 — [illegible] [illegible] **stop,** promozionale
19 — **Superclassifica show,** musicale
19,40 **Buon appetito con...**
20 — **Duello sul fondo,** telefilm
[illegible] 20,30 [illegible] **Truppen,** Italia [illegible]mico
22,15 **Telenotte notiziario**
22,30 **Le auto della settimana**
1,30 **Buona notte con...**

Rete A Canali 31-62-33

14 — **Cara Cara,** sceneggiato
FILM 15,30 **Dossier 212 destinazione morte,** di Jean Delannoy, con Stephane Audran, Klaus Kinski. Francia spionaggio 1969 — Una donna gelosa [illegible] il marito fedifrago. Non [illegible] che il [illegible] è una spia in possesso di un microfilm che [illegible] organizzazioni rivali stanno attivamente cercando
17,30 **Firehouse squadra 23,** telefilm
18 — **Space games,** giochi
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Cara Cara,** sceneggiato
FILM 20,30 **Stringimi forte fra le tue braccia,** di Michael Curtiz, con William Holden, Nancy Olson, Frank Lovejoy. Usa guerra 1951 — *Un s[illegible] americano s'innamora e diventa eccessivamente pru[illegible] causando con i suoi indugi il ferimento di un superiore e amico. [illegible] ferito torna a casa, sposa l'amata ma è tormentato dai rimorsi. Tornato a combattere viene dato per disperso, ma la moglie lo ritrova*
22 — **Telefilm**
23,30 **Casa vacanze**

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — **Temple e Tam Tam,** cartoni animati
14,30 **Magnetoterapia,** promozionale
15 — **Prezzo quiz,** promozionale
16,45 **Cartoni animati**
17,15 **Batman,** telefilm
17,45 **Videomusica,** musicale
18,30 **Batman,** telefilm
20 — **I misteri dello spazio,** documenti
[illegible] **L'ape Magà,** cartoni animati
21 — **Bluey,** telefilm
FILM 22,30 **Onora il padre,** di Paul Wendkos, con Joseph Bologna, Brenda Vaccaro, Joe De Santis. Usa drammatico 1974 — *Mafioso in disgrazia con i boss incarica il figlio di dirigere gli affari e comportarsi in modo tale da non disturbare gli altri padrini*
FILM [illegible] **L'incidente,** di Joseph Losey, con Dirk Bogarde, Stanley Baker. Gran Bretagna drammatico 1967 — *Un professore di filosofia ama un'allieva che però sta per sposare un suo collega. Quando questa ha un incidente la violenta approfittando del suo stato confusionale*

Capodistria

16,30 **Confine aperto**
17 — **Notiziario**
FILM 17,30 **Ho sognato un angelo,** di George Stevens, con Cary Grant, Irene Dunne, [illegible] Bondi. Usa commedia
19 — **Lunedì sport**
19,30 **Notiziario**
20 — **Documentario**
20,30 **I Monroes,** telefilm
21,30 **Passo di danza,** musicale
FILM 22 — **Film,** titolo non pervenuto in tempo [illegible]

Tele Subalpina Canale 46

FILM [illegible] — **Stella solitaria,** di Vincent Sherman, con Clark Gable
15 — **Rumpole,** telefilm
[illegible] 17,30 **Johnny Rocco - Il ricatto di un gangster,** con Stephen McNally, Richard Nyer, Russ Conway, Coleen Gray. Usa poliziesco 1962
19 — **Terza pagina**
20,30 **Selvaggio west,** telefilm
21,30 **Hollywood Star**
22,30 **Anziani attivi**
FILM 23 — **Il ritorno di Rumpole,** di Herbert Wise

Telecupole Canali 64-57; 21

17,30 **Billy Cosby show,** telefilm
18 — **Big Foot,** telefilm
19 — [illegible] **no stop,** automobili[illegible]
19,30 **Notiziario**
20,05 [illegible]
20,15 [illegible] **sport**
21,30 **Mannix,** telefilm
22,30 **Posso dire la mia,** attualità
FILM 0,30 **Il bandito,** di Alberto [illegible]da, [illegible] Amedeo Nazzari, Anna Magnani, Carlo Campanini. [illegible] drammatico 1946

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 18,30 **Se mi arrabbio spacco tutto,** di George Ovadia,
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 [illegible] **oggi**
19,35 **Lo sport**
FILM 20,[illegible] **La freccia del** [illegible] di [illegible] Dickoll, [illegible] Robert Freitag, Maria Becker. Svizzera avventuroso [illegible]
22,30 **Le** [illegible] **parlano**
FILM 24 — **Mayerling,** di Rudolf Jugert, con Rudolf Prack, Christiane Harbiger.

Canale 68 Canali 68-57

FILM 15,40 **Titolo** [illegible] **pervenuto in tempo** [illegible]
17,50 [illegible] [illegible]
19 — **Piemonte sportivo**
19,45 **All'ombra del delitto,** telefilm
FILM 20,35 **Le iene,** di Robert Wise, con Henry Daniel, Boris Karloff. Usa horror 1945
22,15 **Cartomanzia**
[illegible] 23 — **Taxi love servizio per signora,** di Sergio Bergonzelli, con Massimo Valverde, Malisa Longo. Italia [illegible]dia 1976

Quinta Rete Canale 47

14 — **D come donna,** [illegible]
15,30 **Cartoni** [illegible]
16,30 **Il fantastico mondo di Mr. Monroe,** telefilm
17 — **Lassie,** telefilm
17,30 **La valle del diavolo,** telefilm
18 — **Sceriffo a New York,** telefilm
19 — **Doris Day,** telefilm
19,30 **Disperatamente** [illegible], sceneggiato
20 — **Dottor** [illegible] telefilm
20,30 **Calcio: Torino - Udinese**
[illegible] 22,30 **Perversi ad occhi chiusi,** di Roger Corman, con Michael Gren. Usa drammatico 1970 — *A Las Vegas il violentissimo F[illegible] comanda [illegible] gang di teppisti tutti violenti come lui, contrastata [illegible] una gang rivale. Il film [illegible] la sanguinosa lotta [illegible] [illegible] due bande*
[illegible] 0,30 **I riti erotici della papessa Jesiel,** di Mari Mercier, con Lisa Livanne. Italia drammatico 1975 — *Due coniugi si legano alla misteriosa setta [illegible] una papessa. Lei viene dilaniata dai cani, lui dalla papessa stessa*
2 — **Telefilm**

Regina Bianchi per Videouno

Videouno Canali 53-39-26

FILM 14 — **L'uomo meraviglia,** di Bruce [illegible]e, con Danny Kaye, Virginia Mayo.
FILM 16 — **I giorni contati,** di [illegible] Petri, [illegible] Vittorio Caprioli, Regina Bianchi, Paolo Ferrari. Italia drammatico 1962
18,45 **Basket: Binova Bergamo -** [illegible] [illegible]
20,15 **Notiziario**
20,30 **Calcio: Roma - Juventus**
FILM 22,30 **Il** [illegible] **della pantera,** [illegible] Jacques Tourneur, [illegible] Simone Simon

Telemalta Canali 41-60-37

FILM 13,30 **Film,** titolo [illegible] **pervenuto** [illegible] **tempo** [illegible]
20,20 **Notiziario**
20,30 **Gli emigranti,** sceneggiato
22,30 **L'ippogrifo,** settimanale di cultura e spettacolo
FILM 23,30 **Non torno a casa stasera.** Usa drammatico

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile)
[illegible] [illegible] faccende di [illegible] conti[illegible] [illegible] entusiasmanti, non è una buona ragione per distrarsi nelle consuete attività, fino al punto [illegible] [illegible] pericolosi errori che potrebbero ripercuotersi in ogni sfera della vostra esistenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Crescita economica in vista e belle novità sul lavoro, che [illegible] riescono però a scacciare il pessimismo che vi tormenta. Il vostro sistema nervoso è scosso e voi siete troppo impazienti di raggiungere la meta prefissa. Dominatevi ed evitate gli sfoghi di cattivo umore.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Giornata un po' noiosa, con routine sempre uguale che vi soffo[illegible] invece di inventarvi qualcosa di stravagante e [illegible] pericoloso da fare, provate ad approfondire maggiormente le situazioni per poter approfittare delle circostanze favorevoli.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Smettetela di immalinconirvi per il presunto perduto amore e non guardatevi indietro. Davanti a voi aspetta una concreta fortuna che chiede soltanto di venire afferrata con grinta unita a razionalità.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Se la vita sentimentale è sempre fonte di personali gratificazioni, sul lavoro le cose non [illegible] come vorreste e un progetto rischia di arenarsi. Invece di innervosirvi, datevi da fare, senza pretendere che i risultati piovano dal cielo.

[illegible] (23 agosto - 22 sett.)
Otterrete un risultato concreto sul lavoro e verrà approvato quel progetto [illegible] [illegible] scadenza cui tenete molto. Sarete aiutati nel vostro comportamento da una fantasia produttiva e riuscirete a rendere reale un sogno segreto.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Mancate del consueto equilibrio e non riuscite a rendere armoniche le vostre giornate. Domani commetterete ancora degli errori di valutazione e di comportamento sul lavoro e litigherete furiosamente con il partner. Meglio: lui litigherà e voi tacerete.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Qualcosa va storto e crea una battuta d'arresto. Occorrerà rivedere e approfondire ogni circostanza con calma, evitando sia le crisi di pessimo umore sia quelle di ansietà. Fatevi consigliare da un amico nato in Capricorno

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
La routine sembra andare avanti da sola: voi ci metterete un minimo, indispensabile impegno. Ma i vostri pensieri e i vostri interessi saranno ancora concentrati nella sfera sentimentale che vi gratifica di continuo.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Avete ripreso con impegno la settimana lavorativa e domani vi dedicherete a [illegible] proficue imprese che garantiscono il successo, sia esso presente o futuro. Rimarrete perciò ancora impassibili di fronte alla crisi [illegible] la provocata da voi.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Provate a concentrarvi maggiormente. Il momento non è semplice per la sfera professionale e sociale, la fortuna è difficile. La serenità viene garantita ancora soltanto in amore perché il partner sembra fatto su misura per voi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Vi sentirete galvanizzati dai recenti successi e avrete ottime speranze per il futuro, perché otterrete la certezza che un personaggio influente vi appoggia e vi appoggerà ancora. Tutto ciò vi darà una grinta impensata e vincente.

Dossena ritiene la prossima partita decisiva per il futuro

«A VERONA SARA' IL VERO TORO»

Selvaggi dà la carica: «Abbiamo subìto un trauma ed ora è tempo di svegliarci, per concludere con decoro la stagione. Dovremo perciò ritrovare la serenità e la forza dei momenti più favorevoli»

La partita perduta ieri, oltre a sconvolgere la classifica del Torino, sembra averne oscurato la capacità di analisi. Come già Beruatto, anche Dossena si dichiara infatti incapace [illegible] individuare i motivi che hanno provocato [illegible] prima caduta casalinga della squadra, tarpandone le [illegible] nel momento critico [illegible] stagione. *«Abbiamo sbagliato dalle reti fatte* — sostiene il centrocampista — *ma non saprei neppure io spiegarne la causa».*

La squadra ha mostrato due [illegible]: a quello sbiadito e pavido del primo tempo ha fatto riscontro quello ben più volitivo e autoritario manifestato nella ripresa. Perché?

«Purtroppo le partite durano novanta minuti, l'Udinese [illegible] forse combinato complessivamente qualcosa più di noi, ma non [illegible] dubbio che le occasioni migliori siano state le nostre. [illegible] [illegible] loro [illegible] stati fortunati — confida con fi[illegible] Dossena — *è anche vero che noi [illegible] fortemente sbagliato.*

Causio: [illegible] definirlo l'uomo vincente dell'Udinese?

«Mi è difficile valutarlo, ma una cosa la [illegible] [illegible] e cioè che il suo lancio per Virdis, [illegible] occasione del gol, sembrava fatto [illegible] Platini». [illegible] viste le circostanze, si può ben dire che complimento migliore il «barone» non avrebbe potuto ricevere.

I risultati di ieri hanno rivoluzionato [illegible] posizioni d'avanguardia della classifica e il Torino, già in vantaggio per quanto riguarda la sospirata qualificazione alla Coppa Uefa, è stato raggiunto da Inter e Verona mentre la [illegible] Udinese gli si [illegible] ormai portata a un punto. Le prospettive europee, insomma, tornano a sorridere anche a formazioni che sembravano ormai averle dimenticate.

«Ci troviamo a trenta punti [illegible] a Inter e [illegible] — osserva il giocatore — *e se si pensa che al prossimo turno dovremo far visita proprio ai veneti si noterà quanto sia importante il momento che stiamo attraversando e il prossimo turno in particolare. E' chiaro che l'incontro di sabato per noi sarà decisivo; malgrado tutto, credo che proprio al Bentegodi ci sarà la reazione del Torino».*

Mentre Dossena esprime fiducia nella capacità sua e dei compagni di superare il momento critico, Selvaggi (il quale a Verona spera ardentemente di esserci ma non sa fino a quale punto le sue aspettative potranno essere soddisfatte dal momento che ieri ha rimediato una dolorosa distorsione alla caviglia) rivolge invece un invito. *«Abbiamo subìto un brusco scossone* — spiega — *ma ora dobbiamo assolutamente riprenderci. Continuare a parlare, cercando spiegazioni o magari attenuanti, non serve assolutamente. Dobbiamo concludere decorosamente l'annata e per far questo si dovrà ritrovare la forza e la serenità dei momenti migliori».*

[illegible] a deludere anche i tifosi che, pazientemente, vi hanno incitati — e quasi sopportati — per tutta la partita. *«Che loro protestino è giusto: abbiamo perso in casa, non potevano sicuramente dimostrare soddisfazione».*

Acciaccato, dolorante, Selvaggi [illegible] attraversando il momento più brutto della stagione: l'incidente [illegible] ieri non semplificherà sicuramente la sua ripresa. *«Domani vedrò quali [illegible] [illegible] mie condizioni [illegible] quindi potremo avere idee più precise. Mi piacerebbe scendere [illegible] campo a Verona perché [illegible] molto attaccato alla squadra. D'altra parte, [illegible] temperamento di un giocatore si vede nei momenti difficili ed è proprio per questo che non voglio mollare».*

Piercarlo Alfonsetti

[illegible] anticipato dal portiere dell'Udinese

Mentre il «barone» Causio lì assolve

FERRARI SEVERO CON I GRANATA «HO VISTO UNA SQUADRA ED ERA LA MIA UDINESE»

«Il Torino? Francamente, [illegible] campo ho visto una sq[illegible] sola, la mia. L'Udinese ha [illegible] ritato ampiamente di vincere. [illegible] Torino non è esistito; senza schemi, se ha [illegible] delle occasioni è stato per caso. Meglio non parlarne oltre». Chi si esprime così è Ferrari, allenatore dell'Udinese. Ovvio che si esprima soprattutto [illegible] [illegible] squadra che ha vinto con pieno merito, ma il giudizio sul Torino [illegible] sufficientemente [illegible] e tutt'altro che diplomatico. In realtà, non è che l'allenatore dell'Udinese abbia [illegible] i torti ed i tifosi, che aspettano i giocatori del Torino certamente non per festeggiarli, sono del suo parere.

Cos'è [illegible] al Torino? Questa è la risposta di Virdis: *«Niente, [illegible] è stato fortunato. Il Torino gioca sempre [illegible] [illegible] anche [illegible] l'Udinese lo ha fatto. [illegible] primo tempo abbiamo dominato noi, [illegible] [illegible] ripresa [illegible] Torino ci ha [illegible] sotto, [illegible] fortuna che [illegible] reristito, quando sia[illegible] stati stretti in area. E credo che non ci siano dubbi [illegible] legittimità [illegible] nostra vittoria».*

Cos'è mancato [illegible] Torino?

«Semplicemente, direi che gli è mancato [illegible] gol. Non dimentichiamo che giocare contro [illegible] non è facile. [illegible] secondo tempo [illegible] hanno tentato tutto. Peccato per loro che [illegible] [illegible] stati capaci [illegible] segnare un gol».

Anche Galparoli, difensore [illegible] [illegible] e non troppo arcigno, cercava [illegible] difendere i giocatori del Torino [illegible] in particolare Schachner: *«Per l'austriaco non era facile giocare nel secondo tempo, [illegible] che il suo gioco [illegible] [illegible] adatto agli spazi stretti. Ha fatto quello che ha potuto, [illegible] con esemplare correttezza. Il Torino non mi è sembrato in grado di contrastare, belle parate [illegible] Brini a parte».*

Torino [illegible] crisi, [illegible] Quando [illegible] squadra perde la [illegible] [illegible] parole diventano immediatamente di attualità, ma [illegible] ci sembra il caso di drammatizzare. Anche Franco [illegible] è di questo parere: *«Il Torino si è battuto bene, semplicemente non è riuscito a trovare il gol. Noi abbiamo giocato la nostra partita senza acredine e credo che anche il pubblico se ne [illegible] accorto. Non avevo particolari stimoli ad incontrare [illegible] Torino, [illegible] non li avrò sabato quando incontrerò la Juventus. [illegible] che fa [illegible] piacere vincere, ma battere il Torino non [illegible] ha fatto un piacere particolare. Adesso speri[illegible] [illegible] nella Co[illegible] Uefa, un traguardo che abbiamo [illegible] comune con il Torino. Adesso le [illegible] [illegible] [illegible] messe meglio per noi, ma anche [illegible] altre dirette [illegible] sono riuscite a vincere. Ci sarà ancora da combattere, questo è [illegible] to».*

Ecco, un calciatore esperto come Franco Causio ha davvero insegnato ai giocatori [illegible] Torino quello che debbono fare nelle partite che restano: lottare fino alla fine. In modo che la Coppa Uefa [illegible] a diventare qualcosa di più di un miraggio, come appare oggi.

Beppe Bracco

I friulani in festa

Schachner in azione (ma inutilmente)

Noi tifosi granata e noi calciatori granata non siamo mai per le mezze misure.

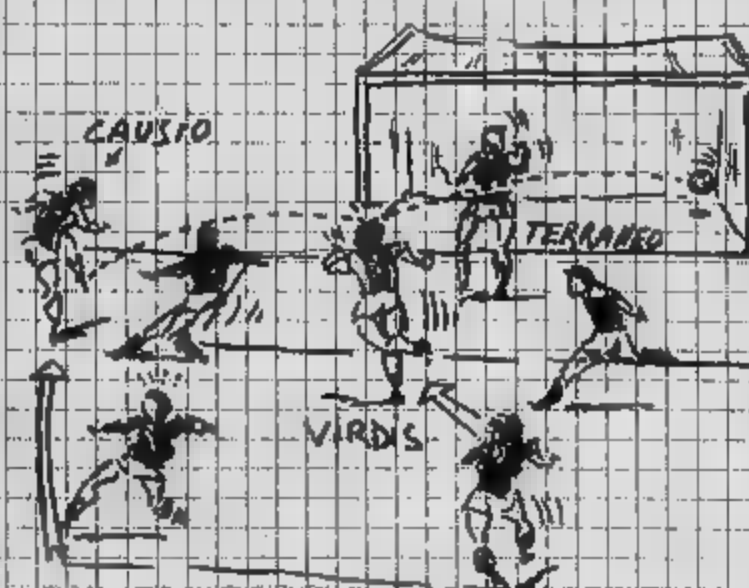
Già eravamo arrivati allo stadio senza particolare entusiasmo (e senza particolare paura). Lo scudetto si [illegible] [illegible] sciolto tra le braccia di Tancredi sul rigore [illegible] a [illegible] da Hernandez, la B [illegible] ci farà mai paura, forse il traguardo della Coppa Uefa non risulta abbastanza stimolante.

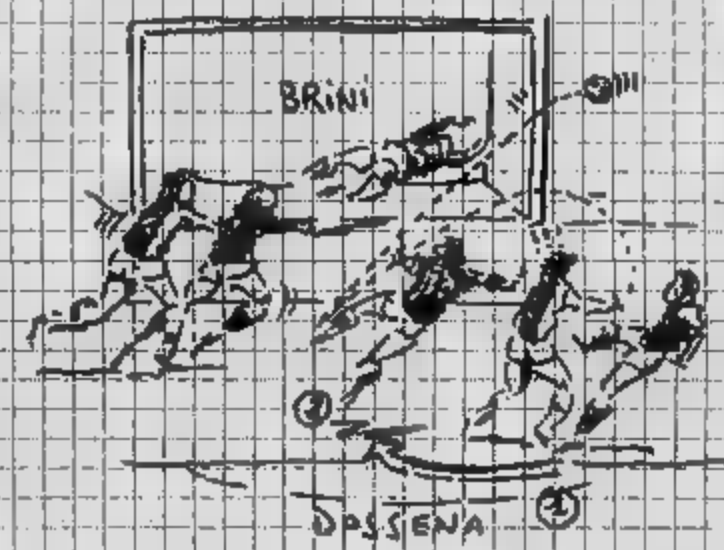
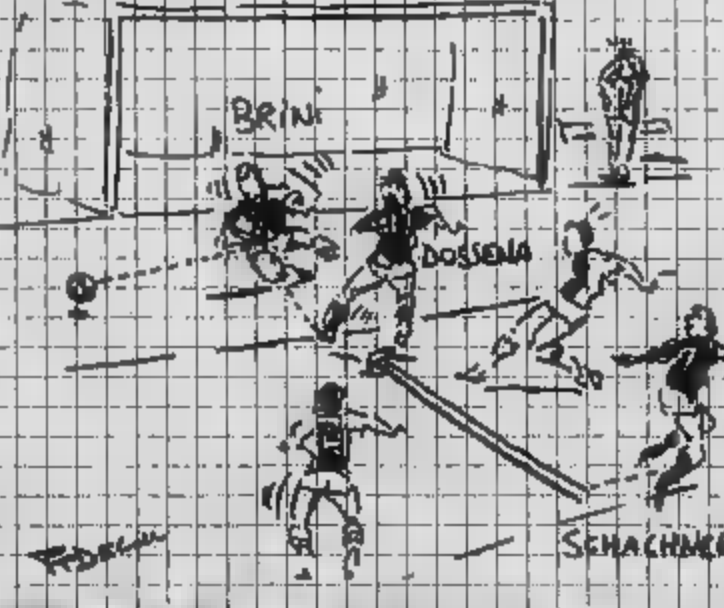
E allora, visto che noi tifosi nicchiavamo a spellarci le mani per un quarto o quinto posto, i nostri beniamini hanno fatto un capolavoro e — come nell'americana su pista — hanno osato l'incosabile arrivando al massimo della follia e dandoci un giro di [illegible] stacco sul piano della delusione.

Uno dice: di questa stagione le marcature saranno allentate, e non pare poi [illegible] peccato mortale dopo [illegible] mesi di lotta ad alto livello. Ma ci si era dimenticati che noi non siamo per le mezze misure e di conseguenza Mauro ha giocato da centravanti arretrato a tutto campo finendo spompato non per i contrasti con la difesa granata ma per la sua generosità; di conseguenza ancora Causio ha trottato costantemente [illegible] indisturbato su[illegible] [illegible] dell'out, [illegible] dicono gli [illegible] giolfili, senza mai trovare un randellatore qualunque che gl'incutesse un minimo di paura; di conseguenza infine, poiché sappiamo che Virdis deve carburarsi sempre un pochino prima di [illegible] gli abbiamo offerto non una ma quattro facili occasioni.

All'ultima non ha potuto esimersi dal fare centro cancellando definitivamente il ricordo della rete sbagliata in un derby con la visuale libera e Terraneo alle spalle. Ma — dannazione a chi pensa in piccolo — mancava il contributo positivo della nostra squadra. Ora, poiché [illegible] solito negl'incontri con la squadra ospite in vantaggio capita sempre l'occasione buona fallita d'un soffio, noi abbiamo vol[illegible]to esagerare anche in questo mancandone tre.

E chi abbiamo delegato al delicatissimo incarico? Non certo il perito Giuseppe Ferrero della Ripartizione Giardini, Viali e Alberate, eroe delle contese tra scapoli e ammogliati ma il ragioniere Giuseppe Dossena.

Il quale a un certo punto ha fatto il cenno di sbattere per disperazione la testa contro il palo. Avrebbe meritato di sbatterla contro la testa [illegible] Virdis, crede dei ferrei «tamuthones».

Il tifoso granata

SIAMO DAVVERO ALLA FOLLIA

TORINO PAGELLE

TORINO CALCIO	STAMPA SERA	Tuttosport	La Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport
TERRANEO	6	7,5	7	6,5
PILEGGI	5	6	5	5
BERUATTO	5,5	6	6,5	6
ZACCARELLI	6	6	6	5,5
[illegible]	5	5,5	5,5	5,5
[illegible]	s.v.	s.v.	s.v.	s.v.
(FRANCINI)	6,5	6,5	7	6,5
SCHACHNER	5	6	5	5,5
CASO	5,5	6	6	6
SELVAGGI	5	5,5	5,5	6
(COMI)	5	s.v.	5	6
[illegible]	5	5	5	6
[illegible]	5,5	5,5	6	5,5
Arbitro: ALTOBELLI	6	6,5	7	6

Tra i bianconeri e la Roma è il centrocampo a fare [illegible] differenza

IL «MOTORE» DELLA JUVE VALE DI PIU'

Ieri la squadra di Trapattoni, giocando alla «provinciale», ha bloccato quella di Liedholm ed ha guastato la festa ai tifosi romanisti. Il campionato sta finendo, [illegible] Boniek comincia a divertirsi proprio adesso

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Zbigniew [illegible] forse comincia a divertirsi [illegible] [illegible] campionato sta finendo, [illegible] lo scudetto è quasi tutto (non diciamo tutto, solo per adesione [illegible] [illegible]nanda bianconera) riceul[illegible] maglie. Trapattoni consegna al polacco ed a [illegible] Rossi una [illegible] [illegible] [illegible] campo [illegible] cui sbizzarrirsi, e chiede [illegible] resto della squadra molte attenzioni a non prendere gol.

Boniek si sfoga [illegible] [illegible] magari [illegible] [illegible] molti avversari ma accetta la lotta. Ieri, in extremis, ha offerto a Caricola la palla dell'uno a zero, ma il [illegible] si è emozionato. Non ce l'ha fatta a legare al suo nome il [illegible] che avrebbe davvero potuto dire «scudetto sicuro».

Questa Juve «provinciale» [illegible] una volta ha bloccato [illegible] Roma ed ha chiuso la [illegible] [illegible] tifosi giallorossi, [illegible] a[illegible] preparato cori, palloncini, striscioni [illegible] impermiati [illegible] scritta «al dente» in adesione al concorso dello sponsor, produttore di spaghetti e altro. La traversa di Pruzzo e la spinta di Nappi a Rossi non «considerata» da Casarin sono stati in pratica gli unici brividi veri di una partita giocata con i due più attesi protagonisti — il [illegible] Falcao ed il convalescente Platini — nel ruolo di osservatori in campo, o qualcosa di simile.

Considerate le loro condizioni fisiche, c'è da chiedersi se Liedholm e Trapattoni abbiano [illegible] bene a mandarli sul terreno. [illegible], per quanto hanno fatto, [illegible]ebbe comunque finita sullo zero a zero. Tutti e due comunque, sia chiaro, sono [illegible] elogiare per la serietà, per lo spirito professionale dimostrati.

La Juventus teme ancora l'Inter (ed il Manchester, ma questo [illegible]un altro discorso) però neppure Trapattoni potrebbe negare, a mente fredda, che la partita con la Roma si è chiusa in modo positivo. Le statistiche dicono, ad onta delle sottili polemiche che avvelenano ogni stagione, che [illegible] superiorità dei torinesi non è solo fatta di confronti diretti. I [illegible] hanno segnato sinora 50 gol contro i 39 dei giallorossi, [illegible] solo in fatto di reti subite c'è più equilibrio: 23 dalla Juventus, e 21 dalla Roma.

E le [illegible] [illegible] prestano ad altre analisi interessanti. Quattro rigori a favore e quattro contro per la Roma, cinque a favore e sei contro per la Juventus. Ed ancora. [illegible] bottino gol sotto per squadra sono stati messi a [illegible]o dai difensori, 12 (giallorossi) e 15 (bianconeri) dagli attaccanti, ma dove la Juventus è stata più forte — grazie a Platini — è nel pacchetto di centrocampo. Ventisette le reti del «pacchetto centrale» bianconero, [illegible] dell'analo[illegible] reparto giallorosso (e differenze fra «parziali» e «totali» [illegible] [illegible] dalle autoreti avversarie).

E' nel motore, quindi, che la Juve è stata superiore ai rivali ai quali sta strappando lo scudetto. Ed anche ieri, pur con Platini a mezzo servizio, il centrocampo bianconero ha fatto la sua parte con [illegible] massima dedizione, in aderenza [illegible] direttive di Trapattoni che discute volentieri, in ogni occasione, di calcio, ma che quando arriva il momento della verità (quello confortato [illegible] classifica) accantona qualche idea magari troppo brillante per andare sul concreto.

[illegible] [illegible] ieri [illegible] [illegible] Tardelli, positivo e [illegible] è andato Brio, [illegible] ha [illegible] ben [illegible] spazio a Pruzzo in quella che è ormai una sfida classica del nostro football. E concreto è stato Tacconi, come a Manchester. Non ha avuto un [illegible] lavoro, il portiere, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutti i palloni alti che potevano originare pericoli. Stopper e portiere [illegible] annullato i [illegible] della Roma, insomma, salendo alla ribalta proprio [illegible] [illegible] più delicata, anche se è risultata meno dura del temuto.

Bruno Perucca

Ha detto a Liedholm: «Io gioco!»

FALCAO E' STATO L'ARBITRO DI SE STESSO

ROMA — Il protagonista, in un certo senso, è stato ancora una volta lui, Falcao. Anche se [illegible] è stato [illegible] decisivo, ha giocato con determinazione e [illegible] risparmiarsi, è stato l'obbiettivo [illegible] distruggere per [illegible] avversari. Vediamo però com'è maturata questa decisione [illegible] [illegible] e chiarire.

Paulo Roberto Falcao si allena sabato mattina, corre [illegible] calcia peggio. Appare pessimista, e soprattutto triste per queste d[illegible]ioni non volute che lo tolgono dal cen[illegible] dell'azione proprio nel momento più delicato. Lui è protagonista [illegible]ato e professionista [illegible] indubbia serietà, e restar fuori [illegible] campo [illegible] pesa [illegible] un [illegible] Dice con molta sincerità: *«Un giocatore ammalato, infortunato, è [illegible] [illegible] inutile, è come un pittore che non [illegible] più trovare l'ispirazione, o anche soltanto un artigiano che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il tornio»*.

Liedholm non vuole mai assumersi la responsabilità di forzare questo o quell'uomo, a maggior ragione non si carica certo di una responsabilità grave, quale sarebbe quella di perdere Falcao per il resto [illegible] stagione. Decide però, discutendone con l'interessato, di escludere l'altro leader carismatico della squadra, Agostino Di Bartolomei il capitano, e di utilizzare [illegible] suo posto Didì Chierico, a [illegible] che...

L'interrogativo ultimo e definitivo si deve sciogliere allo stadio due ore prima [illegible] via. [illegible] corricchia, [illegible] palleggia, poi corre veramente, scatta, si allunga e si stiracchia [illegible] esercizi [illegible] sono peggiori delle sollecitazioni possibili anche in partita. Chi lo vede [illegible] campo di calcetto addossato alla [illegible] [illegible] Monte Mario non ha più dubbi: Falcao gioca.

All'interno dello stadio Liedholm aspetta seduto nel suo ufficio. Falcao apre la porta e dice semplicemente: *«Io gioco»*. Flemmatico, Liedholm si alza, va nello stanzone degli spogliatoi e dice soltanto: *«Didì tu prendi [illegible] maglia [illegible]mero 15, Paulo va in [illegible]»*.

Il resto avviene [illegible] [illegible] [illegible] chi delle settantamila persone che affollano l'Olimpico, posti venduti anche due volte [illegible] società, biglietti rivenduti dai bagarini fino a quotazioni [illegible] ufficio imposte: trecentomila per una tribuna.

Al termine il campione appare affaticato [illegible] allegro. *«Mi ha fatto ringiovanire o[illegible] [illegible] in campo così, senza pen[illegible] troppo ai rischi. [illegible] stato [illegible]to per [illegible] poco, forse non ho conteso tutte le palle come avrei potuto, ma in fondo mi sembra d'aver coperto bene il mio ruolo. Era importante non perdere il ri[illegible] della partita, e adesso per il futuro non potrò che migliorare rapidamente. [illegible] che già sabato ad Avellino starò bene, e poi verrà la partita decisiva con il Dundee [illegible]»*.

Giorgio Viglino

Due punti in casa e uno in campo esterno

LA TABELLA DEL TRAP E' STATA RISPETTATA LO SCUDETTO E' VICINO

Conti e Platini, duello a distanza ravvicinata

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Otto vittorie, due sconfitte e otto pareggi. Questo il bilancio, in favore di Giovanni Trapattoni, nelle sfide con Nils Liedholm. Ma lo 0-0 di ieri vale come un successo, anche se è la Juventus ad avere q[illegible] recriminazione in più sul risultato: dal rigore non concesso per fallo di Nappi su Rossi, alla clamorosa palla-gol fallita, in contropiede, da Caricola a due minuti dal termine.

Trapattoni era contento del pareggio, che tiene a tre punti di distanza la Roma e consente alla Juventus di mettere una [illegible]a ipoteca sul 21° scudetto, il quinto personale dell'allenatore. Trapattoni [illegible] [illegible] un ragioniere ma, da qualche tempo, e specie dopo la vittoria nel derby, aveva fatto una sorta di tabella, che prevedeva due punti in [illegible] fuori per amministrare il vantaggio. I fatti gli stanno dando ragione. Ecco perché ieri non si lamentava per il penalty o per l'errore di Caricola.

«Finiamola con il mettere in dubbio, ogni settimana, la buona fede degli arbitri, basta con le ombre e le fobie: se Casarin non ha fischiato dobbiamo solo prenderne atto, così come dico che ha ammonito giustamente Platini», è stata la diplomatica replica di Trapattoni. Quanto a Caricola, l'ha assolto: *«In quel m[illegible]to l'avrei "mangiato" ma, a vent'anni, si può anche aver paura di segn[illegible] in una par[illegible]-scudetto, di fronte a [illegible] [illegible] mila spettatori. [illegible] miei tempi [illegible] capitato [illegible] a me»*.

Alla vigilia era l'unico a aspettare che Falcao sarebbe andato in campo. Non s'era sbagliato e così Liedholm non è riuscito a sorprenderlo, neppure con l'inserimento di Maldera a centrocampo al posto di Di Bartolomei, neppure con Chierico, durante la ripresa, in luogo di Bonetti. *«Roma e Juventus si conoscono ormai ad occhi chiusi»*, ha detto Trapattoni a chi gli faceva i complimenti, compreso il presidente giallorosso Viola che gli ha dato l'arrivederci in Coppa [illegible] Campioni.

Da otto anni alla Juventus (e ci resterà ancora), Trapattoni ha ormai imparato tutto. E rispetta gli avversari. La Roma ha attaccato m[illegible]olto ritmo e la Juventus, in contropiede, s'è fatta pericolosa con Prandelli, Rossi, Brio e Caricola. Ha avuto in Boniek l'arma ideale per il gioco di rimessa: gli «strappi» del polacco hanno messo in difficoltà la difesa a zona romanista. Dopo la gara, mentre entrava nel sottopassaggio ed era bersagliato di arance, Boniek ha applaudito ironicamente il pubblico e Nela l'ha rincorso minaccioso. Li hanno divisi.

«Non so cosa sia successo, anch'io ero stato sfiorato da un'arancia — ha spiegato Trapattoni —. *Dopo la grande tensione e le tossine della fatica, c'è lo sfogo liberatore. Boniek, [illegible] con Rossi, era stato tra i migliori. [illegible] [illegible] a disputare un gran finale di stagione. Se resterà lo sapremo tra un mese, ma non è vero che gioca bene solo nelle Coppe: anche in campionato ha fornito ottime prove. Platini? Dopo l'influenza sapeva di dover soffrire. Era "morto" e mi ha chiesto due volte di essere sostituito»*.

E' convinto che la Juventus offre garanzie anche se [illegible] uomini con una logorante (e gloriosa) carriera alle spalle: *«Aprile è il mese della resa dei conti. Le Coppe influiscono al punto che anche Manchester United e Liverpool, sabato in campionato, hanno perso. La nostra condizione psicofisica è buona, c'è equilibrio nervoso per continuare a lottare con successo su due fronti»*.

Trapattoni ha ammesso che per lo scudetto è quasi fatta (*«anche se ci sono quattro partite da gestire, cominciando da quella con l'Udinese che, senza Zico, ha vinto sul campo del Torino»*) e vuole la Coppa delle Coppe, ma è consapevole che il Manchester United venderà cara la pelle al «Comunale» il 25 aprile.

Bruno Bernardi

● Giorgio Puia, ex giocatore del Torino e della nazionale è stato esonerato come allenatore del Latina in serie C-2, girone D, insieme a cinque giocatori (Skoglund, Ricciarelli, Turi, Colletta e Cremaschini) perché la società è in crisi e non può salvarsi dalla retrocessione.

UN PLATINI COSI' [illegible] A COSA SERVE? OGGI ESAMI CLINICI A TORINO

Lamenta dolori alla schiena e a volte anche al costato

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Non giocava [illegible] [illegible] da quasi un mese, esattamente [illegible] 18 marzo (sconfitta 1-2 a Verona). A Manchester era rimasto ai margini della partita, le gambe molli, il fiato corto. Ieri lo si attendeva come grande protagonista all'Olimpico, invece ha fallito la prova restando [illegible] escluso [illegible] gioco, limitandosi a tocchettare [illegible] eccessivo impegno e battendo una sola, fiacca punizione.

Ma c'è una spiegazione. Platini non stava bene, quasi non si reggeva in piedi, faticava a respirare. A venti minuti dalla fine ha chiesto a Trapattoni di uscire ed ha lasciato il campo toccandosi il petto. Negli spogliatoi-sauna dell'Olimpico, con aria piuttosto mesta ha spiegato: *«Non sono ancora riuscito a smaltire del tutto l'influenza. Da qualche giorno ho forti dolori alla schiena e a volte anche al costato. Ho dato il massimo ma [illegible] dovuto abbandonare prima della fine perché non resistevo più»*.

Oggi Michel sarà sottoposto [illegible] accertamenti radiografici alla clinica Fornaca. Il dottor La Neve vuole vederci chiaro. Un Platini in queste condizioni non serve alla Juve impegnata nella fase più delicata della stagione. E lo si è visto ieri [illegible] fatichi ad imporre i diritti della sua classe.

Ma anche senza [illegible] [illegible] «stella» di maggior grandezza, la Juve ha centrato l'obiettivo di partenza. Voleva uscire dall'Olimpico imbattuta e ci è riuscita, senza neppure rischiare troppo. Platini spiega la partita: *«Noi eravamo stanchi dopo la trasferta di Manchester, ma la Roma, a quanto pare, stava peggio di noi. Era [illegible] che doveva attaccare, ed invece si vedeva che non aveva le forze per farlo. Ma in fondo non sono problemi miei questi. E' andata bene così ed [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] di possibilità di vincere lo scudetto. Falcao? [illegible] male, ha rischiato niente»*.

[illegible] però è prudente lo stesso. La sconfitta del Torino con l'Udinese sembra averlo preoccupato: *«Il calcio è strano e sabato toccherà a noi affrontare i friulani. Se ci va male, siamo daccapo. Quindi non facciamo conti o tabelle: giochiamo queste quattro partite cercando di ottenere il massimo dei punti. Forse questa non è [illegible] Juve bellissima, [illegible] [illegible] dobbiamo giocare in q[illegible] momento per dare spettacolo, ma per fare muovere la classifica»*.

Trapattoni [illegible] ha avuto cuore per commentare la prova di Platini. Michel gli ha re[illegible] [illegible] e tante soddisfazioni che se anche una volta manca all'appello è disposto a sorvolare, non importa se proprio nella partita dell'anno ha dovuto fare a meno del suo fuoriclasse. Spiega Trapattoni: *«Michel era allo stremo. Mi ha chiesto più volte di uscire, ma gli ho detto di stringere i denti perché uno come lui fa sempre paura, anche se in condizioni precarie. Nel finale però l'ho visto distratto e non potevo fare altro che sostituirlo»*.

Platini piace anche ai romani: il Juventus Club Roma, che conta 3500 soci, gli ha consegnato un premio speciale. Il «Colosseo d'oro».

Fabio Vergnano

Tra Falcao e Boniek quasi una rissa

Più niente ha importanza: né il rigore su Rossi negato né la disattenzione finale di Caricola. Basta lo zero a zero per [illegible] il conto con la Roma. Con tre punti di vantaggio e quattro [illegible] [illegible] giocare il campionato è vinto. Tanto più [illegible] la squadra [illegible] signor Viola [illegible] [illegible] [illegible] Avellino e dopo dovrà affron[illegible] ancora [illegible] [illegible] mentre noi [illegible] l'Udi[illegible] [illegible] [illegible] giorni. Prima dell'ultimo ostacolo del torneo (l'Inter a San Siro) potremmo sfiorare la sicurezza matematica. Una prospettiva teorica, naturalmente, che non è necessario realizzare subito. Anche in questo caso basterà mantenere le distanze. La Juve di oggi è squadra vincente solo se mantiene una velocità di crociera, non cerca accelerazioni né, tanto meno (Sampdoria e Verona insegnano), prova a frenare.

Non è da tutti continuare a collezionare scudetti anche nei periodi di transizione: dopo l'abbandono di Zoff, la partenza di Bettega e il pensionamento (in panchina) di Furino, il rinnovamento proseguirà con la rinuncia ad al[illegible] uomini [illegible] hanno [illegible] molto alla società e ai tifosi. Si dice (e [illegible] leggo) che arri[illegible] Giordano a far coppia con Rossi. [illegible] fanno i nomi di [illegible] stranieri, di difensori [illegible] in Italy. La J[illegible] di [illegible] deve soprattutto ritrovare la sua antica prerogativa di squadra che lotta «ventre a terra», magari sacrificando qualcosa all'esibizione.

Così abbiamo vinto un supercampionato e una grande coppa europea non molto tempo fa: allora [illegible] avevamo Platini, ma gente come Benetti e Boninsegna. Conciliare queste due anime [illegible] calcio è il sogno di sempre.

Per questo farei a meno di Giordano e darei più «peso» al nostro attacco. La soluzione «Penzo» non ha funzionato perché non si può pretendere da un onesto fante di trasformarsi in carrarmato. La Juve è un an[illegible] che stritola chi non ha classe.

Ma attenzione a correr lontano. Questo è più che mai il momento dei passi ragionati, della programmazione: c'è qualche giovane da catturare, un campione straniero al posto giusto, un futuro da assicurare. Il ventunesimo scudetto è vinto, l'anno prossimo ci attenderà il ventiduesimo. Intanto c'è la Coppa delle Coppe. I «red devils» del Manchester United da liquidare. Un grande scontro per la Juve, forse l'ultimo di questa stagione.

Il tifoso bianconero

SCUDETTO IN TASCA PENSIAMO AL DOMANI

[illegible] JUVENTUS	[illegible]	Tuttosport	[illegible] Sport	[illegible] Sport
TACCONI	6,5	7	s.v.	6
GENTILE	6	7	6	6
CABRINI	6,5	6,5	6,5	7
BONINI	6	7	7	6,5
[illegible]	7	7	6,5	7
SCIREA	6	7,5	7	6
PRANDELLI	6,5	7	6	6,5
TARDELLI	7	6,5	7,5	7
ROSSI	6	6,5	5,5	6
PLATINI	5,5	6,5	6,5	5,5
(CARICOLA)	s.v.	s.v.	s.v.	5
[illegible]	6,5	7	6	6
Arbitro: [illegible]	5	6,5	7	6

piemonte e liguria / i personaggi dalla C ai dilettanti

UN PALAZZO E RAVIOLA EDIFICHERA' IL PIEMONTE

FINALE L. — Giuseppe Gemma del Quattordio ha avuto una sola palla giocabile e non l'ha mancata. E' riuscito a far filtrare la sfera fra un selva di gambe e ha così battuto il bravo portiere Grilli.

Ma l'eroe della partita non è Gemma, anche se il suo gol vale due punti per la formazione del Piemonte [illegible] d'Aosta. Il vero indiscusso «motorino» della formazione di Dino Raviola è stato Marcello Palazzo, mediano di spinta, giocatore del Bellinzago, in Prima Categoria.

Dopo un primo tempo in copertura, il commissario tecnico lo ha fatto avanzare di una quindicina di metri. Palazzo ha creato lo scompiglio nella retroguardia avversaria.

Come [illegible] un cambiamento così repentino? Perché la squadra che nel primo tempo non ha certo brillato è riuscita a sfoderare le unghie e a superare i fortissimi avversari? Dino Raviola ha una medicina segreta?

[illegible] il commissario tecnico: «Negli spogliatoi, fra il primo e il secondo tempo, mi sono messo ad urlare. Ho chiesto ai giocatori che intenzioni [illegible]. I marchigiani sembravano dei brasiliani, venivano già da tutte le parti. Credo che la strigliata sia servita, anche perché nella ripresa si è vista un'altra squadra. Tutti i ragazzi hanno capito che solo mettendocela tutta avrebbero potuto contrastare il cammino degli avversari. Così nella seconda frazione di gioco sono stati i marchigiani ad avere la peggio. Noi abbiamo potuto contare su un Palazzo in forma smagliante, è vero, ma anche la nostra retroguardia non ha sbagliato un solo colpo».

Marcello Palazzo, unico giocatore di Prima Categoria presente nella rappresentativa di Raviola, ha fatto una promessa: «Domani vinceremo anche contro l'Umbria, poi ci batteremo ad armi pari con i calabresi che abbiamo già battuto due anni fa a Pescara: credo che la qualificazione non ci sfuggirà».

[illegible]

Fiorenzo Panero

[illegible] UNA SI SACRIFICA

BIELLA — *I dirigenti della Biellese, relegata ormai stabilmente in fondo alla classifica, hanno già iniziato la riqualificazione della squadra, mandando a casa, con varie motivazioni, sei o sette giocatori.*

E' una decisione a dir poco discutibile, se si tiene conto che ogni formazione ha l'obbligo morale di dare tutto.

Silvio Dali, carrarese ventitreenne, non ha fatto alcuna concessione all'Omegna, vittoriosa per 2 a 0 senza faticare eccessivamente, anche grazie al disimpegno di alcuni avversari.

Dali, che abitualmente è un tipico mediano, ieri ha fatto un po' di tutto, passando dalla difesa alle incursioni nell'area avversaria, ai suggerimenti ai compagni. «Quando sono arrivato a Biella non potevo certo immaginare che la scelta si sarebbe rivelata sbagliata. Pazienza».

Piero Minoli

MUSIELLO SI CONFESSA «NON SONO UN GOLEADOR»

NOVARA — Nel duello fra i giganti Musiello e Carlo, nell'anticipo di sabato, ad Ospitaletto, l'ha spuntata decisamente il novarese che al '67 ha siglato il gol partita: è il secondo centro stagionale dell'attaccante.

Musiello, con Boni e Scienza, è stato fra i migliori della sua squadra, al cospetto di una platea dove spiccavano numerosi tecnici, osservatori, direttori sportivi del calcio nazionale impegnati, a questo punto della stagione, a scoprire in provincia i nuovi talenti, i protagonisti del futuro.

Musiello, sulla soglia [illegible] trentina non ha più di queste ambizioni ma quando si sente osservato riesce a trasformarsi. Quell'attaccante enigmatico, chissà perché (ma forse una ragione c'è) si esprime al meglio proprio all'inizio e nel finale di stagione.

Lui rifiuta, naturalmente, questo tipo di spiegazione e

Giuliano Musiello

tende a sottolineare piuttosto l'apporto fondamentale fornito alla squadra. «Fin dal mio avvento a Novara, due stagioni fa — dice — c'è [illegible] un equivoco di fondo [illegible]: è sempre preteso da me gol a grappoli. Chi mi conosce bene sa che non sono mai stato un goleador proprio per le mie caratteristiche. Con il movimento e lo spazio che riesco a creare per i compagni [illegible] parte, favorisco piuttosto le loro segnature. A Novara, per esempio, [illegible] sia [illegible] merito mio se il "piccoletto" (Scienza n.d.r.) è riuscito ad andare in gol con una certa frequenza. E' assurdo pretendere da un attaccante [illegible] mia [illegible] velocità e rapidità d'esecuzione in area di rigore.

«In [illegible] di altri attaccanti puri, di uomini gol, sono stati costretti anche loro a fare di necessità virtù. Io mi sono adeguato per il [illegible] della squadra».

Un altr'anno vedremo dunque Musiello in veste di rifinitore?

«E' [illegible] che io punto [illegible] una conferma dopo c[illegible] fatto una scelta precisa».

Renato Ambiel

Radiografia di Sbervegliéri, Monari e Lapa

SANREMO: CHI SONO I TRE PENDOLARI IN PANCHINA

SANREMO — Può [illegible] dere, nel foot-ball, di rivoluzionare in estate un intero reparto offensivo acquistando, in blocco, [illegible] po' di attaccanti e di ritrovare [illegible] stessi, qualche mese [illegible], tutti [illegible] gati, [illegible] sistematica regolarità, in panchina.

Succede alla Sanremese dove almeno tre bombers o presunti [illegible] giunti l'estate scorsa con tante speranze, sono costretti a mordere il freno alla domenica, esclusi dalla formazione titolare. E' il caso di Sbervegliéri, Monari e Lapa, tutti e tre attaccanti. Dovevano essere loro, [illegible] intenzioni della [illegible] torneo, i trascinatori dell'attacco biancazzurro. [illegible] il campionato, impietoso, gli ha riservato [illegible] se. Sbervegliéri, 24 anni, arrivato dal Benevento via Modena (che ne possedeva il cartellino), dopo aver [illegible] sfracelli in precampionato (gol a grappoli in amichevole e in Coppa Italia) si è smarrito con l'inizio del campionato. Finora ha segnato due volte e giocato pochissimo restando uno degli [illegible] enigmi della stagione [illegible].

«*E' indubbiamente un atleta di grosse potenzialità, ma qui alla Sanremese è come bloccato* — dice di lui l'allenatore Viviani — *è ormai ospite fisso della panchina. Altro de[illegible] Monari giunto dall'Ospitaletto via Sampdoria. Anche lui, per tanti motivi, non ha convinto pur lasciando intravedere doti notevoli. Ora fa il pendolare tra la panchina e la tribuna. Terzo caso il giovane Lapa (21 anni [illegible] Monari) arrivato dal [illegible] via Inter*».

C'è da dire [illegible] Sanremo è piazza difficile per gli attaccanti. Negli ultimi dieci anni sono [illegible] pochissimi quelli che hanno convinto. Così, vista la situazione, al trio Sbervegliéri-Monari-Lapa, al calciomercato d'autunno la Sanremese ha sostituito la coppia Gori-Simonetta.

Bruno Monticone

E' stato protagonista del derby col Derthona

EZIO CAVAGNETTO IL [illegible] DELLA FUTURA ALESSANDRIA

ALE[illegible] — *Al rientro dopo quasi un [illegible] di assenza per infortunio, [illegible] Cavagnetto si è rivelato [illegible] conte intelligente. E' vero, non ha segnato (l'ultimo [illegible] gol risale al 22 gennaio [illegible] in occasione del match interno contro la Lucchese), tuttavia ha dimostrato di possedere le doti per meritare l'appellativo di punta incisiva.*

Ezio non è tipo che incanti il pubblico con tocchi deliziosi. Bene impostato fisicamente e tecnicamente, egli sa muoversi anche senza sfera, costringendo i diretti avversari a faticosi supercontrolli.

Ieri contro il Derthona, in una partita quasi da fine torneo, il bomber di Ivrea, dov'è nato 30 anni fa, ha offerto un paio di palloni eccellenti a Fratena, [illegible] poi il fallo che ha provocato il rigore a vantaggio della propria formazione. Gabbana, che è difensore arcigno, ha dovuto ricorrere al mestiere per impedire al n. 9 dei grigi di puntare al gol o quanto meno servire appetitosi inviti ai compagni di linea.

I tifosi non sempre hanno compreso il valore complessivo di questo serio atleta giunto in riva al Tanaro dopo una stagione sfortunata trascorsa a Vicenza. Abile nello smarcarsi Ezio, che possiede un ottimo tiro con entrambi i piedi ed un perfetto colpo di [illegible] cerca spesso lo scambio [illegible] i colleghi di reparto ma con alterna fortuna. Eppure il pubblico lo vorrebbe idolatrare come il re del gol.

In totale [illegible] dodici anni di attività calcistica [illegible] compagini [illegible] Cossatese, Pro Vercelli, Como, Genoa, Perugia e Vicenza egli ha realizzato 47 reti per 314 presenze.

Nell'Alessandria è andato a bersaglio 5 volte. [illegible] pionato non è ancora finito.

«Quest'anno abbiamo [illegible] to la promozione — *dichiara con semplicità* — ma se [illegible] riconfermato, il salto di categoria non potrà sfuggirci».

E per Ezio Cavagnetto non dovrebbero esistere problemi di rinnovo di contratto. Magari con l'apporto in attacco di un uomo di capacità per rendere maggiormente temibile la futura Alessandria che i fratelli Calleri stanno preparando in gran silenzio.

Ezio Cavagnetto

Roberto Gelato

Nell'Acqui

SUSENNA TUTTO O.K.

ACQUI TERME — Daniele Susenna, 17 anni, quando domenica contro il Trecate è entrato in campo per sostituire Maltini, è stato accolto da uno spontaneo applauso dei tifosi presenti all'«Ottolenghi». La [illegible] è coincisa con la ripresa [illegible] bianchi in una partita che sembrava ormai compromessa per lo svantaggio di una rete.

«Sarà uno dei [illegible] del prossimo campionato», ha dichiarato il direttore sportivo Enrico Rizzo, ricordando che Susenna, con Giovanni Santi ed Enzo Biato, è uno dei «gioielli» del vivaio. Prima tra gli esordienti, quindi tra gli allievi, Susenna partita per partita si è conquistato la fiducia, il posto in prima squadra.

Scatto, combattività, tecnica, freschezza atletica uniti al senso di rispetto della tattica, Susenna rappresenta una pedina importante per l'avvenire dell'Acqui.

[illegible] Ricci

Cuneo Alpitour

BORTOLAS UN PILASTRO

CUNEO — Contro il Mon[illegible] è stato fra i migliori, ha annullato il suo diretto avversario, ma non ha potuto impedire la prima sconfitta casalinga del Cuneo Alpitour. Enrico Bortolas è un punto fermo nella formazione biancorossa e il Direttore Sportivo Barrocco lo ha in pratica già confermato per la prossima stagione.

Bortolas si è fatto apprezzare dai tifosi e dai tecnici che lo hanno avuto soprattutto per la grande umiltà e l'impegno che mette nella sua attività. In estate lavorerà [illegible] eseguendo al meglio gli [illegible] di [illegible]. Poi l'allenatore [illegible] propose una «razione supplementare» di fatica, per migliorare la velocità. E Bortolas, senza farselo dire due volte [illegible] a pedalare sulla cyclette, dopo gli allenamenti, per [illegible] le gambe.

Dice di lui Enrico Bongaldi, allenatore in seconda del Cuneo: «Bortolas è l'allievo ideale».

Gualtiero Franco

SANTIN PARTE DA AOSTA?

AOSTA — *L'Aosta è tornata* al successo battendo un Borgomanero alq[illegible] malconcio, per di più autolesionista. Ma al termine con Nello Santin la partita è archiviata frettolosamente. «*Ci [illegible] sono otto titolari; ma questa volta i sostituti [illegible] hanno demeritato. Bravo è stato il diciassettenne Serravalle e [illegible] il gol del 3-2*».

[illegible] l'ex [illegible] tricolore si parla già del futuro. [illegible] Aosta lo [illegible] per sicuro partente. «*Dopo questa esperienza che personalmente ritengo positiva* — [illegible] il [illegible] ner — *è ovvio che ambisca a migliorare. Ho ricevuto allettanti offerte anche di serie superiore e [illegible] società interregionali. Ho preso tempo per riflettere* — dice Santin — *anche perché con l'Aosta sono [illegible] legato*».

Ma potrebbe anche rimanere. «*Soltanto se la società allestirà una formazione competitiva, con concrete aspirazioni*».

Walter Barbero

SAVONA, BRIN NON ACCETTERA'

SAVONA — *Weekend ricco di emozioni per Marino Del Buono, presidente del Savona. Sabato, nel ritiro dell'hotel Royal, ad Olbia, ha ricevuto la notizia (negativa) della rinuncia di Cesare Brin, numero uno della Cairese, a entrare nella società biancoblù.*

Ieri, ha vissuto il bel successo della sua squadra contro l'Olbia (4-2). Il «poker» di reti di [illegible] Guerra, Dalmass, Luccini e Galasso ha fatto dimenticare almeno per il momento, la difficoltà in più nella [illegible] della nuova compagine dirigenziale.

Del [illegible] commenta: «In effetti non mi aspettavo [illegible] Brin dicesse no. Intanto, sembrava essere [illegible] ai quanto gli avevamo proposto. Poi era già stato fissato un altro incontro sarebbe [illegible] forse quella la sede più opportuna per comunicarmi la [illegible]. Ma non per questo lo biasimo. La Cairese, non dimentichiamolo, era alla vigilia della decisiva partita di Vercelli, e in questo [illegible] Brin avrà voluto [illegible] anche tranquillità e carica alla sua squadra e a tutto l'ambiente».

La rinuncia di Brin costituisce un problema? Ancora Del Buono: «Il suo [illegible] avrebbe significato novità e forse idee nuove, ma non per questo [illegible] nostro impegno. Ho contatti con altre persone che volevano entrare nel Savona, li porterò avanti il più presto possibile».

Del Buono, è raggiante per la vittoria esterna di Olbia, che [illegible] il Savona verso [illegible] sizioni di classifica impensabili fino a qualche settimana fa. «Tutto questo [illegible] — *dice* — che abbiamo impostato un buon lavoro, anche grazie all'arrivo di Canali. Non dimentichiamo che siamo ripartiti da capo e che non era facile impostare la squadra che oggi vediamo in campo».

Del Buono, sangue biancoblù nelle vene, è più che mai [illegible] ad accontentare il [illegible] allenatore.

Sandro Chiaramonti

CERISOLA DI RIGORE A VADO

VADO — Ha [illegible] come [illegible] foglia, [illegible] gli è andata bene. Da qualche domenica portabandiera della linea verde del Vado, il portiere Riccardo Cerisola, 19 anni, in piena zona Cesarini l'ha combinata grossa. Pensate: i rossoblù stavano vincendo per 2-1 sulla Busallese, dopo essere stati sorprendentemente in svantaggio sino a dieci minuti [illegible] termine.

Ebbene, Cerisola intento a palleggiare in attesa del fischio finale dell'arbitro, si è lasciato andare a un'ingenuità terribile: ha spinto un avversario, che si è lasciato cadere a terra come un sasso. Calcio di rigore, possibilità per la Busallese di pareggiare a tempo ormai scaduto. Sulla panchina l'allenatore Tonelli si strappava i capelli, ma senza darlo troppo a vedere.

«*Di questi errori* — ha detto più tardi il tecnico — *Cerisola ne combinerà altri, l'esperienza si conquista proprio attraverso questa disavventura*».

[illegible] Pastorino

BAVENI: «SALVIAMOCI POI SI PARLERA' DI ME»

IMPERIA — *A [illegible] gli farebbero ponti d'oro: i tifosi, anzi, che di lui hanno serbato un ottimo ricordo, lo considerano già di ritorno, per ricondurre la squadra in C1. Ma almeno un paio di altre so[illegible] (e una di queste è davvero importante, al punto che l'interessato ne è un po' intimorito) corteggiano Bruno Baveni, attuale allenatore dell'Imperia.*

Al termine della gara, malamente pareggiata in casa con la Lucchese, il tecnico neroazzurro, che abita a Sestri Le[illegible] sul pullman dei toscani, e subito i soliti maligni ne hanno approfittato per commentare [illegible] «era una buona occasione per firmare il contratto per la prossima stagione». *Non è un mistero, infatti, che, tra i club ai quali fa gola Baveni, c'è anche quello rossonero.*

Ma B.B., come affettuosamente lo hanno soprannominato a Imperia, è un professionista serio e coscienzioso: [illegible] *ha smentito i contatti con sodalizi diversi, propensi ad assicurarsi le sue prestazioni* («Si è trattato, più che altro, di normalissimi sondaggi per [illegible] intenzioni», precisa), *ma ha ribadito* «di non aver [illegible] preso impegni con nessuno».

Ed ha aggiunto: «Fino alla fine di giugno, sono legato per contratto all'Imperia».

Ma resterà in Riviera oppure no? «Sono [illegible] prematuri. La compagine neroazzurra non è salva. Ritengo che, per scongiurare senza patemi la retrocessione, debba conquistare almeno 30 punti. Sulla strada giusta ci siamo, ma non è il caso di cantar vittoria troppo presto. Del mio futuro, se ne parlerà soltanto quando il traguardo sarà stato raggiunto», *ribatte Baveni, che i «fedelissimi» sostengono con simpatia, memori dell'esaltante stagione 1978-79, quando l'Imperia fallì soltanto di un soffio.*

Molto dipenderà anche dall'assetto dirigenziale [illegible] società. Saranno programmi riduttivi, come si teme, oppure di rilancio verso mete più ambiziose? Baveni lo ha più volte lasciato capire: solamente se dovesse guidare una formazione forte e lanciata verso la promozione, accetterebbe di fermarsi.

[illegible] Baveni

Stefano Delfino

Terzino e capitano dei biancoazzurri

E' ZENONE LA BANDIERA DI QUESTO MEZZOMERICO

MEZZOMERICO — *E' la [illegible] del Mezzomerico. Si chiama Pietro Zenone, [illegible] anni, terzino fluidificante e capitano [illegible] biancoazzurra della collina [illegible]. In undici anni di militanza con la maglia [illegible], Pietro Zenone di allenatori ne ha [illegible] parecchi. Tutti però [illegible] stati concordi nel riconoscere in Zenone grande impegno agonistico, lealtà e continuità nel gioco.*

«Ho vestito la maglia della squadra di calcio del mio paese per la prima volta a 14 anni — *racconta Zenone* — però prima di fare il terzino ho ricoperto il ruolo di centravanti, quindi ala destra, poi centrocampista, infine l'allenatore Ariatti ha stabilito in via definitiva che ero un terzino».

Zenone, giovane affabile e cortese, non ha mai fatto panchina da quando, al suo ritorno dal servizio militare nel 1973, ha vestito nei tornei dilettanti la maglia biancoazzurra [illegible]. «Non sono un gran giocatore — *confida con grande umiltà* —, rappresento [illegible] per un allenatore [illegible] un elemento [illegible] per continuità di gioco». *E' per questa ragione che i mister che si [illegible] avvicendati alla guida del [illegible] — da Amiloni [illegible] Ariatti, Pertusini, Rogora, Quaglino, Amadeo, all'attuale Pierino Podestà — l'hanno sempre schierato in campo. Pietro Zenone, terzino tornante con sedici gol al suo attivo, rappresenta una garanzia anche se ci tiene a precisare:* «Ho i piedi stupidi, [illegible] bene la palla ai compagni, anzi spesso la sbirgolo, però non mi manca la grinta e la velocità».

Da chi ha preso il mestiere? Alla domanda risponde: «Quel poco che so fare l'ho appreso giocando a fianco di lottatori come Berra e Fugini».

Se il fuoriclasse presenta il rischio della [illegible] di rendimento, Pietro Zenone da anni rappresenta, nei suoi limiti, per contro una garanzia per gli allenatori, che, come si è potuto constatare, finiscono sempre per averlo come punto di riferimento.

Umberto [illegible]

Ieri ha salvato le bianche casacche dalla sconfitta

E' CORONA IL «RE» DELLA PRO DA 490 MINUTI NON BECCA GOL

VERCELLI — Non prende [illegible] 490 minuti, è il portiere [illegible] battuto del girone (solo 9 reti al passivo) e, ieri, ha salvato la Pro dalla sconfitta con un doppio, strepitoso, intervento. Enrico Corona, 22 anni da pochi giorni, è indiscutibilmente un «big» di questa Pro Vercelli lanciata verso la C2. E ormai tutta l'Interregionale incomincia ad accorgersi di questo estremo difensore, lungo lungo (192 centimetri, un fisico da pivot), che se la cava nelle uscite a quota stratosferica ma anche nei voli rasoterra.

La parata salva-partita di ieri è stata appunto compiuta dapprima con un volo plastico, poi con un tuffo sulla sinistra a sventare un siluro a pelo d'erba del centravanti della Cairese, Marazzi. E' successo al 38'. Se fosse riuscita ad andare a segno, ben difficilmente la Cairese avrebbe concesso alle bianche casacche la possibilità di recuperare ed il torneo della Pro sarebbe ritornato in salita (di secondo grado).

Ma con Marazzi, ieri Corona ha avuto un altro «tete-a-tete» che è costato l'espulsione all'attaccante capitò. E' avvenuto nella ripresa, al 37'. Racconta il giovane portiere vercellese: «*C'è stata una punizione di Zunino dalla mia destra. Siamo saltati Tarantelo, Marazzi ed io. Forse ho colpito involontariamente il mio avversario. Lui s'è rialzato e mi ha mollato un pugno, l'espulsione è stata sacrosanta*».

Al di là dei due episodi salienti di cui è stato protagonista ieri, Corona è ormai di[illegible] per la squadra che per i tifosi. Fino a poco tempo fa non era così. Erano infatti in molti a nutrire forti perplessità su questo portiere che sembrava poco dotato di carattere. Il giovane, forse ne soffriva, ma ha reagito come si conviene ad un atleta di rango. Si è allenato sempre più assiduamente, seguendo i consigli di Bacco ed ora, alla fine del torneo, ha acquisito un'autorevolezza sulla quale nessuno o pochi avrebbero scommesso.

Come abbiamo detto, il portiere vercellese non becca gol da cinque partite e mezza: l'ultimo lo subì a Borgomanero; poi è passato indenne dai test con il Mezzomerico, l'Orbassano, l'Ivrea, il Trecate e, appunto, la Cairese. E' chiaro che anche la super-difesa della Pro ha contribuito a questo record delle reti al passivo ma, nelle circostanze in cui è stato impegnato, Corona se l'è sempre cavata alla grande.

Enrico Corona è quindi destinato ad essere il continuatore della grande tradizione dei portieri della Pro

Enrico Corona

Enrico De Maria

Un terzino che ama il brivido del gol

CARMAGNOLA, MARCHIO UN COMBATTENTE NATO

CARMAGNOLA — *Uno dei più validi ed esperti difensori che nobilitano il torneo di Promozione è sicuramente il terzino Antonio Marchio della Carmagnolese. Arcigno e spietato «marcatore», pronto però all'occorrenza, e quando l'occasione è propizia, a centrare la porta avversaria con la freddezza del più esperto bomber.*

Dopo avere militato con onore anche tra i semiprofessionisti, ha poi optato per un sicuro impiego (presso la B.N.L.) e scelto i dilettanti, piuttosto che rincorrere illusori ed effimeri sogni. In questo settore dove ormai milita da oltre cinque anni Marchio è ormai considerato, sia per classe che per la serietà, giocatore di grande esperienza e sicurezza, un uomo vincente.

Il suo curriculum ne è la conferma: Toni che è nato a Catanzaro, ma che giovanissimo si è trasferito a Torino, si «spezza» nelle giovanili della Juventus sino al '74, quando viene mandato ad Asti, in serie D, l'anno dopo si trasferisce a Sorrento in C.

Nel '77 è a Prato, e con i toscani coglie il suo primo successo ottenendo la promozione in serie C. Il campionato successivo rientra al Cuneo (in D). Sempre presente in quel torneo: 32 gare e 6 gol, la società biancorossa vorrebbe riconfermarlo ma lui sceglie l'impiego e si accasa a Saluzzo dove rimane tre stagioni e nell'80 vince il campionato di 1ª categoria.

Passa infine alla Carmagnolese e nell'81 si ripete, e rivince lo stesso campionato. Ormai oltre che punto di forza della squadra è anche uno dei beniamini dei tifosi locali, ed il capitano della formazione guidata dal bravo Marchio. E' un ventottenne che nel suo medagliere già ricco vorrebbe altri riconoscimenti. Uno almeno lo vorrebbe con i colori biancocelesti della Carmagnolese.

Quest'anno la squadra si sta comportando onorevolmente, è a ridosso della prima in classifica, ma per il prossimo «Toni» spera che i dirigenti completando il mosaico con qualche ritocco, riescano a formare un complesso competitivo per il successo finale.

Gladimaro Bianco

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 500
ANNO 116 - NUMERO 107

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 16 Aprile 1984

SCADE A MEZZANOTTE IL DECRETO DI CRAXI DOMANI PRONTO IL BIS

ROMA — Il nuovo decreto antinflazione sarà ripresentato in Parlamento molto probabilmente nella giornata di mercoledì. Il Consiglio dei ministri infatti si dovrebbe tenere nella giornata di domani e non oggi, come sembrava in un primo tempo.

E' quanto emerso stamane durante la conferenza dei capigruppo la quale ha deciso anche che domani la Camera non terrà seduta. L'assemblea sarà di nuovo convocata per mercoledì per la ripresentazione del decreto. I lavori saranno poi sospesi in coincidenza delle festività pasquali e del congresso repubblicano che si tiene a Milano dal 27 al 30 aprile.

Il Parlamento sarà convocato quasi sicuramente il 2 maggio in seduta comune per la vicenda Eni-Petromin e per la nomina di Raffaele Giudice a comandante generale della Guardia di Finanza. Non è improbabile che la commissione inquirente per i procedimenti di accusa chieda per tutte e due le questioni una proroga per espletare ancora alcuni atti istruttori.

Nel tardo pomeriggio di oggi dopo il voto di fiducia si terrà una nuova conferenza dei capigruppo per stabilire come dovrà chiudersi la seduta fiume. Si tratta di stabilire infatti se proseguire fino a mezzanotte il dibattito sulle dichiarazioni di voto e sulla discussione degli ordini del giorno oppure se sospendere la seduta constatando l'impossibilità di votare il decreto entro la mezzanotte.

Sono stati infatti presentati 204 ordini del giorno dei quali 74 dichiarati improponibili e 210 deputati si sono iscritti a parlare per dichiarazione di voto.

Intanto, alla Camera, l'atmosfera si è fatta più distesa. Undici deputati comunisti hanno rinunciato a parlare. Nella tarda mattinata sono previste le dichiarazioni di voto. E c'è anche chi — per ingannare il tempo della lunga attesa della mezzanotte di oggi — ha organizzato un mini-torneo di scopone, nell'ufficio del ministro repubblicano Mammì. Vi hanno partecipato, oltre allo stesso ministro, i socialisti Angelo Tiraboschi e Gabriele Piermartini, il comunista Mario Pochetti. Il torneo si è concluso con l'inevitabile brindisi alla buvette, dove la coppia perdente (Tiraboschi-Piermartini) ha pagato una consumazione ai vincenti Mammì e Pochetti. Sull'altro lato del Transatlantico, un gruppo di oltre venti deputati (quasi tutti comunisti) ha ascoltato per un'ora l'onorevole Nedo Barzanti, anche lui del pci, che si è esibito in un piccolo show, raccontando barzellette ed episodi curiosi. Lo «spettacolo» ha divertito molto i presenti.

STRAGE A BROOKLYN *L'assassino forse è il padre dei ragazzi*

SETTE BIMBI E TRE DONNE UCCISI CON UN COLPO AL CAPO A TAVOLA MENTRE CENANO

NEW YORK — Tre donne e sette bambini sono stati trovati uccisi ieri sera in un appartamento di un quartiere popolare di Brooklyn a New York. Lo hanno annunciato fonti della polizia. Una bambina di due anni ritrovata mentre piangeva disperatamente nascosta sotto una coperta, è la sola sopravvissuta in uno dei due appartamenti di un piccolo immobile situato in un quartiere abitato per lo più da popolazione di origine latino-americana. Le vittime, che secondo alcune fonti potrebbero essere di origine colombiana o portoricana, non sono ancora identificate.

L'ispettore di polizia Bob Burke ha detto che alcune delle vittime sono state uccise con un colpo di arma da fuoco alla testa. Quanto ai motivi del folle gesto, finora la polizia brancola nel buio. «Comunque, ha aggiunto Burke, la droga non sembra entrare in questa vicenda».

La scoperta del massacro è stata fatta da un uomo non identificato che rientrava nell'appartamento dove si trovavano le vittime. Secondo un vicino di casa, si tratterebbe del padre dei bambini morti. La stessa persona ha precisato che nei due appartamenti dell'immobile abitavano una famiglia portoricana e una colombiana. Uno dei due appartamenti, al momento della scoperta dei cadaveri, era vuoto.

Brooklyn (New York). La disperazione della madre di uno dei bambini assassinati

La polizia ha solo detto che sei delle vittime sono state trovate ancora sedute nella sala da pranzo e attorno non c'era alcun segno di lotta o di panico. Le stesse fonti hanno precisato che si tratta di due donne adulte e quattro maschi e tre femmine dai due ai dieci-dodici anni. L'età di una terza donna non ha potuto essere stabilita.

L'ispettore Burke ha detto che la polizia non ha trovato armi né stupefacenti nei due appartamenti dell'immobile, e ha precisato che la scena del massacro è stato l'appartamento al piano terra.

I dieci cadaveri sono stati scoperti ieri sera verso le 19,30 locali da Carmen Rossi, proprietaria di una panetteria attigua all'immobile. La signora Rossi ha detto alla polizia che un uomo è uscito di corsa dall'appartamento al piano terra chiedendo aiuto. Quando è entrata nell'alloggio, la donna si è trovata di fronte alla macabra scena.

L'uomo, identificato soltanto per ora come un membro della famiglia che ha subito il massacro, è sotto interrogatorio al distretto di polizia ma non si è potuto sapere se su di lui cade qualche sospetto. Il sindaco di New York, Edward Koch, giunto sul posto ha detto in lacrime: «Mai visto un simile massacro». Il quartiere di Brooklyn è ora accuratamente setacciato dalla polizia.

Gli auguri di Agnelli alle liste europee

INDUSTRIALI TORINESI SCELGONO IL SUCCESSORE DI SERGIO PININFARINA

Torino. Selza, Agnelli, Rossetti, Viglione e Romiti stamane durante l'assemblea degli industriali

TORINO — *«Ci aspettavamo che Pininfarina, alla guida degli imprenditori torinesi, facesse bene. Lui ha fatto benissimo. Adesso torna con un più tempo alla sua azienda ed io gli auguro un grosso successo alle elezioni europee. Già l'altra volta è andato all'europarlamento con un numero di preferenze enormi. Questa volta che i liberali hanno avuto il buon senso di associarsi ai repubblicani, saranno certamente di più»*. L'avvocato Giovanni Agnelli è intervenuto stamane alla assemblea dell'*Unione Industriale* di Torino per ringraziare, in prima persona, l'ingegner Sergio Pininfarina, leader uscente, che è stato alla guida della associazione per ben sei anni e che, per statuto, non è ora più rieleggibile.

Il presidente della Fiat ha fatto cenno «ai meriti» della gestione Pininfarina di via Fanti: l'apertura di un dialogo con le istituzioni che ha instaurato *«la consuetudine reciproca a consultarsi»*; la primogenitura della denuncia della scala mobile nel 1981, «una *intuizione sulla quale allora eravamo soli o quasi»*; la posizione assunta nei giorni «difficili» per Torino e per la Fiat del 1980.

Nella sua ultima relazione da presidente (19 cartelle dattiloscritte), Pininfarina ha affrontato tutti i problemi che sono oggi sul tappeto e con i quali dovranno confrontarsi il nuovo vertice dell'*Unione* e il nuovo presidente. I 2500 soci hanno poi votato il consiglio direttivo e nominato la commissione dei tre «saggi» che dovrà indicare il nome del nuovo leader.

● A PAGINA 5

PRESO A PARIGI MICHELE ZAZA RE DELLA MAFIA

Era fuggito il 29 dicembre a Milano

PARIGI — Il mafioso Michele Zaza è stato bloccato la notte scorsa a Parigi.

Zaza era fuggito alcuni mesi fa da una clinica di Roma nella quale era ricoverato per ragioni mediche in stato di detenzione e sorvegliato dalla polizia. E' ritenuto uno tra i maggiori responsabili della malavita organizzata a Napoli e in altre parti d'Italia.

Fermato nella tarda serata di ieri, Zaza è ora in stato di arresto provvisorio a fini estradizionali, almeno stando a quanto si è appreso da fonte attendibile. La richiesta di estradizione era stata inoltrata dalla sezione italiana dell'«Interpol» subito dopo la sua fuga dalla clinica romana.

La richiesta di estradizione è stata già confermata per via diplomatica, ma per avviarne la procedura si è in attesa della trasmissione della necessaria documentazione.

L'arresto di Zaza è stato compiuto dai servizi generali della polizia francese, sezione antistupefacenti, in collaborazione con la polizia italiana. Sembra che il ricercato fosse stato individuato già da tempo, e venisse controllato discretamente.

Michele Zaza era fuggito alla fine dello scorso anno, il 29 dicembre, dalla clinica privata «Mater Dei», dove era ricoverato dopo l'adozione del provvedimento degli arresti domiciliari per motivi di salute da parte del giudice istruttore del tribunale di Roma, Aurelio Galasso.

Nella capitale era stato condannato nel gennaio del 1983 a tre anni e sei mesi, per violazione degli obblighi del soggiorno coatto. Zaza è inoltre sottoposto a un'inchiesta del giudice Galasso in cui è imputato di associazione per delinquere di stampo mafioso e di traffico di stupefacenti.

In una lettera fatta giungere ai suoi avvocati difensori e al giudice Galasso lo stesso «boss» napoletano affermò, pochi giorni dopo la sua scomparsa, di essere fuggito dalla clinica perché volevano ucciderlo, e precisò che la sera del 29 dicembre 1983 si erano presentati nella sua stanza due individui dicendogli che dovevano *«farlo fuori»*.

«*Conoscevo quei due uomini da tempo* — scrisse il presunto capo della Nuova Famiglia — *In passato li avevo aiutati anche economicamente. Di fronte alla loro dichiarazione cercai di convincerli a rinunciare all'incarico ricevuto. Alla fine ci riuscii. I due mi dissero tuttavia che la mattina dopo avrebbero mandato altri "killers". Ecco perché quella sera decisi di abbandonare precipitosamente la clinica*».

RIGORE-SCUDETTO MA CASARIN NON LO HA VISTO

Platini in clinica: «Non è niente». Sabato con l'Udinese sarà in campo

Il fallo di Nappi su Rossi: un rigore che poteva fare scudetto

Nonostante la terna arbitrale della partita dell'Olimpico abbia praticamente decretato l'assegnazione alla Juve del suo 21° scudetto, i bianconeri sono tornati da Roma poco soddisfatti. Dopo aver rivisto alla moviola l'azione dell'atterramento di Rossi, hanno rafforzato le loro convinzioni sulla volontarietà del fallo compiuto da Nappi ai danni del centravanti e quindi sull'esistenza degli estremi per la concessione del penalty.

Stanno intanto svanendo le preoccupazioni per le condizioni fisiche di Platini il quale all'Olimpico ha chiesto di essere sostituito a causa dei forti dolori al costato e alla schiena che lo affliggevano. Questa mattina il giocatore, accompagnato dal medico sociale juventino, dottor La Neve si è recato alla clinica Fornaca dove è stato sottoposto ad accertamenti radiografici.

L'esito degli esami è stato confortante: le lastre hanno dimostrato che i dolori sono semplici postumi influenzali, tanto che il francese sarà in campo sabato contro l'Udinese.

Una classe di ragionieri a Napoli

STUDENTI DENUNCIANO PROF. ASSENTEISTA

NAPOLI — Un'intera classe — la sezione I della quinta commerciale per ragionieri — dell'istituto «Stasio» di Castellammare di Stabia ha denunciato alla polizia per assenteismo e per ritardi continuati l'insegnante di ragioneria, Giuseppe Bruno di 54 anni, dopo aver informato il preside ed il consiglio d'istituto sul comportamento dell'insegnante.

Dalle indagini svolte dalla polizia è risultato che l'insegnante Bruno, oltre a numerose assenze fatte dall'inizio dell'anno scolastico, spesso non svolgeva interamente l'ora di lezione in quanto si presentava con ritardo in classe. Giuseppe Bruno è stato denunciato dalla polizia al pretore di Castellammare di Stabia, dott. Vitale.

Nel rapporto inviato al magistrato, il dott. Cinque ha scritto tra l'altro che «il prof. Bruno, oltre a non svolgere regolarmente il programma impedendo alla scolaresca un'adeguata preparazione, con dolo e caparbietà si assentava dalle lezioni pur percependo regolarmente lo stipendio».

TORINO
Affari in aumento
MILANO
Tono migliore

A PAGINA 5

borsa

TORINO
Affari in aumento

TORINO — Si conclude con la riunione odierna il mese borsistico di aprile. La seduta che era dedicata alla stipulazione dei riporti che sono avvenuti a tassi invariati rispetto allo scorso mese (17 per cento banche Iri, 17 e 3/4 - 18 per cento le altre banche) ha vissuto una mattinata abbastanza positiva con recuperi diffusi delle quotazioni e affari in aumento.

Sfrondate dunque le posizioni, già in precedenza il mercato pare aver recuperato una certa vitalità. Sono così state impostate nuove iniziative che hanno interessato in particolare gli assicurativi, che paiono oggi il settore che maggiormente ha acquisito recuperi. Soprattutto consistenti quelli delle Generali e delle Sai. Ben tenuti inoltre anche i bancari e negli industriali le Fiat e le Olivetti.

Una riunione dunque che lascia ben sperare per il prossimo mese anche perché in campo politico sono diminuiti i contrasti. Nei valori locali l'attività è risultata abbastanza animata.

Fixing Fiat: 4156, Fiat priv. 3220.

Prezzi di chiusura delle Borse collegate: Snia 1583; Snia risp. 1572; Sip 1907; Sip risp. 2065; Stet 2090; Stet risp. 2021; Ras 53.000; Ras gennaio 51.900.

Cambi Bancari
quotazioni indicative

Banconote (Milano)

Dollaro USA	1632,10-1632,80
Sterlina	2322-2324,50
Marco tedesco	[illegible]
Franco svizzero	745,80-748
Franco francese	201-201,15
Franco belga	30,25-30,27
Fiorino oland.	[illegible]
Scellino	87,[illegible]-87,[illegible]
Yen	7,225-7,230

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4118	Generali	38.700
Fiat priv.	3200	Montedison	212

MILANO
Tono migliore

MILANO — Tono leggermente migliore in Borsa: con la stipulazione dei riporti a fine maggio si è concluso oggi un mese piuttosto contrastato e privo di iniziative di rilievo. Si è giunti ai riporti in un clima apatico e anche oggi il mercato, pur avendo superato le scadenze senza difficoltà e con qualche limatura nei tassi, ha presentato solo un modesto rialzo dei titoli ad eccezione della buona ripresa delle Fiat e di altri pochi valori.

L'indice generale di Borsa è passato da +0,6% iniziale a +0,4% sul finale dove ha prevalso un tono più prudente. Oltre al rialzo particolare delle Fiat si è avuto un ottimo contegno delle Olivetti e delle Burgo, ben tenute le Ifi.

Finale leggermente calmo e dopolistino nuovamente riflessivo anche sui titoli di primo piano. In sintesi seduta migliore ma ancora condizionata da una leggera offerta. Vedremo domani come inizierà il nuovo ciclo operativo. Reddito fisso quasi stazionario con buona tenuta delle carte di credito e dei Bot.

Generali 38.900 cb. 38.700; Fiat 4116, 4150, 4115, 4120, priv. 3220, 3205,3190; Montedison 214, 212, Viscosa 1589, 1590, Olivetti 4409, priv. 4090; Toro 12.100; Sai 11.750; Ifi 5480, 5478; Burgo 4270.

DOLLARO
Netto rialzo

ROMA — Dollaro in forte rialzo all'apertura dei mercati europei. Si parla di 1631-1632,75 lire, contro le 1622,25 lire di venerdì.

Già nella nottata di venerdì a New York era però possibile scorgere cenni di ulteriori progressi del dollaro, che toccava alla chiusura statunitense quota 1623,50 lire.

Secondo gli operatori, tale andamento è collegato a segnali di rafforzamento dei tassi d'interesse, nonché ai dati positivi annunciati sul finire della settimana per l'economia statunitense.

Non si esclude però che il dollaro possa seguitare a muoversi in maniera discontinua, anche a causa delle preoccupazioni relative a un possibile ritorno di inflazione e di una strozzatura del credito.

ORO
Tendenza al ribasso

LONDRA — Oro praticamente fermo — con lieve tendenza al ribasso — all'apertura dei mercati europei. A Londra vengono segnalati valori di 380,25 dollari l'oncia nei primi scambi, contro 380,75 dollari della chiusura.

PININFARINA: «SUL DECRETO ANTI-INFLAZIONE IL GOVERNO INSISTA SULLA SUA STRADA»

Riuniti gli industriali di Torino per eleggere il nuovo presidente.

Torino. Sergio Pininfarina legge la sua ultima relazione come presidente degli industriali

TORINO — La ripresa c'è, ma il futuro non risparmierà le sue zone d'ombra. Un riequilibrio tra la domanda di lavoro e l'offerta sarà pienamente raggiunto, forse, solo con il prossimo decennio. Le imprese torinesi hanno già dato prova di impegno attivo, per adeguarsi alle innovazioni e per il rilancio. Senza aiuti, senza assistenzialismi. Ma l'eredità degli Anni 60 e 70 è ancora molto pesante da gestire.

Lo ha detto questa mattina Sergio Pininfarina, presidente dell'*Unione Industriale* di Torino, all'assemblea dei soci (oltre 2500) riunita in sessione ordinaria per eleggere il nuovo «vertice» dell'associazione. Presenti i maggiori esponenti del mondo imprenditoriale torinese (fra cui l'avvocato Gianni Agnelli e l'amministratore delegato Fiat, Cesare Romiti); il vicepresidente della Confindustria, Mattei; il presidente della Regione, Viglione, della Provincia, Maccari, ed il sindaco di Torino, Novelli. Assente «giustificato» il ministro dell'Industria, Altissimo.

Un appuntamento di particolare importanza. Pininfarina, che ha guidato per sei anni gli imprenditori subalpini, non è più rieleggibile, per statuto. Al suo successore (la scelta avverrà fra circa un mese: la rosa fra cui i tre «saggi», Francesco Devalle, Piero Peradotto e Mario Tabasso, dovranno indicare il nome è molto ristretta: Giuseppe Pichetto, Aldo Ravaioli o un terzo) ha voluto consegnare «non tanto una sintesi degli avvenimenti di questi anni, quanto una loro guida ragionata e una chiave di interpretazione dei problemi immediati e futuri». Quasi i binari sui quali dovrà muoversi chi siederà su quella poltrona di via Fanti; se vuole che il suo mandato porti frutto alla categoria, a Torino, al Paese.

Binari che si riassumono soprattutto nel metodo «del *confronto leale e aperto — senza pregiudizi — con tutti: l'amministrazione pubblica centrale e periferica, il sindacato, il mondo finanziario, gli enti territoriali*». L'industria, dice Pininfarina, «*non può vivere sotto una campana di vetro*». Il leader uscente degli industriali ha voluto lanciare un «*preciso richiamo*» a questi interlocutori: al governo innanzitutto, al quale ha voluto ricordare che «*non esiste un caso Torino, ma un caso Italia*». Alcuni nostri problemi, cioè, si possono risolvere «*solo dando un diverso assetto al modo di governare il Paese e l'economia e, soprattutto, rendendo più efficiente lo Stato*».

Non poteva mancare, ovviamente, il riferimento specifico al problema oggi sul tappeto: la serie dei provvedimenti anti-inflazione. Pininfarina ha sostenuto che il governo «*farà bene ad insistere sulla sua strada, senza indulgere né ad atteggiamenti di freno, né alla ricerca di altre compensazioni, o "fantasie" che nasconderebbero la volontà di tornare indietro, magari solo per motivi di competitività partitica*».

Al sindacato ha chiesto «*di tornare indietro dalla politica dei garantismi privi di coperture reali, della contestazione dei meriti individuali, degli appiattimenti a posteriori*» e di maturare l'adesione «*ad una maggiore flessibilità dei tempi di lavoro, sia quelli giornalieri e quelli dell'intera vita lavorativa*». L'attuale spaccatura del sindacato — osserva Pininfarina — «*non è affatto gradita; ma non auspichiamo nemmeno un ritorno ai falsi unanimismi del passato*».

Altro appello è stato rivolto al mondo finanziario (per la riduzione dei tassi di interesse). Quindi, i problemi aperti con Regione e Comune di Torino, primi fra tutti quelli urbanistici. Sono i temi su cui si sono sviluppati poi gli interventi di Maccari, Viglione e Novelli.

m. tor.

LE AZIONI A TORINO

TITOLI	16-4	13-4
ALIMENTARI		
Alivar	4750	4750
Eridania	8500	8500
Florio	215 50	214
Milanagr. Vittoria	5100	5100
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20000	20000
C. Ass. Milano risp.	10000	9700
Comp. Latina ord.	500	500
Comp. Latina priv.	470	470
Generali	38700	38770
RAS	53000	52500
SAI ord.	11900	11900
SAI priv.	11800	11600
Toro Ass. ord.	12100	12000
Toro Ass. priv.	9150	9300
BANCARI		
B. Comm. Italiana	34000	34000
Banco di Roma	28800	28500
Credito Italiano	4250	4310
Interbanca priv.	20200	20200
Mediobanca	59800	60000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4288	4265
Burgo priv.	3220	3220
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	104	104
Pozzi Ginori risp.	108	109
Eternit ord.	380	380
Eternit pref.	378	375
Unicem ord.	16100	16100
Unicem risp.	11800	11600
CHIMICI		
Italgas	990	990
Mira Lanza	35650	35650
Montedison	212	209 50
Paramatti	2010	2010
Pierrel ord.	1500	1500
Pierrel risp.	565	565
Saffa ord.	6030	5950
Saffa risp.	5850	5800
SAIAG	1170	1165
Snia B.P.D. ord.	1580	1582
Snia B.P.D. risp.	1572	1550
COMMERCIO		
Rinascente ord.	448	448
Rinascente priv.	343	345
Silos Genova	1115	1115
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	990	990
Autostrada To-Mi	6200	6300
Italcable	10400	10400
NAI	23 50	23 50
SIP ord.	1907	1905
SIP risp.	2065	2065
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	149	149
Borgosesia ord.	9200	9150
Borgosesia risp.	2700	2700
Centrale ord.	1800	1800
Centrale risp.	1140	1140
Centrale r. 1-7-82	1100	1100
CIR ord.	5450	5430
CIR risp.	5600	5500
Fidis	3760	3760
Finsider	37	37
Fiscambi	3230	3230
Gim ord.	3550	3550
Gim risp.	2350	2350
IFI priv.	5480	5490
IFIL ord.	5950	5950
IFIL risp.	4320	4300
Invest	3300	3300
Mittel	1140	1140
Pirelli & C.	2930	2930
Pirelli S.p.A.	1520	1460
Pirelli S.p.A. risp.	1488	1455
SAROM	1200	1200
Schiapparelli	330	330
SME	550	554
SMI	2235	2270
SMI risp.	1700	1700
STET ord.	2090	2055
STET risp.	2021	2010
IMMOBILIARI		
Attività Imm.	2810	2810
B.I.I. ord.	688	687
B.I.I. ord. 1-7-83	680	681
B.I.I. risp.	690	675
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Condotte Acqua	142	142
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	750	757
I.P.I.	1680	1680
ISVIM	18000	18000
Risanam. Napoli ord.	7700	7700
Risanam. Napoli risp.	6500	6500
SIFA	3230	3230
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1790	1790
Fiat ord.	4118	4080
Fiat priv.	3200	3122
Gilardini	8800	8800
Magneti Marelli ord.	1079	1070
Magneti Marelli risp.	1090	1090
Olivetti ord.	4419	4450
Olivetti priv.	4060	4060
Olivetti risp.	4380	4380
Olivetti r. 1-7-82 n. c.	3810	3890
Sasib priv.	3700	3700
Westinghouse	22000	22000
METALLURGICI		
Dalmine	430	415
Fornara	259	263
Talco Grafite	12000	12000
TESSILI		
Cantoni	3300	3300
Fisac ord.	5800	5900
Fisac risp.	6200	6200
DIVERSI		
Acqua Potabili	4000	4000
Ciga Hotels	3620	3620
Pacchetti	63	63
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	275	275
Centrale 13% 81/88	99	99
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/88	182	182
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	159	159
Olivetti 13% 81/91	117	117
Pirelli 13% 81/91	117	117

REDDITO FISSO A TORINO

TITOLI	16-4	13-4
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	104 30	104 06
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/88	105 70	106
C. Cr. Tes. 1-3-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-3-84 II	—	—
C. Cr. Tes. 1-4-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-5-84	99 90	99 90
C. Cr. Tes. 1-6-84	99 95	100 10
C. Cr. Tes. 1-6-84 II	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-7-84	100 25	100 05
C. Cr. Tes. 1-8-84 II	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-9-84	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-10-84	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 35	100 25
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 45	100 45
C. Cr. Tes. 10% 78/86	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-2-85	100 15	100 15
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 40	100 20
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 35	100 25
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 35	100 25
C. Cr. Tes. 1-1-86	101	101
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 65	101 65
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 75	100 75
C. Cr. Tes. 1-7-8	100 35	100 50
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	99 45	99 40
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 50	100 60
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 55	100 55
C. Cr. Tes. 1-10-86	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 40	100 40
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 30	100 35
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 30	100 40
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-3-87	100 45	100 55
C. Cr. Tes. 1-4-87	100 55	100 50
C. Cr. Tes. 1-5-87	100 30	100 45
C. Cr. Tes. 1-6-87	100 30	100 30
C. Cr. Tes. 1-7-88	100 15	100 20
B.T.N. 12% 1-10-87	94 50	94 50
B.T.P. 12% 1-4-84	—	—
B.T.P. 18% 1-4-84	—	—
B.T.P. 12% 1-10-84	96 70	96 60
B.T.P. 18% 1-1-85	101 50	101 75
B.T.P. 17% 1-5-85	101 85	101 85
B.T.P. 17% 1-7-85	101 75	101 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	144 80	144 80
Enel 6 indicizzate	99 60	99 20
Enel 81/88 indicizzate	100 45	100 30
Enel 82/89 indicizzate	106 30	106
Enel 83/89 II indicizzate	105 20	105 30
Enel 82/89 III indicizzate	104 35	104 35
Enel 82/89 IV indicizzate	105 90	105 90
Enel 83/90 I indicizzate	105 65	105 65
Enel 83/90 II indicizzate	103 10	103 10
Enel 83/90 III indicizzate	103 10	103 10
Autostrade 6% 65/80 I	82 80	82 80
Autostrade 6% 67/87	85 80	85 80
Autostrade 7% 72/88	87 20	87 20
C.C. OO. PP. 5%	70 25	70 25
C.C. OO. PP. 5,5%	70 20	70 20
C.C. OO. PP. 6%	[illegible]	87 70
C.C. OO. PP. 7%	81 75	81 75
C.C. Int. St. 6% 66 I	87	87
C.C. Int. St. 6% 67 II	88 70	88 80
C.C. Int. St. 6% 68 III	83	83
C.C. Int. St. 7% 70 I	77	77
C.C. Int. St. 7% 71 II	77	77
C.C. Aut. 7% 70 I	66 05	66 05
C.C. Aut. 7% 72 II	62	62
FF.SS. 6% 65 I	69 80	69 80
FF.SS. 6% 67	66 25	66 25
FF.SS. 7% 72 I	78	78
Amm. FF.SS. 7% 70	79 50	79 50
Amm. FF.SS. 10% 73 I	86	86
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	102 65	102 65
ICIPU venti 6%	83 80	83 80
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/85 indicizzate	99 90	99 90
IMI 81/89 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzate	106 30	106 30
IMI 81/86 II indicizzate	102 40	102 40
IMI 81/86 III indicizzate	102	102
IMI 81/86 IV indicizzate	102	102
IMI 81/86 V indicizzate	102	102
IMI 81/86 VI indicizzate	103	103
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	103	103
Montedison 13,5% 78	185 20	185
Olivetti 82/87 indicizzate	102	102
Pirelli 82/88 indicizzate	102	102
Fiat 81/88 indicizzate	102 20	102 20
Città Torino 6% 62/84	92	92
Pr. To AEM 5,5% 60/85	92	92
Pr. To AEM 5,5% 62/85	92	92
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	81	81 30
Ist. S. Paolo c. conv. 6%	69	69
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	56	56
S. Paolo OO.PP. 6%	58	57 50
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	102 10	102 10
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 60	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 5%	49	49
Fond. Piemonte V.A. 7% 75	71	71
Fond. Piem. V.A. OO. PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	16/4	13/4
ALIMENTARI		
Alivar	4770	4770
Bonifiche Ferr.	25500	25100
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8550	8490
Ind. Buitoni ord.	2490	2440
Buitoni risp.	2120	2110
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vitteria	5140	5100
Perugina ord.	1930	1920
Perugina risp.	1831	1815
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	38950	38750
Ausonia Ass.	1170	1170 50
C. Ass. Mi ord.	20030	19990
C. Ass. Mi risp.	10180	9750
C. Latina ord.	571	585
C. Latina priv.	488	468
FIRS ord.	1230	1230
FIRS risp.	558	555
Generali	38800	38800
Italia Assicurazioni	11010	10750
L'Abeille	33450	33900
La Fondiaria	38550	38000
RAS	53000	52000
RAS C. P.	51900	51200
SAI ord.	11750	11920
SAI priv.	12010	11650
Toro Ass. ord.	12100	12050
Toro Ass. priv.	9200	9290
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4560	4600
B. Comm. Ital.	33700	34000
Banco Roma	28795	28600
Banco Lariano	5070	5060
Cred. Italiano	4249	4300
Cred. Varesino	5200	5301
Interbanca priv.	20280	20160
Interbanca 1-7-83	18830	19510
Mediobanca	59800	60010
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4270	4275
Burgo priv.	3288	3240
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2830	2050
Ed. Espresso	5810	5780
Mondadori ord.	3580	3590
Mondadori priv.	1880	1860
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1795	1790
Pozzi-Ginori ord.	110	105
Pozzi-Ginori risp.	111 88	112 50
Eternit ord.	361	361
Eternit pref.	372	373
Italcementi ord.	47510	47700
Italcementi risp.	42000	41500
Unicem ord.	16300	16100
Unicem risp.	11200	11500
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5350	5350
Caffaro ord.	594	590
Caffaro risp.	613	609
Farmit. Erba	9625	9318
Italgas	990	989
Lepetit ord.	24230	24200
Lepetit priv.	24750	24500
Mira Lanza	35730	[illegible]
Montedison	214	209
Perlier	6860	6800
Pierrel ord.	1600	1600
Pierrel risp.	598	570
Rol	1470	1470
Saffa ord.	6030	5970
Saffa risp.	5825	5825
Siossigeno	15056	15110
Snia B.P.D. ord.	1589	1561
Snia B.P.D. risp.	1568	1556
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	444	448
La Rinascente priv.	341 50	343
Silos	1130	1110
Standa ord.	5410	5330
Standa risp.	5426	5345
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	990	990
Ausiliare	7880	7800
Autostrada To-Mi	6100	6250
Italcable	10650	10401
NAI	22	23 50
Nord Milano	4600	4850
SIP ord.	1898	1910
SIP risp.	2075	2060
Tripcovich	[illegible]	[illegible]
Selm	[illegible]	[illegible]
Tecnomasio	414 50	414
FINANZIARI		
Acqua Marcia	[illegible]	1540
Agricola Fin. ord.	14950	15050
Agricola Fin. risp.	11400	11350
Bastogi IRBS	148 50	149
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Borgosesia ord.	9230	9230
Borgosesia risp.	2585	2580
Brioschi	1085	1099
Buton	2340	2341
La Centrale ord.	[illegible]	1795
La Centrale risp.	1128	1130
La Centrale r. 1-7-82	1076	1075
CIR ord.	5400	5425
CIR risp.	5600	5530
Euromobiliare	4250	4260
Fidis	3775	3760
Fin. Breda	[illegible]	3650
Finmare	33 75	33
Finrex	1220	1220
Finsider	37	37
Fiscambi	3240	3240
Gemina ord.	487	470 50
Gemina risp.	463	458 50
GIM ord.	3530	3606
GIM risp.	[illegible]	2345
IFI priv.	5480	[illegible]
IFIL ord.	5950	5970
IFIL risp.	4350	4300
Invest	3315	[illegible]
Italmobiliare	[illegible]	47500
Mittel	1130	1130
Partec. Finanz.	[illegible]	1260
Pirelli & C.	2890	2935
Pirelli SpA ord.	1508	1464 50
Pirelli SpA risp.	1500	[illegible]
Reina ord.	18500	18500
Reina risp.	20000	20000
Riva Finanz.	4085	4080
Sarom	1535	1510
Schiapparelli	334	334
SME	532	550 50
SMI ord.	2235	2269
SMI risp.	1706	1700
Stet ord.	[illegible]	2037
Stet risp.	2020	2010
Terme Acqui	1008	1008
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6090	[illegible]
Attività Immobiliari	[illegible]	[illegible]
B.I.I. ord.	668	[illegible]
B.I.I. ord. 1-7-83	680	685
B.I.I. risp.	678 50	677
B.I.I. risp. 1-7-83	n.r.	n.r.
Cogefar	1601	1610
Cond. Acqua Roma	142 50	143
De Angeli Frua	2010	2060
Gen. Imm. Sogene	748	758
Iniziative Edilizie	26750	26680
Isvim	17600	17500
La Milano Centrale o.	5100	5050
La Milano Centrale r.	5095	5100
Risanamento ord.	7690	7565
Risanamento risp.	6450	6490
Sifa	3200	3225
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Fiat ord.	4166	4075
Fiat priv.	3220	3116
Gilardini	8800	8845
Franco Tosi	16800	16500
Magneti M. ord.	1087	1081
Magneti M. risp.	1111	1100
Olivetti ord.	4406	[illegible]
Olivetti priv.	4080	[illegible]
Olivetti risp.	4380	4380
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	3810	3898
Sasib ord.	3770	3780
Sasib priv.	3690	3670
Westinghouse	21800	21800
Worthington	2412	2425
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	249	[illegible]
Cantier. Metall. Ital.	3750	3750
Dalmine	430	415 50
Falck ord.	1730	[illegible]
Falck risp.	1740	1760
Iseo-Viola	815	796
La Magona	4640	[illegible]
Pertusola	[illegible]	555
Trafilerie	3080	3080
TESSILI		
Cant. e Zinali	40 50	40 50
Cantoni	3200	3247
Cucirini	[illegible]	1632
Cascami 1873	3490	3498
Eliolona	1051	1070
FISAC ord.	5750	5720
FISAC risp.	6150	6150
Linif. e Can. o.	[illegible]	1566
Linif. e Can. r.	915	930
Marzotto ord.	1577	1600
Marzotto risp.	1049	1049
Olcese Veneziano	42 25	42 25
Rotondi	12400	[illegible]
Unione Manif.	17300	[illegible]
Zucchi	3440	3470
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1647	1649
Acq. De Ferrari risp.	1631	1601
Acque Potabili	3982	3981
[illegible] Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3650	3630
Jolly Hotel	4900	[illegible]
Pacchetti	62	60
Tirreno	[illegible]	[illegible]

GORIA: NO A MODIFICHE SOSTANZIALI SUL DECRETO

ROMA — «Non vi saranno cambiamenti sostanziali e non cercheremo nuove soluzioni. L'unica novità che potrà uscire sarà la riduzione della durata del decreto, proposta da Forlani, da annuale a semestrale». Lo afferma il ministro del Tesoro Goria in un'intervista concessa subito dopo il suo ritorno da Washington (dove ha partecipato alla riunione del Fondo Monetario Internazionale), prima di riprendere in Parlamento il suo sostegno al provvedimento antinflazione del governo Craxi.

Goria è convinto che l'azione del governo esca rafforzata con la proposta Forlani, e lo spiega in questo modo. «Secondo le previsioni, gli scatti della contingenza avrebbero dovuto essere quattro in febbraio, tre in maggio, due in agosto e tre in novembre. Con il nostro provvedimento l'avevamo ridotta a due punti per ognuno dei primi tre trimestri e a tre per l'ultimo. E' evidente, quindi, che l'intervento avrebbe inciso soltanto nella prima metà dell'anno, mentre nella seconda non sarebbe mutato nulla. Con la proposta Forlani non vi sono perciò cambiamenti sostanziali, ma si scambia la nostra rinuncia (peraltro solo formale) ad agire nella seconda parte dell'84 con l'impegno di intervenire sulla scala mobile anche l'anno prossimo».

Il ministro del Tesoro mette poi in guardia contro facili ottimismi circa l'imbrigliamento dell'inflazione. «Tutti si dimenticano che l'anno prossimo i salari aumenteranno più dei prezzi. Infatti, anche prescindendo dagli effetti delle contrattazioni aziendali, nel 1985 avremo un incremento del costo del lavoro pari all'otto per cento, una percentuale superiore di un punto al tasso d'inflazione del sette per cento programmato dal governo».

«Se verrà accolta la proposta Forlani — insiste Goria — ci sarà invece la possibilità di mantenere la dinamica salariale in linea con il tasso della vita attraverso un accordo tra le parti, o se questo non sarà possibile, con un intervento pubblico definito in base alla congiuntura italiana e internazionale».

Il ministro del Tesoro non concorda però con il vicepresidente del Consiglio in merito alla modifica di tutti i meccanismi di indicizzazione e non solo di quelli relativi alla scala mobile. «Su questo punto bisogna fare molta attenzione perché un conto è agire sui sistemi che portano ad aumenti dei redditi, quali appunto la contingenza e l'equo canone, e un altro è modificare i metodi di determinazione delle entrate delle famiglie che nella fase attuale di disinflazione fanno diminuire le disponibilità».

Comunque, secondo Goria, tornando sull'iniziativa di Forlani, «è positiva se è intesa come un gesto che consente la riapertura del negoziato, ma contemporaneamente permette di intervenire sulla scala mobile anche nell'85».

Gianni Goria

CISL / Già si pensa al «dopo-decreto»

«NESSUN INTERVENTO DI AUTORITA' SULLA RIFORMA DEL SALARIO»

LUCCA — Quando il decreto anti-inflazione sarà ripresentato si potranno «introdurre innovazioni che rappresentino delle integrazioni, attraverso misure fiscali e parafiscali, per far fronte alla eventuale quota eccedente di inflazione ed il blocco dell'equo canone, previsto dall'accordo del 14 febbraio. Non siamo contrari ad una riduzione del periodo previsto per la predeterminazione degli scatti di scala mobile mentre la nostra opposizione sarà netta all'ipotesi di intervento di autorità del governo, quindi senza consenso delle parti sociali, in caso di mancato accordo tra le parti in materia di riforma del salario e delle indicizzazioni».

Lo ha ribadito ieri, aprendo al centro congressi del Ciocco (Lucca) i lavori della quinta conferenza nazionale dei quadri e dei delegati della federazione tessili della Cisl (Filta), il segretario generale dell'organizzazione Rino Caviglioli, il quale si è particolarmente soffermato sull'attuale stato dei rapporti tra le organizzazioni sindacali dopo l'accordo del 14 febbraio e sulle questioni della riforma del salario.

Su quest'ultimo tema, Caviglioli ritiene che non sia possibile prefissare i tempi di discussione nel sindacato e poi tra le parti interessate, perché i problemi da affrontare, in primo luogo la questione che riguarda gli automatismi compresa la scala mobile, presentano aspetti di non facile soluzione, pur in presenza di una quasi generale convergenza sulla necessità di attuare la riforma del salario.

A parere di Caviglioli, le ipotesi finora avanzate dalla Cgil in materia di ristrutturazione del salario, «che — ha detto — si spera saranno integrate e modificate nel prossimo convegno di Chianciano, non hanno alcun significato in quanto in esse è contenuto tutto ed il contrario di tutto. Per riformare la busta paga è comunque necessario — ha aggiunto Caviglioli — garantire in ogni caso la copertura totale dei salari più bassi dall'aumento del tasso d'inflazione e ciò può avvenire con il meccanismo della scala mobile, ma anche con nuove forme di tutela del salario familiare, ad esempio con l'assegno integrativo».

A proposito dell'unità sindacale, ritenuta «ancora possibile e necessaria», Caviglioli ha sostenuto che «i guasti sono ormai molti» ma che saranno tuttavia le prossime settimane «a dire se almeno l'unità d'azione tra le tre confederazioni è ancora praticabile, come sarebbe necessario nell'interesse dei lavoratori».

Caviglioli ha preso in esame anche l'atteggiamento del partito comunista sostenendo che oggi si ha l'impressione che in questo partito «sia in atto una mutazione profonda nel modo di realizzare la propria presenza sociale. In tale mutazione il ruolo, le priorità, le scelte tattiche e strategiche del partito debordano fino a riproporre con determinazione le ragioni della sua egemonia».

CAMBIA IL REGOLAMENTO DELLA CAMERA? LA RISPOSTA DEL COMITATO ENTRO IL 16 MAGGIO

ROMA — La giunta del regolamento ha demandato al comitato ristretto l'incarico di elaborare proposte sulla riforma da apportare al regolamento della Camera. Il comitato riferirà entro il 16 maggio.

L'on. Napolitano, conversando con i giornalisti ha definito la riunione «una ricognizione ampia e schietta politicamente», mentre il vicepresidente del gruppo comunista Spagnoli ha precisato che «la giunta ha effettuato innanzitutto una verifica del lavoro svolto dal comitato ristretto e delle soluzioni alle quali lo stesso è giunto su alcuni punti importanti quali la riforma delle commissioni permanenti e l'abbreviazione dei tempi per le procedure legislative ordinarie».

Affidato all'organismo ristretto il compito di elaborare delle proposte sulla riforma.

La discussione — che si è quindi aperta sui nodi dei decreti legge, della fiducia e delle procedure d'urgenza — è stata impegnata e franca investendo i problemi rilevanti del rapporto tra Parlamento e Governo.

Da essa è scaturita la convinzione unanime della necessità di affrontare congiuntamente questi problemi per cercare una soluzione organica anche al di là dei problemi strettamente regolamentari.

«La conclusione di affidare al comitato ristretto il compito di elaborare proposte su questo contesto di problemi — ha precisato Spagnoli — è da considerare positiva, così come positivo deve essere ritenuto il clima sereno, anche se schietto, in cui il dibattito si è svolto con l'assenza di forzature e di riflessi sulla discussione delle tensioni connesse all'attuale momento».

Conferenza nazionale a partire da domani a Chianciano

E I DELEGATI CGIL DISCUTONO DI CONTRATTI

A Rimini cominciano i lavori del comitato centrale Uilm

ROMA — Anche questa settimana l'attenzione del mondo sindacale resta puntata sul problema del decreto governativo, con particolare riferimento a quelli che saranno gli sviluppi che potrebbero consentire a livello politico di modificare l'attuale situazione di stallo del dibattito.

Nei prossimi giorni, comunque, un importante appuntamento attende una parte del sindacato (la Cgil) che discuterà sulle politiche rivendicative e contrattuali mentre non è da escludere una convocazione del governo, tra l'altro, richiesta dalla Uil per esaminare possibili modifiche del resto del decreto. Questi sono nel dettaglio i principali avvenimenti previsti

Da giovedì scioperi articolati nel trasporto aereo

• **Oggi** — Oltre a possibili riunioni separate delle segreterie delle confederazioni sindacali, è previsto un incontro tra la Montedison e la Fulc sul tema delle relazioni industriali; è possibile anche una riunione dei sindacati confederali del settore del trasporto aereo per esaminare la situazione della vertenza contrattuale dopo lo sciopero del 13 aprile.

• **Domani** — Si aprono a Chianciano i lavori della conferenza nazionale dei delegati della Cgil che discuterà dei problemi delle politiche rivendicative e contrattuali fino al 19 aprile; a Rimini cominciano i lavori del comitato centrale dell'unione metalmeccanici della Uil (Uilm) che dibatterà fino al giorno successivo il problema delle rappresentanze sindacali in fabbrica.

• **Mercoledì** — Il comitato esecutivo della Cisl si riunisce a Roma per esaminare i problemi della struttura della contrattazione e della presenza sindacale nelle aziende; si svolge un incontro tra il ministro Pandolfi e la federazione unitaria degli alimentaristi sul piano bieticolo-saccarifero; è in programma una giornata nazionale di lotta dei lavoratori delle aziende Gepi.

• **Giovedì** — Cominciano gli scioperi articolati (che si concluderanno il 26 aprile) del personale di terra del trasporto aereo aderenti al sindacato di categoria della Cisnal; è in programma una nuova riunione per la vertenza della Magrini Galileo.

• **Venerdì** — Il ministro della Funzione pubblica Gaspari si incontra con i rappresentanti confederali del pubblico impiego per esaminare l'applicazione dell'intesa del 14 febbraio nel settore. In settimana è anche possibile una convocazione del ministro della Sanità Degan ai sindacati medici sul problema del rinnovo dei contratti di lavoro.

E' un problema di costi e di estetica artistica

A GENOVA ESPLODE LA POLEMICA SUL «CARLO FELICE» COME RICOSTRUIRE LO STORICO TEATRO?

GENOVA — I consiglieri comunali che hanno deciso la ricostruzione del «Carlo Felice», avevano i calzoni corti (o non erano ancora nati) quando, subito dopo la guerra, cominciò la polemica per la ricostruzione del teatro del Barabino. Un teatro che, a metà dell'800, fu progettato e realizzato in poco più di due anni: e questa diversità di tempi e di azione ci offre la misura di quanto la città sia cambiata, ovviamente in peggio.

Dov'è la concretezza genovese di un tempo? Se tutti concordavano sull'esigenza di dare alla città un «santuario» della lirica (alcune famiglie di imprenditori e armatori andavano, spettatori esuli, alla «Scala» di Milano) la battaglia cominciò subito ad infuriare sul versante architettonico e urbanistico. Da una parte si chiedeva una ricostruzione del teatro «com'era e dov'era», e su questo slogan furono scritte montagne di articoli e di relazioni.

Altri replicavano: inutile cercare di seguire lo stile del Barabino, facciamo un teatro moderno, scegliamo pure un altro punto della città per non intasare la piazza De Ferrari. Il «com'era, dov'era», non teneva infatti conto del profondo mutamento della società.

Le carrozze sfilavano lungo il pronao davanti a passanti incuriositi quando il «Carlo Felice» visse la sua prima grande stagione. Ma oggi, dove saranno parcheggiate le auto?

I genovesi sfilano nella sala dell'ex cinema «Garibaldi», dove sono esposti modellini dei progetti presentati, ma nei visitatori si nota un certo scetticismo, che è di natura estetica e finanziaria. Prima obiezione: poiché il progetto vincente ha una torre alta 60 metri, come si concilierà questa struttura con l'armonia delle linee e degli spazi della piazza De Ferrari, il cuore di Genova? Seconda obiezione: fra qualche anno, secondo le scadenze del Comune, sotto il nuovo «Carlo Felice» dovrebbe passare la metropolitana. Fino a che punto lo sferragliare sotterraneo dei vagoni disturberà gli spettacoli?

Insomma, su questo che è stato definito un «Partenone casalingo» (per la somiglianza dei colonnati con quelli originali) piovono critiche estetiche da ogni parte. Leader dell'opposizione è il professor Bruno Zevi che ha sparato a zero sul progetto vincente, aprendo una discussione sul Post Moderno, sul Liberty, sui volumi, che passerà certamente nelle aule universitarie di architettura, più come un dicione che come una proposta.

I genovesi divisi su quella che dovrebbe essere la loro «Scala»

«Ma perché tante discussioni, se poi il teatro non sarà ricostruito perché non ci sono i soldi?», è la sintesi della seconda obiezione. Realizzare il teatro col «torracchione», prevede un impegno finanziario di circa 80 miliardi di lire, dei quali 28 dovrebbero arrivare dal governo come rimborso dei danni di guerra. Ma poiché — se tutto dovesse andar liscio — i tempi di esecuzione non saranno inferiori, da oggi, ai quattro anni, è facile prevedere una notevole lievitazione di costi. Domanda di molti: con la situazione di crisi in cui Genova si dibatte, è giusto spendere 90 miliardi e forse più per un teatro? Non sarebbe più opportuno pensare ai cassintegrati piuttosto che al desiderio di lirica della città?

Un sociologo lancia questa immagine: «Genova, con gli abiti sbrindellati, va in boutique a comprarsi una cravatta di seta pura». Il sindaco, Fulvio Cerofolini, gioca sul teatro gran parte del suo prestigio di amministratore che, in nove anni, ha colto pochi successi, anche se gli oppositori parlano di «lunghe fasi di immobilismo». Pare che Cerofolini venga candidato alle elezioni europee. Naturale il suo desiderio di lasciare un segno personale nella storia recente della città: il nuovo «Carlo Felice», pronto chiavi in mano per i genovesi, sarebbe il suo fiore all'occhiello.

Signor sindaco, che ne dice della sparata di Bruno Zevi?

«Rispetto il giudizio tecnico e professionale dello studioso. Ma trovo incredibile che il professor Zevi si sia lasciato andare ad insulti. Io dico: parliamone, discutiamone». Ma alcuni fanno notare che il dibattito sul «Carlo Felice» arriva in città dopo che tutto è stato deciso.

E i soldi? Attenua il sindaco: «La quota parte che impegna il comune per la ricostruzione del teatro, non è superiore a quella investita per coprire un torrente a Genova Nervi». In linea con Cerofolini è, naturalmente, Franco Ragazzi, sovrintendente dell'ente lirico genovese. «Un teatro — spiega — non è solo una questione di estetica. Deve avere precisi, essenziali requisiti di funzionalità. Gli spettatori devono vedere e sentire bene. I costi? Il sindaco parla della copertura del torrente di Nervi. Aggiungiamo che un investimento analogo è stato fatto per lo svincolo di Genova Bolzaneto e nessuno si è stracciato le vesti».

Polemica ovunque, come si vede, anche ai più alti livelli dell'architettura moderna. Sul progetto vincente (firmato da Rossi, Gardella e Reinhart) si incrociano rivalità sulle nuove tendenze. Abbiamo Portoghesi contro Zevi. Minori furono gli attriti sul Beaubourg parigino. Ma è destino che Genova viva un suo momento particolare dove anche la cultura perde colpi. La mancanza di fondi ha sepolto i balletti di Nervi, che pure erano un riferimento artistico a livello mondiale. Le celebrazioni paganiniane non sono state certo un successo, e ora si tenta per i finanziamenti per le celebrazioni «Colombiane» del 1992, mentre Chicago e Siviglia sono già molto avanti.

Il «Carlo Felice» (ma c'è chi lo chiama «Infelice») può essere il primo salto di qualità di una Genova alla ricerca di un'immagine.

Se no, che ci resta? L'effimero casereccio di una specie di «Oktoberfest» nei giardini pubblici, di cui si parla? Come dire: un boccale di birra, per dimenticare.

g. c.

All'aeroporto con un amico brasiliano

MADRID, PRESO ITALIANO CON COCAINA E SMERALDI IN SACCHETTI DI CAFFE'

MADRID — L'italiano Raffaele Natali e l'argentino Alfredo Curi sono stati arrestati ieri sera all'aeroporto di Madrid-Barajas e accusati di traffico di cocaina e smeraldi. Lo hanno reso noto fonti della guardia civile a Madrid precisando che nell'operazione ai due sono stati sequestrati complessivamente 7,5 chilogrammi di cocaina e 282 smeraldi.

Natali, che ha 58 anni, proveniva da Bogotà dove risiede abitualmente e aveva con sé, nascosti in sacchetti di caffè e nel doppiofondo di una valigia, 7,5 chilogrammi di cocaina e 282 smeraldi.

Natali ha detto alla guardia civile di essere senza un soldo e di aver cercato di contrabbandare la sostanza stupefacente e le pietre preziose per cercare di risollevarsi economicamente.

Secondo il quotidiano indipendente di Madrid *El País*, Natali sarebbe stato decorato con due medaglie nella seconda guerra mondiale e la guardia civile avrebbe trovato tra le sue carte un invito personale del presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini per assistere alla cerimonia di inizio del suo mandato.

Sfiorata la tragedia in galleria

BRUCIA METROPOLITANA 3 INTOSSICATI A NAPOLI

NAPOLI — Un incendio divampato, per cause non ancora accertate, su un treno della linea metropolitana di Napoli, sotto la galleria che collega le stazioni di Montesanto e piazza Amedeo, ha provocato, secondo le prime notizie, l'intossicazione per il fumo di alcuni passeggeri. Il treno, a quanto pare, è rimasto bloccato sotto la galleria, a circa 400 metri dalla stazione di piazza Amedeo.

L'incendio è stato spento dal personale in servizio sul treno e dai viaggiatori, con gli estintori dello stesso convoglio. A quanto pare, le fiamme si sarebbero propagate da un sedile in plastica.

Il fumo ha provocato una leggera intossicazione a tre passeggeri, i quali sono stati portati nell'ospedale «Loreto Crispi». Un locomotore intervenuto ha trasportato il convoglio nella stazione.

Il traffico ferroviario sulla linea metropolitana (che è usata anche come «direttissima» Napoli-Villa Literno, dai convogli diretti a Roma) è interrotto.

INCHIESTA SU OPERAI FOLGORATI

TRENTO — Due inchieste sono state aperte sulla tragica fine di tre operai fulminati da una scarica elettrica a ventimila volts ieri pomeriggio in val di Fassa nel Trentino.

La procura della Repubblica ha disposto gli accertamenti mentre due tecnici dell'Ispettorato del Lavoro sono saliti stamane a Canazei per un sopralluogo. Sembra che Guido Vicenzi, di 35 anni, Dino Collini di 36, ed Enrico Mayesco, tutti trentini, siano rimasti folgorati in seguito ad un contatto tra un cavo di collegamento e l'impalcatura in metallo sulla quale si trovavano mentre stavano eseguendo dei lavori.

Intervistato da un giornalista spagnolo nelle prigioni di Madrid

IL «BOSS» BADALAMENTI IN CARCERE SOSTIENE DI ESSERE «PAOLO ARES»

MADRID — Il presunto capo mafioso Gaetano Badalamenti, in carcere a Madrid sostiene di essere in realtà Paolo Ares, brasiliano. Lo scrive oggi il quotidiano madrileno «El País».

Il giornalista afferma di aver intervistato ieri nel carcere di Carabanchel «il capo della mafia siciliana» e che l'uomo, sorpreso per la visita e visibilmente teso, avrebbe detto di essere cittadino brasiliano e di rispondere al nome di «Paolo Ares» come testimonierebbe il passaporto di cui è in possesso, ritenuto falso dalla polizia spagnola.

«Ha negato qualsiasi relazione con il caso — scrive il giornale — e quando gli sono state chieste spiegazioni su foto sue inviate dalla polizia italiana e quella spagnola ha detto che si tratta di una pura e semplice coincidenza».

Anche il figlio, Vito Badalamenti che è detenuto nello stesso carcere «ha negato in modo analogo la sua vera identità alla polizia e quando gli hanno mostrato una foto segnaletica ha sostenuto di non essere quella persona».

«Non c'è alcun dubbio che si tratti di Gaetano Badalamenti». Lo ha detto il capo della Criminalpol siciliana Tonino De Luca in seguito alle notizie provenienti da Madrid in cui «Paolo Ares Barbosa» sostiene di non essere il «boss» mafioso di Cinisi.

«Badalamenti — ha aggiunto il funzionario di polizia — è stato tenuto in completo stato di isolamento e non conosce quindi lo sviluppo delle nostre indagini e le prove che abbiamo acquisito».

Il dottor De Luca che ha condotto le indagini in collaborazione con la polizia americana e spagnola sul «clan» Badalamenti, ha precisato di non avere visto nel carcere di Madrid Gaetano Badalamenti. «Certe disposizioni della polizia spagnola — ha detto De Luca — non ci hanno permesso di parlare con Gaetano Badalamenti».

A 83 anni fa il giro della Cina in bici

PECHINO — Ha già percorso oltre seimila chilometri un cinese di 83 anni che ha deciso di compiere il giro della Cina in bicicletta. Lo riferisce l'agenzia *«Nuova Cina»*.

Wu Kill, un robusto vecchietto originario del nord della Cina, si è lanciato con entusiasmo nella curiosa avventura l'anno scorso. In un anno è riuscito a visitare molte province del nord e del centro della Cina. Ora andrà alla conquista del sud.

«Nuova Cina» precisa che Wu ha rifiutato ogni aiuto finanziario offertogli dai figli e dallo Stato, e si è autofinanziato con i risparmi mesai da parte dalla vendita di oggetti di artigianato da lui costruiti.

L'Urss ha lanciato un cargo nello spazio

MOSCA — L'agenzia di stampa sovietica Tass ha riportato la notizia che l'Urss ha lanciato nello spazio una navicella-cargo con un carico di rifornimenti destinati ai tre astronauti che si trovano a bordo della stazione orbitante Salyut-7. La navicella-cargo ha un funzionamento automatico e non ha necessità di essere diretta da un equipaggio.

La navicella è la Progress-20. E' stata lanciata alle 12,13 di ieri ora di Mosca (10,13 ora italiana).

Reagan e Mitterrand cugini alla lontana

LONDRA — Il presidente degli Stati Uniti, Reagan e il capo dello Stato francese, François Mitterrand sono cugini alla lontana, discendendo entrambi da un re irlandese vissuto nell'XI secolo. Lo scrive il quotidiano londinese «Daily Mail» citando esperti britannici in genealogia.

I ricercatori della «Burke» hanno scoperto che Reagan discende direttamente da re Brian Boru, vissuto in Irlanda nell'anno 1000, mentre Mitterrand è un discendente dell'imperatore di Hannover, che aveva legami di parentela con lo stesso re irlandese.

Haiti sequestrata «coca» per 3 mila miliardi

PORT AU PRINCE — Un'unità del guardacoste americani assistita da due unità della marina di Haiti ha fermato un veliero canadese il «Chinook» in acque internazionali a Nord-Ovest di Haiti, con un carico di 860 chilogrammi di cocaina. Lo ha annunciato l'ambasciata degli Stati Uniti a Port au Prince precisando che si tratta del più importante sequestro di cocaina nella storia marittima e che il suo valore sul mercato al dettaglio di sostanze stupefacenti è di circa tre mila miliardi di lire.

Tre attentati incendiari a Parigi

PARIGI — Tre attentati incendiari, rivendicati da un *«collettivo arrabbiato per l'insubordinazione e il reddito sociale»*, sono stati compiuti all'alba di ieri quasi contemporaneamente in tre diversi quartieri di Parigi contro istituzioni pubbliche e un ufficio della società siderurgica *«Creusot Loire»* nazionalizzata due anni fa. Hanno provocato principi d'incendio rapidamente domati e modesti danni.

Un comunicato inviato alla sede della «Afp» da uno sconosciuto afferma che *«la siderurgia è finita, ma riprende l'autonomia»*, che non saranno i lavoratori a *«fare le spese della ristrutturazione industriale»* e termina in tono tra il dilettantesco e il burlesco parafrasando slogan usati dalla pubblicità.

Gli attentati sembrano essere un corollario della marcia compiuta dagli operai siderurgici della Lorena a Parigi venerdì scorso.

Dopo che i ribelli hanno conquistato San Juan

ANTISANDINISTI ANNUNCIANO «GOVERNO PROVVISORIO»

Conferenza stampa di Eden Pastora. La città era già stata abbandonata dagli abitanti

SAN JUAN DEL NORTE — Il capo militare dell'«Alleanza democratica rivoluzionaria» («Arde»), Eden Pastora, ha annunciato ieri a San Juan del Norte (Sud-Est del Nicaragua) la prossima formazione di un governo provvisorio antisandinista incaricato di stabilire relazioni a livello internazionale e di governare su una regione di circa 6000 chilometri quadrati nel Sud-Est del Nicaragua.

In una conferenza stampa tenuta davanti ai pochi giornalisti che sono riusciti a raggiungere la località, Pastora ha ribadito che il porto di San Juan del Norte è stato occupato dall'«Arde» venerdì scorso dopo combattimenti durati tre giorni con i soldati sandinisti.

Pastora, il «comandante Zero» della rivoluzione sandinista contro il regime di Anastasio Somoza poi passato alla lotta contro l'attuale Giunta di governo sandinista, ha detto che Alfonso Robelo, il capo politico dell'«Arde», sarà *«forse»* designato presidente di questo governo provvisorio che sarà *«insediato entro 30 giorni»* aggiungendo tuttavia che *«le reali possibilità di insediare il governo provvisorio dipenderanno dalla dinamica che prenderà la lotta»*.

La conquista di San Juan del Norte — ha detto Pastora — ha portato al controllo su 60 chilometri di litorale, cosa che permetterà alla guerriglia di «rafforzare» le sue posizioni nel quadro dell'offensiva attualmente condotta contro il governo di Managua.

Il capo militare dell'«Arde» ha sottolineato l'importanza di nominare un ministro degli Esteri soprattutto per *«i rapporti con il Costa Rica»*, il cui territorio sorge sull'altra riva del fiume San Juan, alla cui foce si trova il porto occupato.

Il corrispondente dell'agenzia «Afp» ha potuto constatare di persona che le forze dell'«Arde» controllano totalmente questa regione isolata e pressoché disabitata, dato che gli abitanti della cittadina l'avevano da tempo abbandonata ed essa era presidiata solo da una piccola guarnigione di soldati sandinisti.

Secondo Pastora nella battaglia per la conquista di San Juan del Norte, cui hanno partecipato circa 500 antisandinisti e solo 65 soldati governativi nicaraguensi, i sandinisti hanno avuto 14 morti e 30 feriti, i ribelli nove morti e 15 feriti.

Da parte loro le autorità di Managua non hanno voluto, ieri, confermare o smentire la caduta di San Juan del Norte, limitandosi a dire, per bocca del ministro della Difesa Humberto Ortega, che il porto rivestiva un limitato valore strategico e che l'«Arde» ha lanciato l'attacco più per pubblicità che per reali scopi militari.

Fonti del ministero per la sicurezza costaricano hanno tuttavia fatto notare che si tratta della prima città occupata dai guerriglieri anti-sandinisti in due anni di lotta contro le autorità di Managua.

In una intervista alla televisione l'ambasciatore americano alle Nazioni Unite, signora Jeane Kirkpatrick, ha affermato che la posa di mine in porti del Nicaragua è *«legale poiché il Nicaragua è impegnato in un processo di aggressione armata contro i suoi vicini»*.

Questi ultimi, ha aggiunto, *«hanno il diritto di chiedere l'aiuto di altri Paesi come ha fatto l'organizzazione degli Stati dei Caraibi»* prima dell'intervento americano a Grenada.

Secondo la signora Kirkpatrick, truppe americane interverrebbero direttamente nell'America Centrale solo qualora *«gli interessi vitali degli Stati Uniti fossero in pericolo in maniera immediata. E' esattamente questo che noi cerchiamo di evitare»*.

A suo parere, se gli Stati Uniti non prenderanno attualmente *«misure prudenti per aiutare i Paesi della zona a difendersi, si troveranno di fronte tra non molto ad una minaccia veramente grave contro la loro sicurezza nazionale»*.

SALVADOR, LA STRAGE CONTINUA

Un giovane ribelle ucciso dai militari. Le stragi continuano nel Salvador a pochi giorni dalle elezioni. Estremisti di destra hanno costretto a fuggire membri del Consiglio elettorale

Ancora scontri fra khmer e vietnamiti

ABBATTUTO AI CONFINI JET DELLA THAILANDIA

BANGKOK — Un aereo da ricognizione thailandese è stato abbattuto ieri ai confini con la Cambogia da un missile terra-aria. Fonti militari thailandesi hanno precisato che si tratta di un missile di fabbricazione sovietica e che l'incidente è avvenuto nei pressi del distretto di Sankha, nella provincia thailandese di Surin, a circa 500 chilometri a nord-est di Bangkok. Unità dell'esercito thailandese stanno battendo la zona alla ricerca dei tre uomini di equipaggio lanciatisi dall'aereo col paracadute un chilometro all'interno del confine thailandese.

L'esercito thailandese è da alcune settimane in stato di massima allerta in questa zona di confine a causa di intensificati scontri tra truppe vietnamite e *khmer* rossi dall'altra parte del confine. Il mese scorso le autorità di Bangkok hanno accusato Hanoi di aver ordinato ad un battaglione vietnamita di entrare in territorio thailandese all'inseguimento dei *khmer* rossi rendendosi colpevoli della più grave violazione territoriale dall'occupazione vietnamita.

Un altro aereo thailandese dello stesso tipo di quello colpito ieri, un L-19 da ricognizione, era stato abbattuto dai vietnamiti nel corso di scontri lungo il confine nel giugno 1980.

Un altro aereo militare thailandese, un caccia «A-37» di fabbricazione americana, è stato colpito a quanto sembra da ribelli comunisti a 1200 chilometri a sud di Bangkok mentre sorvolava la zona.

1984, PASQUA DI PAURA

Si temono attentati a Gerusalemme

LA FESTA NEI LUOGHI SANTI

GERUSALEMME — I riti della domenica delle Palme, che come ogni cinque anni quest'anno coincidono per i cattolici e per i greco-ortodossi, si sono svolti ieri nelle viuzze di Gerusalemme vecchia, spazzate da folate di vento freddo. Un pressante servizio di sicurezza israeliano è impegnato a prevenire attentati che nelle ultime settimane si sono ripetuti in Israele e nella città sacra a ebrei, cristiani e musulmani.

Il giorno nel quale, secondo il Vangelo, Gesù entrò trionfante a Gerusalemme su un asinello, ha concluso anche le cerimonie tradizionali degli ebrei che hanno «pulito» le loro case. Essi osservano la tradizione per prepararsi alla loro Pasqua che cade dopodomani, nel ricordo millenario dell'esodo dall'Egitto, prima presa di coscienza nazionale del popolo ebraico.

Nel giro di pochi minuti, pellegrini cristiani delle diverse confessioni si sono alternati nei luoghi santi. Hanno pregato negli stessi santuari, percorrendo gli stessi itinerari, a cominciare dalla processione che dal Monte degli Ulivi conduce verso le mura della città vecchia, entrando a Gerusalemme.

La «porta d'oro», che accolse Gesù, adesso è murata ma è visibile dalla spianata interna dove si ergono le due moschee musulmane di Omar e di El Aqsa, il terzo luogo santo dell'Islam. Le fondamenta delle moschee poggiano sul «muro del pianto», vestigia del secondo tempio, distrutto nel 70 dopo Cristo dalle legioni romane. Per la tradizione ebraica attraverso quella porta entrerà il Messia.

Nella chiesa del Santo Sepolcro, durante il solenne pontificale celebrato dal patriarca latino Giacomo Beltritti, sono stati benedetti foglie di palme e ramoscelli d'olivo che nel pomeriggio centinaia di religiosi, fedeli arabi e pellegrini hanno stretto nelle mani durante la processione iniziata dalla chiesa di Betfage (casa dei fichi), poco distante da un antico cimitero ebraico.

I fedeli, imboccata la «via dolorosa» dalla porta di S. Stefano, si sono dispersi nella città vecchia di Gerusalemme, davanti alla chiesa di Sant'Anna, vicina al pretorio di Ponzio Pilato.

Le misure di sicurezza, con dispiegamento di forze armate, della polizia e della guardia di frontiera sono state imposte da recenti sanguinosi attacchi della guerriglia palestinese in Israele e a Gerusalemme. In questa città sono stati condotti attentati anche contro istituzioni religiose e luoghi sacri non ebrei che gli inquirenti hanno attribuito a un manipolo di israeliani, arrestati, ma che negano ogni coinvolgimento negli episodi.

Ieri notte ha celebrato la sua Pasqua anche la piccola comunità samaritana (circa 500 membri, a Nablus, nella Cisgiordania occupata, ed un altro centinaio a Holon, alla periferia di Tel Aviv).

Omosessuali un po' delusi dalla presidenza socialista

PARIGI E' IL PARADISO «GAY»?

Importanti miglioramenti recenti, ma...

PARIGI — *Almeno una categoria della popolazione è felice nella Francia del 1984: gli omosessuali, ai quali la politica liberale del governo socialista in questo campo ha permesso di affermarsi alla luce del sole.*

A seguito dell'avvento dei socialisti al potere nel 1981, sono state adottate misure che hanno «rallegrato» questa minoranza: abrogazione del famoso articolo 331-2 del codice penale che fissava a 18 anni la maggiore età sessuale degli omosessuali contro 15 anni per gli eterosessuali, eliminazione dell'omosessualità dalla lista delle «malattie mentali», concessione di sovvenzioni alle associazioni, incontro ufficiale del ministro dell'Interno con rappresentanti del movimento ecc.

Parallelamente, «la popolazione gay» francese, a lungo confinata nella clandestinità delle «toilette» pubbliche e delle sale cinematografiche equivoche, comincia a prendere il suo posto al sole.

Gaston Defferre

«Appena qualche anno fa noi non sapevamo dove andare a ballare», indica Hervé Liffran, uno degli animatori del comitato contro la repressione anti-omosessuale (Cuarh), evocando gli Anni 50, quando un certo Léonard, prefetto di Parigi, aveva vietato agli uomini di ballare tra loro.

Hervé Liffran lavora a tempo pieno per il Cuarh, grazie alla sovvenzione versata dallo Stato a questa organizzazione da due anni. Ciò gli permette di coordinare l'attività delle differenti associazioni «gay» sorte durante tale periodo e che comprendono architetti, ferrovieri, impiegati di banca, militanti socialisti, cristiani. Esiste persino un piccolo gruppo ebreo «Beit Haverim» («La casa degli amici» in ebraico), che è «la sola organizzazione ebrea in cui sionisti e antisionisti possono dialogare», come dice scherzando uno dei suoi membri. «Beit Haverim» sfila sotto la sua propria bandiera durante le manifestazioni omosessuali. Esistono anche i medici «gay» che si occupano, da parte loro, dei problemi patologici inerenti all'omosessualità.

Lo sviluppo del movimento omosessuale ha d'altro lato molto beneficiato della nascita delle radio locali, dal 1981. «Frequenza gay», che trasmette a Parigi, è la sola radio al cento per cento omosessuale, ma altre 40 stazioni hanno programmi specifici per tale categoria di persone.

Anche il modo di vita sta cambiando: il «rapporto gay», una specie di disamina nel mondo omosessuale che è stato pubblicato con il concorso del ministero dell'Industria e della ricerca, segnala che un terzo degli omosessuali maschi e più della metà delle lesbiche vivono ormai in coppia.

Allora, Parigi è ormai come San Francisco, dove il «potere gay» è già una realtà da anni? «Non è così», sottolinea Hervé Liffran, secondo il quale esistono ancora numerose «sacche di resistenza» per quanto concerne l'integrazione sociale degli omosessuali. E ciò soprattutto nella polizia, restata, secondo i militanti del Cuarh, fondamentalmente «anti-omosessuale», nonostante il liberalismo dimostrato dal ministro dell'Interno Gaston Defferre che accorda interviste alla stampa omosessuale.

Autorizzata la formazione di un corpo speciale

REAGAN: RAPPRESAGLIE CONTRO TERRORISTI ESTERI

LOS ANGELES — Secondo quanto scrive il quotidiano *Los Angeles Times*, il presidente Reagan ha firmato una direttiva politica che appoggia il principio di azioni preventive e di rappresaglia contro i terroristi all'estero, consentendo nel contempo la formazione di gruppi paramilitari dell'Fbi e della Cia.

Il quotidiano, che cita funzionari di Washington, aggiunge che Reagan chiederà al Congresso nuove leggi tra le quali una che consenta il pagamento di ricompense sino all'ammontare di mezzo milione di dollari per informazioni sui terroristi sia all'interno degli Stati Uniti sia all'estero.

Il giornale dice anche che questi nuovi orientamenti politici sono stati determinati dall'attacco suicida di Beirut dello scorso ottobre contro la sede dei «marines» della forza multinazionale che causò la morte di 241 soldati americani.

Funzionari della Casa Bianca non hanno voluto fare commenti su queste informazioni.

Sempre secondo il giornale, il presidente Reagan ha firmato il 3 aprile scorso un documento segreto, la *«Direttiva 138 per la sicurezza nazionale»*, in cui si ordina a 26 tra enti e uffici federali di sottoporgli i loro punti di vista sulle modalità di attuazione di questo nuovo orientamento politico.

Per il giornale la direttiva presidenziale non autorizza l'uccisione di sospetti.

La «Direttiva 138» consente però l'uso della forza sotto altre forme compresa la creazione di gruppi paramilitari dell'Fbi e della Cia, sempre secondo il *Los Angeles Times*.

Il giornale conclude affermando che funzionari dei Dipartimenti di Stato e della Difesa e di altri importanti enti governativi hanno fatto sapere che questa direttiva presidenziale mira a formalizzare e a coordinare nuovi passi che gli Stati Uniti stanno già compiendo.

Altri Paesi dispongono già di corpi militari analoghi particolarmente addestrati alla lotta contro il terrorismo. Inglesi e israeliani in particolare hanno raggiunto un grado di efficienza molto alto.